IL PICCOLO

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2026 | €1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Terrorismo a Berlino
Ucciso dalla polizia l'attentatore del Gay Pride «Simpatizzava per l'Isis»
Nardi a pagina 2

L'assalto al cantiere
Val di Susa, devastazione e centinaia di agenti feriti I No Tav: grande giornata
Tomatis a pagina 3

IlNordest.Economia
Nelle holding familiari con sede nel Triveneto un tesoro da 114 miliardi
Paolini alle pagine 42 e 43

Calcio e basket
Triestina, la squadra ora c'è e manca soltanto un regista PallTrieste, roster in ritardo
Gatto e Rodio alle pagine 26 e 27

Concerti, Trieste fa centro

Il bilancio positivo di un weekend di musica: giro d'affari multimilionario, grande afflusso da fuori regione, organizzazione ormai a segno

Dipiazza entusiasta, conferma il raddoppio degli show in piazza Unità previsto nel 2027: «Qualche disagio, certo. Ma vuoi mettere...»

Una ricaduta economica stimata in oltre 8 milioni di euro sul territorio, a cui si affianca un gettito fiscale di circa 2 milioni. È il bilancio dei due concerti che nel fine settimana hanno acceso piazza dell'Unità, con i Gorillaz prima e gli Eiffel 65 poi. I dati emergono applicando i parametri dello studio "Analisi degli impatti economici e sociali dei grandi concerti in Fvg 2024" realizzato dell'Università di Udine. Il sindaco Dipiazza entusiasta, conferma il raddoppio degli show in piazza Unità previsto nel 2027.
Del Sal e Tonero, pagine 14 e 15

Il commento
La strada per sottrarre il Nordest all'irrilevanza economica

PATRIZIO BIANCHI

Il recente rapporto dell'Ocse, incentrato sull'economia del Veneto, in realtà parla dell'intero Nordest, segnalandone la grande rilevanza nell'economia italiana, ma anche una stanchezza di fondo che è tempo oggi di affrontare per riprendere il ruolo di frontiera della crescita per l'intera Europa.
A pagina 41

L'analisi
Consumo di suolo: c'è chi lucra sui suoi stessi danni

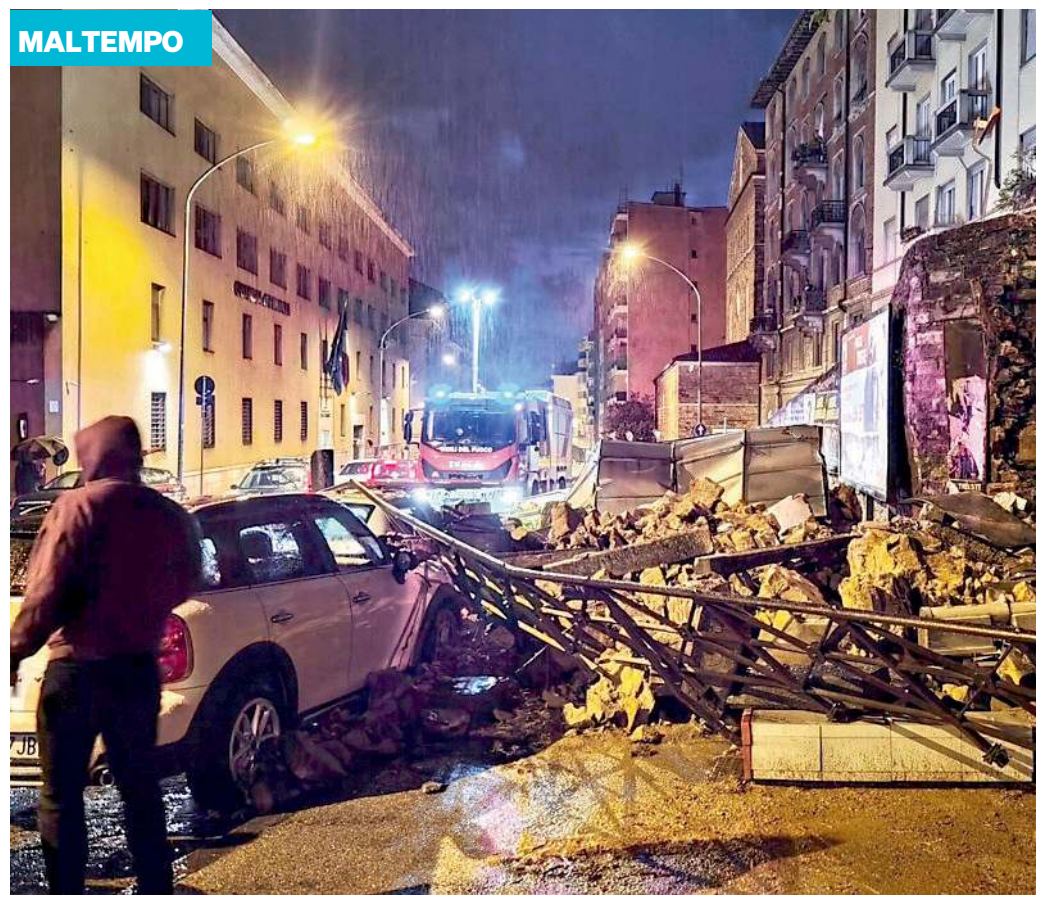
FRANCESCO JORI

Diagnosi infausta: il Nordest soffre di un'incontenibile bulimìa di territorio, che vede il Veneto al secondo posto in Italia e il Friuli Venezia Giulia al settimo per consumo di suolo. A certificarla, i dati proposti in questi giorni da tre diverse fonti comunque autorevoli.
A pagina 13

Occupazione
In regione persi 8.000 artigiani in dieci anni E sale l'età media
De Toma alle pagine 10 e 11

La manovra estiva
Fondi per la salute delle donne: dagli assorbenti all'endometriosi
Pace a pagina 12

MALTEMPO



Violento nubifragio si abbatte sulla città: crolla muro in via Giulia, casa scoperchiata

Il muro di contenimento di via dello Scoglio (che dà su via Giulia) dopo il crollo: per fortuna non risultano persone coinvolte ma danni alle automobili (Foto Lasorte) - Sarti a pagina 17

NELLE CRONACHE

Tragedia a Grado
Padre si tuffa con la figlia, muore annegato
Boemo a pagina 9

In piazza Garibaldi
Aggredito in casa: riempito di botte e pistola in bocca
A pagina 16

Maturità
Dante-Carducci, Nordio e gli altri: raffica di centini
Brusaferro a pagina 18

Il traino cinematografico
Odissea, il business esce dalle sale (tutte piene) A Trieste le librerie vendono e si riforniscono

L'Odissea alla libreria Minerva

È quasi mezzanotte e un quarto quando le porte su via Giotto si aprono e il cinema inizia lentamente a svuotarsi. Il pubblico ha appena lasciato Ulisse e Penelope rincorrere il sole che fugge, ma nonostante il sudore che imperla le camicie e la prospettiva di un sonno troppo breve prima di recarsi in ufficio, si sente comunque la necessità di intrattenersi ancora un po' e discutere delle ultime tre ore trascorse in sala. La solitudine del ciclope, le promesse mancate alle porte dell'Ade e il tanto (inutilmente) chiacchierato colore della pelle di Elena. Dibattiti che poi a Trieste si traducono anche in un assalto alle librerie, dove gli scritti di Omero stanno andando a ruba.
Codagnone a pagina 19

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | Email piccolo@ilpiccolo.it | Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 29

Primo piano

L'allarme sicurezza

Ucciso l'attentatore del Pride di Berlino

La polizia ha trovato l'uomo in un capanno nel quartiere di Spandau Il cancelliere Friedrich Merz: «Non lasciamoci intimidire, siamo più forti» Restano aperte le indagini su possibili complici, fermate già tre persone

MATILDE NARDI
BERLINO

Paura in Germania

Il giorno dopo l'attentato al Pride di Berlino, la città è ancora sotto shock e piange, colpita mentre celebrava la libertà nella diversità. Dopo intense ricerche, la polizia ha ucciso il ventunenne Abdul Ballout, sospetto responsabile dell'attacco al Christopher Street Day (Csd), la kermesse Lgbtq+ berlinese che aveva portato nelle strade persone truccate e scintillanti unite dalla voglia di festeggiare amore e tolleranza. Secondo Bild, gli agenti hanno fatto irruzione in un capanno da giardino nel quartiere di Spandau dove un'unità speciale della polizia ha aperto il fuoco dopo essere stata attaccata con un arma da taglio. L'uomo è deceduto nonostante i tentativi di rianimazione.

L'attentato

I festeggiamenti per una società più aperta sono stati interrotti nella notte tra sabato e domenica, verso le 22, da un furgone bianco Citroën che ha invaso il popolare parco del Tiergarten uccidendo almeno una persona, una donna, ferendone 29 - non più in pericolo di vita - e schiantandosi su un albero. L'attacco è avvenuto a diverse centinaia di metri dalla fine del percorso della parata del Csd - una delle manifestazioni arcobaleno più partecipate d'Europa - e dal palco principale dell'evento vicino alla Porta di Brandeburgo.
Sabato sera la gioia di una città in festa si è trasformata in urla di dolore, in mazzi di fiori lasciati assieme a un bigliettino che recita «Dobbiamo restare uniti», in preghiere dei fedeli nella Chiesa di Santa Maria e in candele accese davanti alla Porta di Brandeburgo durante una commemorazione colorata solo da bandiere arcobaleno sulle spalle delle persone.
E mentre in città ha dominato lo sgomento dopo ore di paura contraddistinte dalle sirene delle ambulanze, sin dalla scorsa notte l'attenzione della polizia si è concentrata su Abdul Ballout, cittadino tedesco con origini libanesi legato ad ambienti islamisti radicali, già noto alle autorità e considerato un simpatizzante dell'Isis. Come riferito da testimoni, ha aggredito i passanti con un machete dopo esser sceso dal veicolo. La caccia all'uomo in tutto il Paese è proseguita per tutto il giorno con perlustrazioni ai confini, in stazioni ed aeroporti. Resta ancora aperto il nodo dei possibili complici. Secondo la Bild, nella giornata di ieri la polizia ha posto in stato di fermo tre persone, di cui due sono poi state rilasciate.

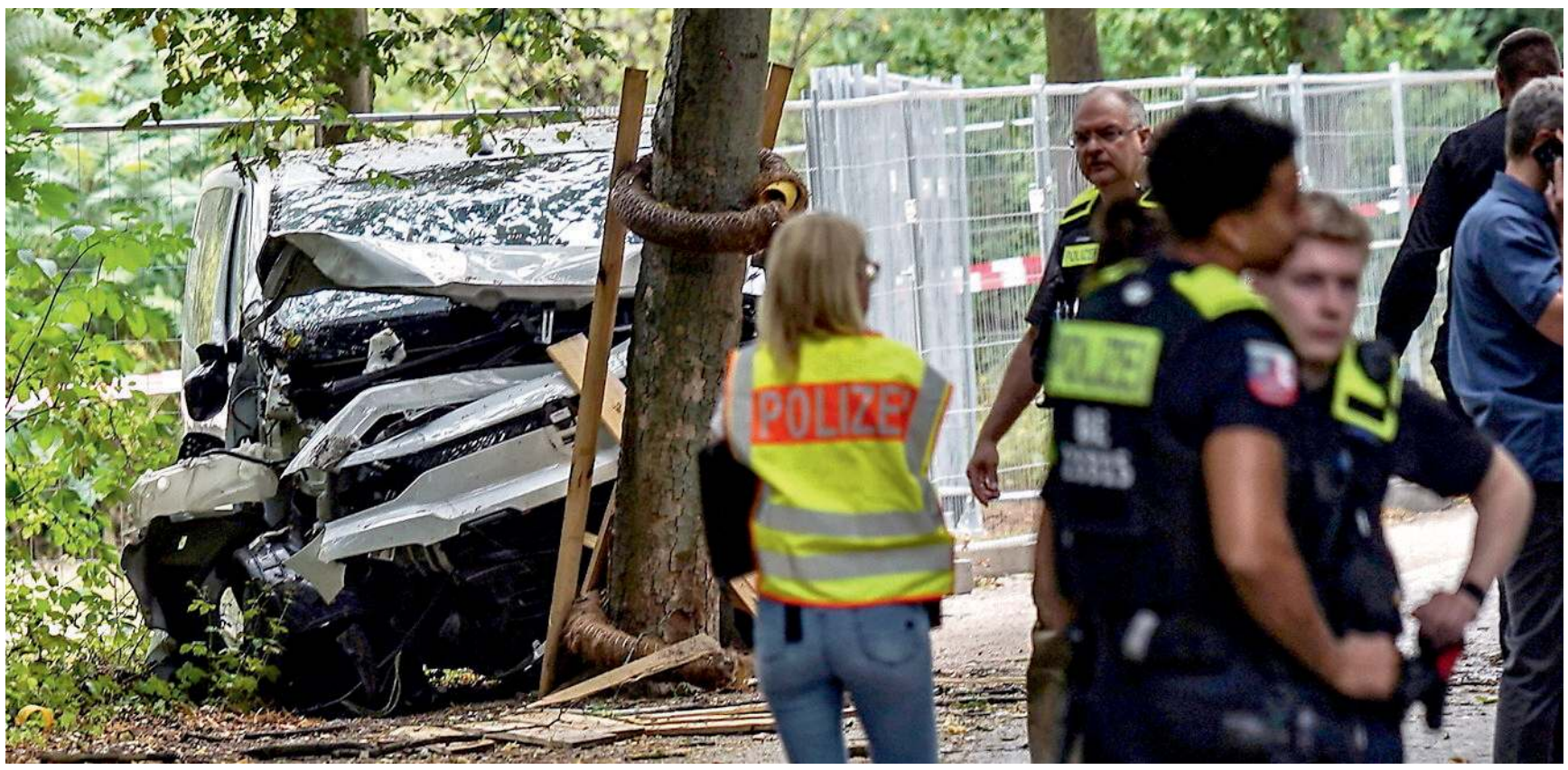
ALEXANDER DOBRINDT
MINISTRO DEGLI INTERNI

«Si tratta di un attentato terroristico islamista»

La reazione politica

«Non lasciamoci intimidire, siamo più forti», ha detto coperto da un ombrello in una giornata piovosa il cancelliere tedesco Friedrich Merz, prima di dedicare un momento di preghiera per la vittima celebrato dal vescovo: «Questi atti hanno un unico scopo: vogliono dividere la nostra società, vogliono privarci della cosa più importante che abbiamo, ovvero la nostra apertura e la nostra libertà», ha aggiunto il cancelliere, giunto nel tardo pomeriggio sul luogo dell'attentato dove ha deposto una rosa bianca assieme a tre ministri del suo governo. Sin dalla notte dell'orrore, Merz si è tenuto in contatto con il ministro degli Interni Alexander Dobrindt, che non ha lasciato spazio a interpretazioni mettendo in guardia su altri attacchi simili in futuro: «Si tratta di un attentato terroristico islamista». Torna così in auge il tema dell'immigrazione, cavallo di battaglia di AfD.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenti di polizia davanti all'auto che è stata lanciata contro la folla (Ansa)

IL CASO

La Russa brucia la premier per la corsa al Quirinale

CARLO BERTINI

Ignazio La Russa non è nuovo a uscite fuori dagli schemi, di rado schiva le domande insidiose, ma a guardarsi indietro, mai si era visto un presidente del Senato "bruciare" così la candidatura del suo presidente del consiglio. Nemmeno quando Oscar Luigi Scalfaro da presidente della Camera vinse la gara per il Quirinale nel 1992 contro Giulio Andreotti che era premier, dalla sua bocca uscì mai un fiato.
Per non dire dell'altro concorrente del Senato, la seconda carica dello Stato Giovanni Spadolini, che si sarebbe fatto tagliare una mano per salire al Colle a coronamento del suo sogno repubblicano. E invece da politico di lungo corso, Ggnazzio, come lo chiamava Fiorello, ha capito che i tempi cambiano, che tutto è social e che può essere utile far sapere a tutti con grande anticipo che Giorgia è adattissima certo a ricoprire la carica, ma a questo giro, peccato, difficile ce la possa fare, invece al prossimo di sicuro avrà più fortuna. Bene. Ecco scattare la corsa al Quirinale, con due anni e mezzo di anticipo. E dopo l'auto candidatura di Meloni, questo è il colpo alla schiena del suo mentore: si vede che a La Russa quella poltrona fa gola, malgrado le smentite di rito. Perché quando dice che non ci sarebbe nulla di cui preoccuparsi se al Colle salisse Giorgia, parla di lei ma si riferisce a se stesso. Che sottotraccia ha avviato un lavorìo sottile con la sinistra, ponendosi come mediatore e garante delle regole al Senato, specie sulla legge elettorale, patrimonio di tutti. E quindi, tolta dal campo la Messi del centrodestra, Ignazio spera di aver la meglio su Crosetto, Tajani, Pera, Letizia Moratti...sempre che la premier non se la sia presa per questa entrata a gamba tesa da cartellino rosso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abdul Ballout aveva tentato di unirsi all'Isis in Siria

L'estremista 21enne, tedesco-libanese, era stato condannato e frequentava incontri di deradicalizzazione

ROMA

Il profilo

Magro, alto circa 1 metro e 90, capelli neri e con indosso una felpa nera con cappuccio e pantaloni bianchi. È l'identikit fornito dalla polizia berlinese del sospettato per l'attentato con furgone al Gay Pride, identificato con il nome di Abdul Ballout. Cittadino tedesco di origini libanesi, 21 anni, l'uomo era un sostenitore dello Stato Islamico, ed è morto a seguito di una sparatoria con le forze speciali che lo avevano scovato in un capanno da giardino nel quartiere di Spandau a Berlino. Gli agenti di polizia sono stati attaccati e hanno risposto al fuoco. Stando al ministro tedesco dell'Interno, Alexander Dobrindt, Ballout «aveva attirato l'attenzione per via di un elevato numero di reati, per la radicalizzazione e i suoi legami con ambienti islamisti». L'uomo era stato condannato a maggio per aver tentato di unirsi al gruppo jihadista dello Stato Islamico in Siria passando per il Libano, dove era stato arrestato, condannato ed infine espulso verso la Germania. Sebbene Abdul Ballout avesse ricevuto una condanna a una pena detentiva per un grave atto di violenza contro lo Stato tedesco, non era stato incarcerato; la procura ha spiegato che ciò è avvenuto perché sono stati conteggiati i sei mesi trascorsi in custodia cautelare in Germania e i tre mesi di detenzione in Libano, oltre al fatto che l'uomo aveva ammesso gli addebiti e preso apparentemente le distanze dal gruppo jihadista. Secondo Die Welt, il sospettato doveva partecipare a 26 incontri presso un centro di consulenza specializzato in deradicalizzazione e prevenzione dell'estremismo. Il motivo erano alcuni suoi post sui social media in cui avrebbe dichiarato il proprio sostegno a un gruppo terroristico, non meglio precisato. Ballout avrebbe partecipato ai primi due incontri, il 15 giugno e il 9 luglio, su base volontaria. Un terzo incontro si sarebbe dovuto tenere il 27 luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una foto di Abdul B., il presunto attentatore, diffusa dalla polizia

Primo piano

L'allarme sicurezza

No tav, 120 agenti feriti e un milione di danni

A Chiomonte i manifestanti hanno assaltato i cantieri della linea ferroviaria

CLAUDIA TOMATIS
TORINO

Scontri in Val di Susa

Sono più di 120 i feriti tra polizia, carabinieri e guardia di finanza nel bilancio del giorno dopo gli assalti No Tav in Val di Susa ai cantieri della futura linea ferroviaria merci e passeggeri Torino-Lione: 58 poliziotti, 48 carabinieri, 18 finanzieri. Si contano anche quattro mezzi danneggiati, due dei carabinieri, uno della finanza e un'auto della polizia. Tra chi ha partecipato agli scontri sono state identificate ad oggi dalla polizia 436 persone, di cui una parte provenienti dalla Francia, dalla Germania e dal Belgio. È stato inoltre sequestrato svariato materiale pirotecnico ed esplosivo, molotov, maschere antigas, ordigni artigianali, caschi e passamontagna. Il questore di Torino, Massimo Gambino, ha detto: «Vogliono far diventare la Val di Susa il laboratorio europeo della guerriglia urbana e noi non lo permetteremo. Ci sarà la massima fermezza e sono in corso le indagini per fermarli».

I danni ai cantieri

La conta di quanto è stato distrutto ai cantieri intanto è iniziata e «una prima stima dei danni solo in quello di Chiomonte è di circa 1 milione di euro. Sono ancora da valutare le tempistiche per la rimozione dei detriti e il ripristino degli spazi di lavoro e dei servizi in galleria» fa sapere Telt, la società binazionale che sta realizzando l'opera. E non è andata peggio solo perché «c'erano anche delle bombole di acetilene che sono esplose, fortunatamente dopo che tutti erano riusciti ad allontanarsi. Al momento dell'attacco erano presenti una decina di operai che sono subito stati fatti allontanare e portati in salvo». Mancano da quantificare i danni a Salbertrand, a Susa (frazione Traduerivi) e a San Didero, mentre i No Tav, via web, parlano del sabato trascorso come di «una grande giornata di lotta per la Val di Susa. Il movimento No Tav, a distanza di quindici anni dall'esperienza Libera Repubblica della Maddalena e dal 3 luglio, ha dimostrato ancora una volta che ha la forza di arrivare là dove la devastazione del territorio è all'ordine del giorno» affermano mentre ripercorrono gli assalti, parlano di Chiomonte come di «quello che sembrava essere uno dei fortini più inespugnabili della storia», nel guardare «dall'alto dei sentieri colonne di fumo», quello che è salito da attrezzature e strutture ridotte in macerie.

Il cantiere di Chiomonte in Val di Susa attaccato da alcune centinaia di antagonisti (Ansa)

La reazione istituzionale

La condanna alle azioni degli antagonisti e la solidarietà alle forze dell'ordine proseguono. «È solo violenza. La mia vicinanza e un ringraziamento alle donne e agli uomini in divisa» dalla ministra per le Riforme istituzionali Elisabetta Casellati.

«È inconcepibile che agenti delle forze dell'ordine siano rimasti feriti per difendere i cantieri della Val di Susa da assalti che hanno tutte le caratteristiche delle azioni terroristiche: solidarietà piena ai servitori delle Stato colpiti» ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Massimiliano Fedriga.

«Il dissenso – ha aggiunto – ha un limite: non deve sfociare nella violenza. Quando questa accade si è nel torto senza se e senza ma». «Una vera e propria offensiva terroristica ai danni delle forze di polizia» per il presidente della Commissione Esteri e Difesa del Senato Maurizio Gasparri. «Stiamo parlando di persone che seguono la logica dell'eversione e hanno una disciplina di comportamento che è di tipo terroristico» secondo il ministro per la Pubblica amministrazion, Paolo Zangrillo. Il vicepremier Matteo Salvini ha detto: «Manifestare è un diritto, devastare cantieri, aggredire uomini e donne in divisa e mettere a rischio la sicurezza pubblica è un crimine».

«Il terrorismo – secondo il presidente del Senato Ignazio La Russa – è stato sconfitto, ma la violenza no». Si è unito alle voci di condanna il cardinale Roberto Repole, vescovo di Susa e arcivescovo di Torino: «Le azioni di guerriglia non meritano nessuno sforzo di comprensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNATORE DEL FVG

Fedriga: «Solidarietà piena ai servitori dello Stato. Il dissenso non può sfociare in violenza»

QUESTORE MASSIMO GAMBINO

«Non permetteremo di fare della Val di Susa il laboratorio europeo della lotta urbana»

I tempi dei lavori per la Torino-Lione La fresa è già in Italia

TORINO

Il progetto

Per la futura linea ferroviaria merci e passeggeri Torino-Lione, gli appalti per le opere civili sono stati tutti aggiudicati tra il 2021 e il 2023. Sono stati realizzati lavori per un miliardo di euro nel 2024 e un altro miliardo nel 2025. Fino a giugno 2026 sono stati scavati circa 50 chilometri di gallerie (di cui 21 di tunnel di base), pari al 30% dei 164 chilometri totali previsti. La sezione transfrontaliera si estende per 65 chilometri tra Susa e Saint-Jean-de-Maurienne.

Nella sua totalità l'infrastruttura sarà composta da due tunnel ferroviari paralleli, quattro discenderie, da cui ora si accede per raggiungere il punto di scavo, e 204 by-pass di sicurezza.

La prima delle due maxi-frese destinate al versante italiano del tunnel di base del Moncenisio, cuore della Torino-Lione, è stata consegnata ufficialmente a marzo 2026 al raggruppamento d'impresa italiane e francesi Uxt, nello stabilimento della Herrenknecht in Germania. È lunga 235 metri ed è destinata a Chiomonte, in Val di Susa, nell'area metropolitana di Torino, per scavare la seconda discenderia e continuare poi verso Susa la canna sud del tunnel. «È un progetto che porta un'innovazione straordinaria, con le imprese più importanti del mondo - aveva sottolineato nell'occasione il direttore generale di Telt (Tunnel Euralpin Lyon Turin), Maurizio Bufalini. Chiomonte ospita il principale cantiere italiano della sezione transfrontaliera e, al picco delle attività, è previsto l'impiego di circa 700 persone, mille su tutti i cantieri italiani dell'opera. La fresa italiana comincerà a scavare nel 2027, mentre al cantiere di Modane se ne sta mondando una che scaverà il tratto di tunnel che attraverserà il confine tra Francia e Italia.

In questo momento a Saint-Martin-la-Porte è attiva la fresa Viviana che opera sulla canna nord per realizzare 9 chilometri in direzione Italia. Sta affrontando una zona particolarmente complessa del massiccio, frantumando la roccia a basso regime.

La difficoltà geologica, già affrontata in passato, viene oggi gestita con tecniche apprese durante lo scavo della galleria sud.

Tra il 2027 e il 2028 lo scavo meccanizzato raggiungerà il suo picco. «Scaviamo sotto oltre 2.000 metri di roccia, che pesa 3,5 tonnellate al metro cubo» sottolinea Bufalini, spiegando che la fresa per l'Italia «verrà portata a Chiomonte da centinaia di camion. La testa ha un diametro di oltre 10 metri e il cuscinetto è fuori misura per tutte le strade d'Europa». Sarà l'unica che inizierà lo scavo dal piazzale esterno, mentre per le altre è stata creata una caverna di montaggio nella montagna. Bufalini prevede «circa 3.300 persone al lavoro, che diventeranno 4.000 in un anno e mezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai nel cantiere della Torino-Lione a Saint Martin la Porte (Ansa)

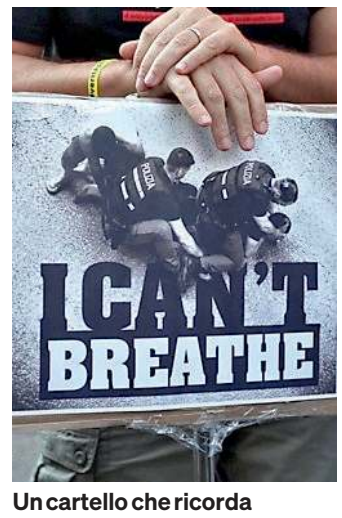
Il Pilastro ricorda Fakir con una manifestazione pacifica

Corteo nel quartiere seguito a distanza dalle forze di polizia. La Prefettura assegna la scorta al sindaco

BOLOGNA

Una settimana dopo

«Giustizia. Giustizia. Giustizia». I cori per Abdherraim Fakir riecheggiano nel dedalo di strade che compongono il quartiere del Pilastro, tra i palazzoni popolari e gli odori di quelle spezie simbolo della comunità multiculturale che lo abita. In migliaia si inginocchiano, alzano il pugno in aria e rievocano il gesto del Black Lives Matter, il movimento nato nel ricordo di George Floyd. Da via Svevo, a ridosso dei garage dove Fakir è morto una settimana fa durante un fermo di polizia, il corteo si snoda lungo le vie che portano i nomi di poeti e scrittori italiani, mentre dal microfono viene ricordato chi è morto «per mano dello Stato». Un presidio pacifico, senza tensioni, ben lontano da quanto accaduto lunedì scorso quando il centro di Bologna venne messo a ferro e fuoco, con tanto di scontri tra polizia e manifestanti. Un episodio al quale hanno fatto seguito numerose minacce social nei confronti del sindaco Matteo Lepore, al quale ieri la Prefettura ha deciso di assegnare una scorta. Al corteo, organizzato da collettivi e attivisti, non si sono visti i familiari del 42enne che sabato invece lo hanno voluto omaggiare con una cena di comunità durante la quale avevano ribadito la loro fiducia nella giustizia lanciando un appello a «evitare la violenza». «Ho urlato vendetta - ha detto la sorella -, ma è una parola che non mi appartiene. In quell'istante non ero più in me, mi era crollato il mondo addosso». Al corteo è intervenuta, in collegamento da Casablanca, anche la moglie di Fakir da Casablanca che ha ringraziato i partecipanti e ha chiesto che sia fatta giustizia. «Omicidio di Stato» recitano i cartelli durante la manifestazione. «Contro il razzismo di Stato», si legge su uno striscione, mentre i più giovani aprono il corteo sorreggendo la scritta «Siamo tutti Fakir». Un lungo serpentone dove si stagliano le le bandiere di Marocco, Italia e Palestina. Dove italiani e immigrati sfilano gli uni accanto agli altri. Nonostante la «massima allerta», il dispositivo di sicurezza messo in piedi è stato poco invasivo, con le forze dell'ordine che hanno seguito la manifestazione a distanza, probabilmente per evitare tensioni. «La violenza di pochi non può macchiare intenzioni solidali», ha commentato l'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi, aggiungendo: «Chi deve fronteggiare il complesso tema della sicurezza si trova spesso a farlo in condizioni difficili, imprevedibili, di grande tensione, che richiedono le indispensabili capacità dell'uso della forza ma anche e soprattutto il controllo di questa».



Un cartello che ricorda George Floyd al corteo (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le crisi internazionali

Stati Uniti a corto di Patriot Trump sospende gli attacchi

Rinviata l'offensiva programmata contro l'Iran: preoccupano le munizioni
La decisione ha dato il via alla tregua, buoni progressi nei negoziati
Teheran pronta a proseguire i colloqui a Ginevra, Doha o Islamabad

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

La situazione

Trump rinvia «l'escalation significativa» contro l'Iran in parte per la scarsità di munizioni e intercettori Patriot contro i missili di Teheran, sempre più insidiosi e pericolosi. La decisione, emersa dall'incontro di venerdì del presidente Usa con i principali consiglieri e i membri di alto livello dell'amministrazione, ha dato il via alla tregua negli attacchi per il secondo giorno di fila, nel mezzo di «buoni» progressi negoziali segnalati tra Teheran e i mediatori sullo Stretto di Hormuz.

La mossa di Teheran

L'Iran ha comunicato al Pakistan la sua disponibilità a proseguire i colloqui a Ginevra, Doha o Islamabad, accettando - come ulteriore segno «di buona volontà» - di stoppare le ritorsioni agli attacchi Usa. «I mediatori sono al lavoro per cercare di impedire un'escalation della tensione», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Esmail Baghaei, in una conferenza stampa. Trump, di contro, sta «concedendo spazio ai colloqui: sta lasciando un po' di margine alla diplomazia», ha notato l'ambasciatore americano all'Onu Mike Waltz, assicurando che gli Usa sono «pronti a tutto» («locked and loaded», ovvero armati e pronti all'azione) per ulteriori attacchi, avendo trasferito altre risorse militari nella regione. Waltz, a Fox News, ha smentito che l'America sta razionando munizioni e missili Patriot per i problemi di approvvigionamento: «Le persone che diffondono queste sciocchezze meritano di finire in prigione», ha attaccato.
La svolta del tycoon, secondo le ricostruzioni a vario titolo di New York Times e Cnn, è maturata sugli avvertimenti del vicepresidente JD Vance e di Dan Caine, il capo di Stato Maggiore congiunto, di fronte ai rischi di una nuova ondata militare contro l'Iran nell'incontro nello Studio Ovale di venerdì. Caine ha rimarcato che, pur se possibili, i combattimenti avrebbero «pericolosamente» esaurito gli intercettori disponibili per il Centcom, tra Patriot e armi offensive come i missili da crociera Tomahawk.
Vance, invece, ha basato la sua campagna elettorale sull'opposizione agli interventi militari americani in Medio Oriente e ha espresso con crescente fermezza la sua contrarietà alla guerra contro l'Iran, esponendosi in prima persona - a costo di giocarsi le chance per le presidenziali del 2028 - nella firma del cessate il fuoco negoziato con l'Iran, poi naufragato. Gli Stati del Golfo, inoltre, sono stanchi di un conflitto arrivato al quinto mese e vorrebbero chiuderlo, pur se manca una visione univoca sulla soluzione: l'ulteriore prolungamento potrebbe costare agli Usa la perdita di preziosi alleati regionali.

L'ordine di Trump

Donald Trump ha quindi ordinato ai vertici militari lo stop a nuovi attacchi, ribadendo il monito del «locked and loaded», fino a precisare alla cena dei corrispondenti della Casa Bianca di venerdì sera, di non ritenere che l'Iran fosse pronto a raggiungere un accordo, ma «di essere disposto ad ascoltare». Intanto, si profila un'altra settimana molto intensa: Netanyahu volerà negli Usa e vedrà Trump domani alla Casa Bianca, e Londra si avvia a ospitare la prima riunione della coalizione per l'apertura incondizionata dello Stretto di Hormuz, in base alle indiscrezioni circolate. Netanyahu ha detto a Fox News che, nello Studio Ovale, coglierà «l'opportunità di confrontarsi con il nostro grande amico, il presidente Trump, e di ascoltare le sue intenzioni. Credo infatti che, sotto molti aspetti, la decisione spetti a lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un sistema missilistico terra-aria e di difesa aerea MIM-104 Patriot (Ansa)

LE DICHIARAZIONI
«Siamo al lavoro per arginare la tensione», ha reso noto il ministero degli Esteri iraniano

LA DECISIONE DI TRUMP
Il tycoon ha ribadito ai vertici militari lo stop e si è detto «disposto ad ascoltare»

LO SCENARIO
Netanyahu volerà negli Usa e incontrerà il presidente domani

GLI SCONTRI

Escalation in Cisgiordania vanno a fuoco due moschee

Dilagano gli atti di vandalismo e le aggressioni da parte di coloni estremisti in Cisgiordania, un nuovo ciclo di violenza innescato questa volta dal sanguinoso scambio a fuoco venerdì nel villaggio Tell, che aveva causato 4 morti tra i palestinesi e 2 tra gli israeliani.
Tra loro, anche un membro dell'insediamento Gilad Farm, Benayahu Mellet, ucciso con il suo stesso fucile dopo che uno dei palestinesi era riuscito a sottrarglielo durante la colluttazione ripresa in diretta. Dopo le spedizioni punitive dei coloni a Beit Furik, Farata, Sarra e Jit tra venerdì e sabato, nella notte di domenica a Qusra, a sud di Nablus, e a Kur, a sud di Tulkarem, due moschee sono state incendiate e muri sono stati imbrattati con scritte che promettono «vendetta per Benayahu». Il presidente palestinese Abu Mazen ha inviato una missiva urgente alla comunità internazionale chiedendo «un'azione urgente per fermare l'aggressione militare israeliana in corso e la violenza dei coloni».
Appello raccolto da Papa Leone, che durante l'Angelus ha affermato di seguire «con apprensione il perdurare e l'inasprirsi della violenza in Terra Santa, di cui ultimamente sono state vittime anche molti civili in Cisgiordania e a Gaza», auspicando che «si ritorni a negoziare un'equa soluzione politica fondata sulla pari dignità e uguali diritti di ogni persona umana».

Un intervento-ponte sulla benzina, poi accise mobili

Si attendono i calcoli sull'extragettito Iva di luglio in vista di nuove misure
Opposizioni critiche

ROMA

Il tema del momento

Un intervento-ponte, puntato in particolare sul gasolio, da mettere in campo già la prossima settimana. Ci starebbe lavorando il governo prima di poter liberare maggiori risorse dopo i calcoli del Ministero dell'Economia e delle Finanze sull'extragettito Iva di luglio per l'accise mobili. Si interverrebbe così da subito - si osserva nella maggioranza - anche per dare un segnale prima della settimana delle partenze da bollino nero di inizio agosto.
Il caro carburante resta, infatti, in cima ai pensieri della Meloni, che anche venerdì ne ha parlato a lungo con Giorgetti per provare a trovare le strategie più efficaci sul complesso dossier. Resta, però, sempre il tema delle risorse da reperire mentre la fiammata dei prezzi non accenna a diminuire come dimostrano anche i dati di ieri dell'osservatorio del Mimit (che evidenziavano il diesel a quota 2,18 euro al litro e la benzina che si è alzata fino a toccare la quota di 1,98 al litro, a ridosso dei due euro).
Avanti, dunque, con un provvedimento che dovrebbe riguardare almeno in un primo tempo il diesel per poi intervenire, come spiega lo stesso ministro Urso, con le accise mobili quando saranno noti nel dettaglio i numeri dell'extragettito Iva di luglio. Nel Consiglio dei ministri previsto per il 4 agosto «potremo fare una valutazione delle risorse disponibili», afferma ancora il titolare del Mimit Urso. Del resto con i tagli applicati da marzo ai primi di luglio il governo ha già speso su questo fronte circa 1,8 miliardi di euro. Le prossime mosse sono anche in attesa di poter accedere a settembre ai fondi derivanti dallo scostamento che verrà chiesto all'Ue dopo il voto delle risoluzioni in materia nelle prossime settimane.
Nella maggioranza il pressing per un intervento è forte. Le opposizioni vanno invece all'attacco, criticando le misure sul tavolo. Quella sulle accise mobili, sottolinea il Movimento Cinque Stelle è un «pannicello caldo» e i pentastellati chiedono interventi mirati come un bonus carburante per le fasce più deboli. Il centrosinistra ha invece presentato in Senato una mozione per «un provvedimento d'urgenza finalizzato a contenere l'impatto dell'attuale crisi dei prezzi dei carburanti sul potere d'acquisto delle famiglie e sui costi di impresa» e chiede che sia messa al voto da domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono le settimane dell'esodo degli italiani (Ansa)

Attualità

Brucia il Gargano I turisti evacuati sulle barche

Fiamme spinte dal vento nella località di Pile Fraballe
A Peschici rivissuto il dramma dell'incendio del 2007
Il sindaco: «Roghi appiccati in più punti, sono dolosi»

L'incendio che ha spaventato Peschici (Ansa)

MICHELA MAGNIFICO
PESCHICI

La paura

Brucia ancora il Gargano, con le fiamme a ridosso delle spiagge e la memoria alle drammatiche immagini del tragico rogo del 2007. E come allora centinaia di turisti terrorizzati sono stati evacuati sulle barche. Proprio nello stesso tratto di zona costiera, a Peschici, ieri mattina l'inferno di fuoco è divampato distruggendo intere porzioni di territorio.
Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate in una località rurale, Pile Fraballe, dove sono andati in fumo ettari di macchia mediterranea e pini d'Aleppo, per poi scendere a valle verso la costa, da Difesa di Manaccora fino a baia Zaiana, e seminare il panico fra i turisti dei tantissimi camping dislocati lungo la fascia costiera tra Peschici e Vieste. Nella zona rurale insistono una decina di case che non sono state lambite dalle fiamme, mentre molti turisti e bagnanti hanno abbandonato le spiagge e si sono riversati su imbarcazioni - 6 unità navali della Guardia Costiera, tre della Guardia di Finanza, oltre a una decina di mezzi privati - per raggiungere il vicino porto di Vieste, dove il Comune ha allestito punti di ritrovo comunali per fornire assistenza e accoglienza.

La giornata

«Circa 400 turisti, un centinaio a bordo delle imbarcazioni, altri in modo autonomo con auto e altri ancora con bus delle ferrovie del Gargano hanno raggiunto Vieste - dice il sindaco Nobiletti - Sono ospitati in 2 palestre di 2 istituti scolastici, ma è probabile che una parte possa fare presto rientro nei villaggi turistici, perché le fiamme si sono spostate». Per il sindaco di Peschici, D'Arenzo, i roghi scoppiati nelle pinete costiere della sua città sono «dolosi, anche perché appiccati in più punti». «Il Gargano sta rivivendo l'incubo del 2007, un vasto incendio sta distruggendo la pineta che in questi 20 anni aveva ripreso a crescere, fra Peschici e Vieste» il commento del presidente delle Ferrovie del Gargano, Scarcia Germano, che ha messo a disposizione bus per trasferire i turisti evacuati.

L'incendio è ancora in corso e viene monitorato attentamente dalla macchina dei soccorsi attivata prontamente, con il costante monitoraggio della Prefettura e della Protezione civile regionale. In campo ci sono da ore vigili del fuoco con autobotti, mezzi aerei e due Canadair per effettuare diversi lanci d'acqua e fermare il fronte del fuoco. Il rogo ha costretto alla sospensione della circolazione su alcuni Provinciali e Statali, come la litoranea Vieste-Peschici e, in territorio di Cagnano Varano, un tratto delle statale «Dei Laghi di Lesina e Varano». Nel Basso Molise stop anche alla circolazione ferroviaria. Anche qui un vasto rogo ha portato disagi e paura, con evacuazioni e disagi. Fra Termoli e Campomarino, sulla linea Pescara - Foggia, le fiamme hanno raggiunto anche i binari, con conseguenti treni cancellati o in forte ritardo sulla linea Adriatica. Qui, al confine con la Puglia garganica in fiamme, sono stati evacuati i turisti da campeggi e stabilimenti balneari. A Campomarino, 21 anziani dalla Rsa di Villa San Gerardo sono stati trasferiti nei locali della chiesa del Santo Spirito grazie alla disponibilità del parroco. Il fuoco ha raggiunto nel pomeriggio di ieri un albergo del lido dove, fortunatamente, non c'era nessuno perché la struttura è chiusa e in ristrutturazione. Un Canadair, dopo aver effettuato vari lanci sul fronte di fuoco a ridosso dei campeggi e lidi, è riuscito a domare l'avanzata del rogo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALTEMPO

Nubifragi in Toscana, a Prato strade come torrenti

Toscana e Levante Ligure sferzati dal maltempo, escursionisti salvati dal fiume Reno in piena in Emilia, pioggia forte anche su Marche, Umbria fino alla Campania, tutte regioni sotto allerta meteo. Nubifragi hanno colpito la Toscana, in allerta arancione, fin dalla notte con una perturbazione entrata dal nord ovest insieme a forti raffiche di vento su Alpi Apuane e Appennino e un rovescio di 18.000 fulmini in sei ore. Allagamenti di strade e cantine, cadute di alberi e materiali vari hanno impegnato i vigili del fuoco tutta la mattina. I comuni avevano emanato ordinanze per chiudere parchi e cimiteri e annullare eventi pubblici. A Prato, dove sono stati chiusi sottopassi e strade diventate torrenti in piena, è stata soccorsa dai pompieri una coppia bloccata dentro la macchina mentre saliva il livello dell'acqua. Sono caduti sulla città 72 mm di pioggia in due ore ed è mancata la luce in diverse zone tanto che una coppia con un neonato ha chiesto aiuto.

Esposito, ancora dubbi Oggi l'interrogatorio

Gli inquirenti restano prudenti sul movente
Spunta la pista della motivazione di natura religiosa

Luca Esposito, il giornalista ucciso (Ansa)

NAPOLI

Il caso

L'interrogatorio di garanzia e l'udienza di convalida del fermo, davanti al gip, di Ridha Rahmouni, il 26enne tunisino che ha confessato di aver ucciso e bruciato il giornalista salernitano Luigi «Luca» Esposito, quando era ancora agonizzante, lo scorso 19 luglio in un terreno agricolo in località Cioffi a Eboli (Salerno), sono in programma oggi nel carcere di Salerno. Il giovane, in Italia senza permesso di soggiorno e senza fissa dimora, destinatario di un obbligo di rimpatrio, potrebbe, se accetterà di parlare, offrire il suo contributo, anche se di parte, per fare luce su una vicenda che presenta ancora troppi misteri.
Secondo quanto finora emerso, quello tra Esposito e l'assassino, reo confesso, sarebbe stato un incontro programmato e non percepito come potenzialmente pericoloso dalla vittima in una zona isolata. I due si conoscevano da circa un mese, e lo attestano le celle telefoniche che si sono agganciate nello stesso luogo la sera dell'omicidio e anche i contatti telefonici dei giorni precedenti. Quella sera, nel corso di un colloquio con un collega, Esposito era apparso tranquillo. Quindi all'appuntamento con l'assassino sarebbe andato senza costrizione. Complessa si è rivelata l'individuazione dell'autore del reato, nascosto in un casolare difficile da raggiungere.
Diversi gli elementi che avrebbero «incastrato» il tunisino: un'impronta sul portabagagli dell'auto di Esposito e poi alcuni oggetti trovati in suo possesso nel casolare, di proprietà del 53enne: un telefono cellulare, un anello in oro bianco e una carta prepagata. I contatti tra le due utenze si intensificano in modo significativo nella serata del 18 luglio e nelle prime ore del 19 luglio, ossia nel segmento temporale immediatamente antecedente e concomitante alla consumazione del delitto. Anche chi era amico o collaboratore stretto, e gli stessi familiari, non conosceva le frequentazioni della vittima. Nessuno, per esempio, ha mai conosciuto direttamente la donna di nome «Simona» che talvolta evocava come moglie o compagna.
Il giovane Ridha Rahmouni, nel corso dell'interrogatorio avrebbe spiegato di aver agito anche per motivazioni di carattere religioso. La religione musulmana vieta ogni rapporto al di fuori del matrimonio. Questa la sua versione dei fatti mentre dagli investigatori nulla si fa trapelare sul movente, che viene definito di carattere privato e personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trapianto della retina Una donna torna a vedere

Era cieca da cinque anni
L'intervento da un occhio all'altro: «Non era mai stato eseguito»

La donna sottoposta al trapianto (Ansa)

TORINO

Il prodigio

Una donna di 67 anni è tornata a vedere dopo il successo, per la prima volta al mondo, di un trapianto completo del segmento anteriore dell'occhio e della parte centrale della retina (la macula) da uno all'altro dei suoi occhi, dopo oltre cinque anni di totale cecità.
«Finora il trapianto contemporaneo del segmento anteriore era stato eseguito una sola volta al mondo dal professor Vincenzo Sarnicola e dal sottoscritto, qui alle Molinette. Mai era stato possibile trapiantare la zona centrale della retina», spiega il professor Michele Reibaldi, che dirige l'équipe della Clinica Oculistica universitaria dell'ospedale Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino.
Elena aveva perso completamente la capacità visiva per un grave incidente stradale, che le aveva provocato una lesione irreversibile al nervo ottico dell'occhio sinistro, spegnendone la vista per l'impossibilità di trasmettere la luce al cervello, ma lasciando sane le strutture oculari. Al contrario, l'occhio destro, già affetto da maculopatia, aveva subito traumi tali da compromettere irrimediabilmente la retina e la trasparenza della cornea. La distruzione totale della porzione contenente le cellule staminali aveva reso del tutto impossibile un normale trapianto di cornea.
L'ostacolo, ritenuto ad oggi insormontabile a livello internazionale, è stato superato grazie a un'intuizione di Reibaldi: sfruttando i tessuti sani ma non più funzionanti dell'occhio sinistro, i medici hanno prelevato e trasferito nell'occhio destro un intero blocco anatomico comprendente la cornea, la sclera, la congiuntiva e, per la prima volta al mondo, la porzione centrale della retina (la macula). Questo trasloco biologico ha così permesso di ricostruire un occhio vedente partendo dai due occhi compromessi.
La donna migliora di giorno in giorno. «Oltre alla luce, ha iniziato a vedere prima in bianco e nero e ora a colori, a quasi tre settimane dall'intervento, e certamente la sua qualità della vita cambierà», racconta Reibaldi.
«Sono supercontenta – dice l'interessata e scherza –. Però sono arrabbiata adesso che mi sono vista allo specchio: cinque anni fa mi vedevo meglio», lamentando il trascorrere degli anni, ma felice di dire: «Domani torno a casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istria - Quarnero - Dalmazia

Umago punta sul green e sulla centrale fotovoltaica

Presentato il progetto per installarla sul tetto del centro culturale della città

VALMER CUSMA
UMAGO

Energia

Il centro culturale e sociale di Umago si prepara a cambiare volto all'insegna della transizione ecologica. Sul tetto del grande edificio polifunzionale situato nel cuore della città verrà installata una nuova centrale fotovoltaica da 40 chilowatt.
Il progetto strategico, presentato ufficialmente dal sindaco Vili Bassanese, segna una svolta nell'efficientamento energetico delle strutture pubbliche del territorio.
L'edificio interessato dall'intervento rappresenta un punto di riferimento fondamentale per l'intera comunità. Al suo interno ospita infatti le principali istituzioni culturali e formative della cittadina istriana: la Casa di cultura, l'Università popolare aperta Ante Babić, il teatro Antonio Coslovich, la Biblioteca civica e la Comunità degli Italiani Fulvio Tomizza.

Una veduta del centro storico di Umago

Si tratta di realtà che ogni giorno accolgono cittadini, studenti e visitatori per conferenze, spettacoli, mostre, attività di lettura e corsi di formazione, e che d'ora in poi saranno alimentate da una fonte energetica pulita e rinnovabile.
Secondo i dettagli emersi in fase di pianificazione tecnica, il nuovo impianto fotovoltaico sarà in grado di produrre ogni anno circa 52 mila chilowattora di energia verde sfruttando l'elevato irraggiamento solare dell'area.
Questa produzione permetterà di coprire autonomamente il 50% dell'intero fabbisogno elettrico del complesso edilizio, riducendo drasticamente la dipendenza dalle fonti fossili tradizionali e abbattendo sensibilmente i costi di gestione della struttura a carico della municipalità.
I vantaggi dell'iniziativa non sono soltanto economici, ma riguardano principalmente la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale locale.
L'attivazione dei pannelli solari consentirà infatti di ridurre di oltre 15 tonnellate all'anno le emissioni di anidride carbonica (CO2) nell'atmosfera.
Per comprendere la reale portata e l'impatto positivo sul pianeta di questo dato, basti pensare che un simile beneficio ambientale è paragonabile alla messa a dimora, alla crescita e alla cura di oltre 500 nuovi alberi nel tessuto urbano.
Con questo intervento mirato, l'amministrazione cittadina punta a mettere in campo un impegno concreto verso gli obiettivi europei di neutralità carbonica.
Umago si conferma così un modello di riferimento virtuoso all'interno della regione istriana nella promozione dell'energia pulita, dimostrando come la valorizzazione e la vita quotidiana dei luoghi della cultura possano e debbano viaggiare di pari passo con l'innovazione tecnologica, la transizione ecologica e il rispetto profondo per la salute dell'ambiente e delle future generazioni.

I VANTAGGI

La stima è che i 52.000 chilowattora prodotti taglieranno le emissioni di C02 di 15 tonnellate l'anno

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Miletić torna a sabotare il cancello della spiaggia

FIUME

La protesta

L'ha rifatto per la quarta volta. Marin Miletić, deputato fiumano del partito di destra Most, ha tagliato nuovamente con una smerigliatrice lucchetto e catene del cancello che impedisce l'accesso alla spiaggia del resort Hilton Costabella a Fiume. Supportato da una cinquantina di appartenenti al suo schieramento, intervenuti con tanto di bandiera nazionale croata, Miletić ha detto che non si fermerà fino a quando lo stato non applicherà a Costabella la legge in materia di demanio marittimo, che permette ai cittadini di poter fruire liberamente di spiagge e stabilimenti balneari. «Hanno trasformato i nostri lidi in Alcatraz, con alte recinzioni, dove i ricchi possono godersi appieno il mare croato, mentre i comuni mortali sono costretti ad arrabattarsi. L'accesso al demanio marittimo deve essere libero e gratuito e questo riguarda anche la spiaggia dell'Hilton Costabella». Miletić ha assicurato che se la direzione del resort tornerà a impedire il passaggio, lui tornerà a segare la recinzione. —**A. M.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTONORDFIORETTO
Muggia (TS) Strada delle Saline, 2 Tel. 040 281212
Pordenone (PN) Viale Venezia, 121/A Tel. 0434 541555
Reana del Rojale (UD) Via Nazionale, 29 Tel. 0432 284286
scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

Ferie in Croazia troppo care «Spiagge e strutture vuote»

Faro sulla stagione da tabloid e giornali online tedeschi, cechi e polacchi

ANDREA MARSANICH
ZAGABRIA

Turismo

La Croazia è un paese costoso per il rapporto tra prezzi e qualità dei servizi nel turismo. Non lo dicono solo i vacanzieri, croati e d'oltreconfine, ma anche diversi portali specializzati che si soffermano su quanto sta accadendo nel paese balcanico-adriatico, specie lungo le coste di Istria, Dalmazia e Quarnero, area che assorbe circa il 90% delle presenze turistiche complessive.
Uno dei portali più critici è il tedesco baden24.de, il quale spiega in un articolo che fino a pochi anni fa la Croazia era percepita come una tra le destinazioni più appetibili nel Mediterraneo, grazie a prezzi ragionevoli. Oggi – scrive il giornale online tedesco – non è più così e nell'estate 2026 le spiagge sono semideserte, i ristoranti e bar hanno pochi clienti. Ci sono inoltre molte disdette, mentre un tempo era un'impresa trovare una sistemazione durante l'alta stagione, con prenotazioni che avvenivano anche l'anno precedente. In luglio e agosto anche destinazioni popolari come Spalato registrano un gran numero di posti letto ancora a disposizione.
Secondo baden24.de è un dato che non deve stupire: una famiglia di quattro persone, scrivono, deve scucire fino a 3.800 euro per una vacanza di quattro giorni per il solo soggiorno.
L'economista principale della ceca Trity Bank, Lukaš Kovanda, ha riferito che dal 2015 i prezzi degli alberghi e ristoranti sono saliti del 70%. Dopo l'introduzione dell'euro in Croazia, nel 2023, è più facile paragonare i prezzi croati con quelli di altri paesi mediterranei che usano la stessa valuta. La concorrenza di Grecia, Turchia e Spagna si fa sentire sempre di più.
Il tabloid svizzero Blick non è tenero nei riguardi del turismo croato: «Per un lungo periodo le coste orientali croate dell'Adriatico erano considerate l'alternativa a buon mercato rispetto a Italia e Spagna. La situazione è ora opposta, anche se non mancano piccoli ma significativi segnali di ripresa. Nei primi nove giorni di luglio, il numero di ospiti su base annua è stato superiore del 2%. Basterà a salvare la stagione?». Si vedrà tra qualche mese e comunque va registrato il crescente disinteresse dei tedeschi verso la Croazia, non solo a causa della crisi economica interna ma anche dei costi delle vacanze tra Orsera e Ragusa vecchia.

IL CALCOLO

Secondo la banca Trity Bank, dal 2015 alberghi e ristoranti hanno aumentato le tariffe del 70%

Il mare cristallino dell'isola di Lesina. Con i costi in aumento i turisti scarseggiano in Croazia

L'anno scorso – rispetto al 2026 – sono stati rilevati più di 30.000 villeggianti tedeschi in meno. Un dato preoccupante in quanto la Germania era al primo posto come paese di origine dei vacanzieri quanto ad arrivi e pernottamenti.
Si punta molto sul last minute in quanto molti potenziali turisti attendono l'ultimo momento prima di decidere sul da farsi, sperando che i costi del soggiorno calino un po'.
Per il portale ceco Arecenze, negli ultimi tre anni i costi turistici croati sono lievitati di circa il 50%, mentre negli altri paesi mediterranei i rincari sono rimasti sotto il 20%. Sulla stessa lunghezza d'onda anche il portale polacco Interia Biznes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neum e il litorale della Bosnia Spopola l'alternativa low cost

Lo sbocco sul mare è di soli 24 chilometri Čevapčići a 5 euro e pernottamenti per due tra i 50 e i 70 euro

RAGUSA

Il fenomeno

Chi l'ha detto che nell'Adriatico orientale si debba spendere una fortuna quando si va in vacanza? C'è un posto che, rispetto a Rovigno, Lesina, oppure Ragusa o altre località famose della Croazia, ti fa trascorrere giorni tranquilli, senza che ristoratori, affittacamere, commercianti e proprietari di vari locali ti spennino, facendo male al portafoglio.
È la cittadina di Neum e il suo corridoio: parliamo dell'unico sbocco sul mare della Bosnia ed Erzegovina, che con questa località e la sua riviera che ti fa tornare a estati più economiche, quelle di decenni fa, il periodo d'oro delle vacanze low cost.
Lungo i 24 chilometri del suo perimetro costiero, i turisti possono godersi il caffè a 1 euro, oppure mangiare un piatto di čevapčići, sborsando non più di 5 euro. Prezzi che in Croazia non ci si può nemmeno sognare.
Qui il moto ondoso non è mai troppo forte in quanto Neum si trova posizionata in un golfo protetto e e la cittadina è poi ulteriormente tutelata dalla vicina penisola croata di Sabbioncello (in croato Pelješac).
Se a ciò aggiungiamo che Ragusa, Stagno, Curzola e il delta del fiume Narenta si trovano a pochi chilometri, il quadro è completo. Facilissimo, dunque, fare bellissime gite in giornata in Croazia.
In verità, anche a Neum i prezzi sono saliti negli ultimi anni, anche se non in modo traumatico come in Croazia.
Nell'alta stagione, luglio e agosto per intenderci, il pernottamento in appartamento per due persone viene a costare fra i 50 e i 70 euro. Ci sono alloggi anche a più buon mercato, come pure abitazioni a contatto con il mare e dove per un pernottamento si devono sborsare fino a 150 euro.
Le famiglie pagano la sistemazione a partire da 70 euro al giorno. Per un piatto a base di pesce e frutti di mare si devono scucire tra i 20 e i 50 euro a persona, mentre il parcheggio giornaliero va da un minimo di 5 ad un massimo di 8 euro.
Per coloro che amano cucinare negli appartamenti in affitto, i costi nei negozi sono in media inferiori rispetto a quelli praticati in Croazia. Si può dire poi che una coppia arrivi a spendere in una settimana tra alloggio, cibo, bevande e altri esborsi tra i 580 e i 1.000 euro. Prezzi concorrenziali rispetto al resto della costa adriatica.
Non per nulla Neum resta una delle destinazioni turistiche preferite da coloro che non possono permettersi spese da mal di testa, che amano un mare pulito e un'atmosfera serena. —**A.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una veduta dall'alto di Neum visitneum.com

Sicurezza nelle piscine In regione scatta la corsa a verificare gli impianti

Moreno Saccavini mostra una delle nuove bocchette anti-vortice di una delle piscine (Foto Petrussi)

Per Federalberghi le vasche a rischio sono quelle costruite più di 25 anni fa

MAURA DELLE CASE
UDINE

I controlli

È partita anche in Friuli Venezia Giulia la corsa alle verifiche nelle piscine. Gestori, amministrazioni comunali e strutture ricettive stanno passando al setaccio gli impianti natatori dopo il via libera della Camera all'emendamento al decreto Sport che, approvato sulla scia dei recenti incidenti mortali avvenuti in piscina, introduce nuovi obblighi di sicurezza per i sistemi di aspirazione e prevede la chiusura immediata degli impianti non conformi.

In concreto, la stretta riguarda le vasche comunali, ma anche quelle private aperte al pubblico, vale a dire gli impianti gestiti da soggetti privati, ma accessibili agli utenti dietro pagamento di un biglietto o di un abbonamento, e le piscine a uso collettivo, quelle che si trovano cioè all'interno di alberghi, campeggi, residence, villaggi turistici, palestre, centri benessere, circoli sportivi e grandi condomini. Restano invece escluse le piscine private a servizio di una singola abitazione.

Se le piscine pubbliche sono concentrate nei capoluoghi di provincia e nelle città più popolose, e quelle a uso collettivo si trovano principalmente nelle zone turistiche, le piscine private aperte al pubblico costellano tutto il territorio. Nessuna in queste ore si può chiamare fuori dall'obbligo di verifica dei sistemi di aspirazione. Una verifica che, stando alle prime testimonianze, raccolte ieri tra gli addetti ai lavori, sta dando risultati largamente positivi. Insomma, le piscine in regione, salvo forse le più vecchie, quelle con più di 25 anni di età, sembrerebbero fin qui essere a norma. Un condizionale al quale i più ancora non rinunciano, in attesa delle ultime attività di verifica, prima che la norma entri in vigore, il primo di agosto.

Vale per gli impianti comunali dati in concessione a Trieste, dove l'assessore con delega agli impianti sportivi, Elisa Lodi, fa sapere: «Allo stato non risulterebbero problemi in nessuna delle nostre piscine». Che sono tre: Bianchi, Altura e San Giovanni. «Da parte nostra», aggiunge l'assessore, «c'è la massima attenzione per un problema che va affrontato con grande serietà».

Anche Chiara Dazzan, omologa di Lodi in Comune a Udine, promette ulteriori approfondimenti, pur dicendosi certa del fatto che gli impianti natatori del capoluogo friulano «non sono a rischio». Certezza che deriva dalla tipologia dell'impianto di ricircolo ad aspirazione. «I bocchettoni», spiega Dazzan, «servono soltanto all'immissione dell'acqua, che quindi esce "a sfioro" dalla piscina e a caduta va nel sistema di ricircolo». Sistema simile a quello della vasca comunale di Tolmezzo. L'assessore della giunta Vicentini, Matteo Muser, spiega che «la piscina non dovrebbe avere problemi. I bocchettoni di aspirazione sul fondo hanno dimensioni così ridotte da non poter causare alcun pericolo di risucchio e sulle canalette laterali a sfioro si può tranquillamente camminare».

A Gorizia le vasche comunali sono in parte nuove, in parte recentemente ristrutturate. Anche qui, il problema non si pone. «Ho subito chiesto alla ditta che ha effettuato gli interventi ed è tutto a norma», assicura Martina Gratton, vicepresidente di Gorizia Nuoto, la società che gestisce la piscina comunale del centro isontino. «Da noi», aggiunge, «è peraltro da sempre obbligatorio anche indossare la cuffia».

Dalle piscine pubbliche a quelle private, la situazione non cambia. Nella maggior parte dei casi le vasche sono di costruzione o ristrutturazione recente, concepite dunque o adeguate secondo gli standard più recenti.

A Premariacco, il circolo sportivo Borgo San Mauro gestisce tre piscine, due di nuova costruzione, «la più "vecchia", che risale al 2008, è stata adeguata l'anno scorso alle ultime norme», fa sapere il presidente del circolo Moreno Saccavini che evidenzia come «sul fondo delle piscine di realizzazione recente oggi ci sono pilette anti-vortice». «Al posto della vecchia griglietta sono chiuse da una cupola senza fori con una sottilissima fessura laterale», spiega Massimo Braidotti, titolare di un'impresa, a Farra d'Isonzo, che costruisce piscine da due generazioni.

Dall'osservatorio di Federalberghi Fvg, gli impianti che potrebbero avere qualche problema, sono quelli con almeno 25 anni sulle spalle. «Mi aspetto», dice il presidente Enrico Guerin, «che nei prossimi mesi qualcuno decida di risistemare la propria vasca, anche se devo dire che molti colleghi, negli ultimi anni, hanno già messo mano alle piscine, adeguandole agli standard più recenti». «I vecchi skimmer, le bocchette a rettangolo che un tempo aspiravano l'acqua per portarla al sistema di filtraggio attraverso una pompa, sono stati progressivamente sostituiti», conclude, «perché potevano generare un effetto ventosa in grado di intrappolare capelli o arti, soprattutto dei bambini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

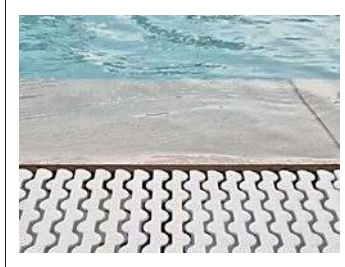
CHIARA DAZZAN
«I bocchettoni servono solo all'immissione dell'acqua che poi esce a sfioro e va a caduta nel ricircolo»

ELISA LODI
«Da parte nostra c'è la massima attenzione per un problema che va affrontato con grande serietà»

Il provvedimento
Le griglie devono essere sicure

L'emendamento approvato dalla Camera nell'ambito della conversione del decreto Sport prevede che il sistema di ricircolo per la depurazione delle piscine e in particolare le prese di aspirazione delle acque (come griglie e bocchettoni) debbano garantire la sicurezza e impedire fenomeni vorticosi di aspirazione.

La stretta
Chi non si adegua deve chiudere



La norma, che entrerà in vigore già a partire dal primo di agosto, punta a una stretta: prevede in caso di mancato adeguamento la chiusura immediata dell'impianto natatorio, fino all'adempimento degli obblighi previsti dall'emendamento approvato alla Camera.

Il dietrofront
Cuffia, no all'obbligo per gli under 16

Niente obbligo di cuffia da nuoto per gli under 16. La misura, prevista in una prima versione dell'emendamento, è stata stralciata e ritirata prima del voto a Montecitorio. Sono comunque diversi gli impianti che l'hanno resa, di propria iniziativa, obbligatoria. E non solo per i minori di 16 anni, come a Gorizia.

Risorse
Strutture pubbliche Stanziati 4,7 milioni

Per l'adeguamento dei sistemi di sicurezza, ma delle sole piscine pubbliche, il ministero dell'Economia (retto da Giancarlo Giorgetti) ha istituito un fondo da 4.725.000 euro per l'anno 2026. Un decreto del presidente del consiglio dei ministri stabilirà i criteri e modalità di riparto e di erogazione.

Regione

La tragedia a Grado

Bandierine rosse in mare, papà si tuffa con la figlia down: lui muore, lei è in ospedale

Tragedia ieri pomeriggio davanti al Settimo Cielo. I bagnini della Git salvano la ragazza

ANTONIO BOEMO

Grado

È morto per arresto cardiaco post annegamento un turista austriaco di Vienna mentre la figlia ha rischiato di fare la stessa fine, ma fortunatamente è stata salvata dai bagnini. È accaduto ieri pomeriggio verso le 16.15 dinnanzi al primo reparto della spiaggia, il Settimo Cielo, gestita dalla Git. I due, il padre di 77 anni e la figlia di 28 anni affetta da sindrome di Down, nonostante le bandiere rosse che vietavano di fare il bagno entro il tratto previsto per la balneazione (il mare era piuttosto mosso causa scirocco), invogliati dal pomeriggio di sole avevano deciso di fare in ogni caso una nuotata, spingendosi addirittura oltre i limiti.

L'avvistamento

Dalla torretta di salvataggio è stata notata la ragazza annaspare, tanto che dall'arenile sono immediatamente partiti i bagnini della Git, Michele Tria e Dave Zuliani, che sono riusciti a raggiungere e a salvare la giovane. Ma si sono subito accorti che a poca distanza c'era anche l'uomo che non si muoveva: i due sono riusciti a issarlo a bordo del pattino a remi e a trasportarlo a terra ancora in vita. Sulla battiglia erano nel frattempo accorsi per dare una mano anche altri bagnini. Mentre avveniva questa operazione sono stati chiamati anche i soccorsi attraverso il Sores,

L'elisoccorso arrivato da Udine

MASSAGGIO CARDIACO

I soccorritori hanno provato a lungo a rianimare il turista austriaco. La giovane è ricoverata

tant'è che è arrivata un'ambulanza con i sanitari della Sogit che a lungo hanno praticato le manovre di rianimazione. Purtroppo invano. Il decesso è avvenuto poco prima delle 17.

L'elicottero

Contemporaneamente i sanitari hanno prestato le prime cure anche alla figlia che già presentava sintomi da annegamento. A Grado è giunto anche l'elisoccorso, atterrato nello spazio di Sacca dei Moreri dato che il consueto sito del campo sportivo dell'Isola della Schiusa è inagibile per alcuni interventi di ristrutturazione relativi all'impianto idrico. Elisoccorso che è rientrato a Udine senza nessuno a bordo: la giovane è stata trasportata con l'ambulanza della Sogit all'Ospedale di Monfalcone. Ovviamente di quanto accaduto sono stati informati sia Circomare e sia i Carabinieri che stanno procedendo con gli accertamenti del caso insieme. Pur coperta da teli e con un ombrellone opportunamente abbassato la scena con le operazioni di rianimazione è stata seguita da tanta gente che si trovava in spiaggia e anche sulla passeggiata a mare.

Da rilevare, infine, che ieri pomeriggio i bagnini di salvataggio della Git hanno dovuto intervenire più volte per allontanare e far tornare a terra i bagnanti che nonostante la bandiera rossa avevano deciso di tuffarsi in mare.

IL CASO

Tartaruga senza vita trovata sulla spiaggia

Un bell'esemplare di tartaruga caretta caretta, purtroppo morto, trasportato dal mare di scirocco è stato rinvenuto nella spiaggia della Git. È accaduto verso le 15. 30 di ieri dinnanzi alla torretta numero 7 all'incirca davanti alle Terme Marine. I responsabili della spiaggia hanno avvisato immediatamente l'Ufficio circondariale marittimo di Grado che a sua volta ha invitato la ditta che si occupa delle rimozioni, peraltro abbastanza frequenti, a procedere con l'intervento che è stato eseguito in poco tempo. Non è il primo ritrovamento dell'anno; altri sono già avvenuti anche nelle altre due grandi spiagge gradesi.

Eurocostruzioni, condannati a 2 anni per il fallimento

La Cassazione: gli imprenditori Zorzi e Peressin responsabili di bancarotta fraudolenta a Monfalcone
Appello rigettato, dovranno pagare le spese processuali

TIMOTHY DISSEGNA
MONFALCONE

La sentenza

Due anni di reclusione a testa, ora senza più appelli possibili. È quanto è stato stabilito per Marco Zorzi, 53 anni nato a Gorizia, e Massimo Peressin, 51 anni di Monfalcone, dopo che la Cassazione ha rigettato in via definitiva i loro ricorsi contro la condanna per bancarotta fraudolenta. La corte, presieduta dalla giudice Grazia Rosa Anna Miccoli, ha chiuso una storia iniziata circa 13 anni fa, quando la loro azienda edile, la Eurocostruzioni srl di Monfalcone, finì in fallimento lasciando dietro di sé debiti ingenti e con somme, secondo l'accusa, sviate a beneficio dei soci.

La storia

Tutto cominciò nell'aprile 2012, quando Zorzi e Peressin rilevarono le quote dell'azienda che aveva sede in via Cristoforo Colombo. Questa aveva alcune villette a schiera da vendere, ma i conti erano già in cattivo stato: oltre 831.000 euro di debiti con la banca, più di 425.000 euro dovuti al Fisco. Gli istituti di credito rifiutarono un nuovo prestito. E secondo la Procura di Gorizia è a questo punto che i due decisero di fare cassa in proprio, mettendo mano a quel poco che restava nei conti della società, in particolare al ricavato della vendita di uno degli immobili aziendali. Per giustificare i prelievi, tra bonifici e assegni, i due presentarono fatture per presunti lavori edili eseguiti dalle loro ditte individuali in favore della Eurocostruzioni.

LA VICENDA

I due rilevarono l'azienda nel 2012, con i conti in rosso. Prelievi indebiti per 70.000 euro

Ma quei lavori, hanno ritenuto i giudici, non hanno lasciato traccia: né in contabilità, né tra i documenti di cantiere. Il conto finale parla di oltre 50.000 euro nelle tasche di Zorzi, che della società era amministratore ufficiale, e di quasi 20.000 euro per Peressin, considerato dai magistrati amministratore di fatto. Nel dicembre 2013, l'impresa venne dichiarata fallita.

Il processo

Il caso arrivò quindi davanti al Tribunale di Gorizia, che nel febbraio 2023 condannò Zorzi a tre anni e sei mesi di reclusione e Peressin a tre anni e due mesi. Nello stesso processo finì sul banco degli imputati anche Bekim Numani, subentrato a Zorzi come amministratore della società alla fine del 2012. I tre fecero ricorso, difesi dagli avvocati Fabio Zamparutti del foro di Gorizia (per Zorzi e Peressin) e Massimo Macor (per Numani). Le difese sostennero che Peressin non avesse un vero potere decisionale, che i soldi prelevati corrispondessero a crediti reali per lavori davvero eseguiti, e che al più si trattasse della più lieve bancarotta preferenziale, reato peraltro già prescritto. Nel luglio 2025, però, la Corte d'appello smontò queste tesi. Sul ruolo di Peressin, hanno pesato tre elementi: le parole dello stesso Zorzi, che lo ha descritto come una figura equivalente a un amministratore vero e proprio; il fatto che lui stesso potesse muoversi liberamente sul conto corrente dell'azienda; e una lettera alla banca, firmata da entrambi, per chiedere una ristrutturazione del debito.

Il ruolo

Quanto alla natura del reato, la Corte richiamò un principio già affermato più volte dalla giurisprudenza: se un amministratore, sapendo che la società è ormai in cattivo stato, si "ripaga" da solo un presunto credito attingendo alle casse sociali, commette bancarotta per distrazione e non la meno grave preferenziale. Per i togati, chi amministra un'azienda ha un dovere di fedeltà verso l'impresa e i creditori, e non può usare quel ruolo per tutelare sé stesso. La Corte però riconobbe loro le attenuanti generiche e abbassò la pena a due anni di reclusione a testa (un anno e quattro mesi per Numani), riducendo anche alcune pene accessorie.

La Cassazione

I due isontini sono appellati alla Cassazione. Per gli Ermellini, però, i motivi del ricorso riproponevano le stesse obiezioni già esaminate, e respinte, nei gradi precedenti, senza confrontarsi con le ragioni della sentenza d'appello. Anche la pubblico ministero, Fabiola Furnari, ha chiesto che i ricorsi venissero dichiarati inammissibili. Oltre al rigetto delle loro richieste, gli imprenditori dovranno pagare le spese processuali.

La sede della Corte di Cassazione a Roma

Al Trieste airport arriva la stretta sui parcheggi

«Proprietà privata. In data lunedì 27 luglio verrà interdetto l'accesso con catena». È scritto così sui cartelli sistemati sulle autovetture che, come ormai prassi consolidata, parcheggiano su un terreno agricolo che si trova, lungo via Aquileia, dinnanzi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Da oggi, dunque, giro di vite contro una "moda" che impera da anni. Gli stalli ci sono e anche molti, ma per risparmiare qualche euro c'è chi si inventa parcheggi "alternativi". Comportamenti scorretti, capitati anche in alcune vie a ridosso del polo o, nel passato, anche la zona artigianale. Qui, ad esempio, erano soliti parcheggiare le loro vetture gli uffici dei noleggiatori di auto dello scalo, prima dell'intervento del Comune.

Polizia locale e società di gestione dello scalo, per via Aquileia, hanno preso la drastica soluzione. Chiudere, in modo definitivo, quell'area e privarla di quelle incursioni. È possibile che le vetture parcheggiate, questa mattina, possano essere rimosse, prima che i paletti rendano impossibili altre soste selvagge.

Intanto l'esperimento della "zona di rilevanza urbanistica" lungo via del Macello, via Venezia e piazzale Salvo d'Acquisto continua. Un accorgimento per evitare l'invasione delle autovetture lasciate in sosta, anche per molti giorni, da chi va a prendere l'aereo o il treno e vuol risparmiare sul parcheggio.

Il peso dell'inverno demografico Centomila lavoratori in meno nel 2050

L'inverno demografico è un fattore che pesa, oggi e soprattutto in prospettiva: di qui al 2050, infatti, il Fvg perderà 100mila residenti in età lavorativa. Sul calo degli imprenditori artigiani, finora, il peso della demografia è stato modesto.

Le microimprese soffrono di più il passaggio intergenerazionale

In Italia, per l'Istat, il 30% delle imprese artigiane si trova in condizioni di criticità per il ricambio generazionale a causa dell'elevata età media di titolare e dipendenti. La vulnerabilità è fortemente concentrata nelle micro-imprese.

Non si trovano più muratori e falegnami Mancano i giovani

In meno di dieci anni persi in Friuli Venezia Giulia oltre 8.000 artigiani Non c'è ricambio generazionale: gli imprenditori under 35 sono dimezzati Le associazioni di categoria: «Gravi carenze soprattutto nel settore edile»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

La tendenza

Quasi 400.000 mila artigiani in meno in dieci anni. Tanti ne ha persi l'Italia dal 2016 al 2025 a causa del mancato turnover tra gli imprenditori e i lavoratori autonomi del settore che vanno in pensione e i nuovi arrivi. «Per due che lasciano a malapena ne entra uno», sintetizza Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, e in effetti il calo è drammatico anche in una terra tradizionalmente vocata al lavoro manuale come il Friuli Venezia Giulia, da sempre terra di muratori, falegnami e carpentieri. Nella nostra regione, sempre tra il 2016 e il 2025, il numero di artigiani è sceso da 37.200 a 29.500: quasi 8.000 in meno, con un calo del 20%, di poco inferiore (in termini percentuali) al -22% che si registra a livello nazionale.

Crollo delle vocazioni

Ma la fotografia più spietata è quella che si scatta analizzando l'andamento per fasce d'età. Se oltre lo spartiacque dei 45 anni il numero di imprese non solo tiene, ma cresce sensibilmente, per effetto dell'invecchiamento della base e della solidità della base imprenditoriale (non è certo la domanda a mancare), tra i più giovani il calo è drammatico. In Friuli Venezia Giulia, infatti, gli imprenditori artigiani con meno di 35 anni si sono più che dimezzati nell'ultimo decennio: erano 4.474 nel 2016, oggi sono appena 1.973. Un crollo del 55,9% che racconta meglio di qualsiasi altro dato la difficoltà del comparto a rigenerarsi. E il dato è destinato a peggiorare, se è vero che nella classe tra i 21 e i 24 anni gli imprenditori artigiani sono diminuiti addirittura del 65%, a testimonianza di un vero e proprio crollo delle vocazioni. «A pesare», commenta il presidente regionale di Cna Maurizio Meletti, «è anche un atteggiamento culturale consolidatosi nel tempo di svalutazione del lavoro manuale. Anche se nel tempo quel lavoro è diventato sempre meno manuale e sempre più tecnologico».

Un artigiano al lavoro: in Friuli Venezia Giulia sono passati dai 37.200 del 2016 ai 29.500 del 2025

Cercasi lavoratori

Ma il crollo dei nuovi imprenditori è solo una parte del problema, la punta dell'iceberg. Il mancato ricambio generazionale, infatti, colpisce anche il lavoro dipendente. Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Fvg, non perde occasione per lanciare l'allarme. «La situazione – spiega – è drammatica e uno dei settori più colpiti è quello delle costruzioni. Le figure che mancano? La lista è lunghissima: muratori, impiantisti, falegnami, carpentieri meccanici, tecnici per l'assistenza e la manutenzione su caldaie e calore, sugli ascensori, e mi fermo qui. Sono professionalità sempre più carenti, e non solo ai livelli più alti di specializzazione».

L'età lavorativa si allunga

A contenere il calo, e garantire la capacità del settore di far fronte alla domanda di servizi, l'allungarsi della vita media lavorativa tanto fra i dipendenti quanto tra i titolari. Soprattutto tra i titolari. Al di sopra del "paletto" dei 65 anni, il numero di imprenditori e lavoratori artigiani autonomi è cresciuto in regione di oltre mille unità, con un incremento del 36%. Il dato, naturalmente, risente dell'andamento demografico e rispecchia in parte l'inasprirsi dei requisiti previdenziali per l'accesso alla pensione, ma a pesare è soprattutto la difficoltà del ricambio generazionale: trovare un successore a cui passare il testimone dell'azienda è sempre più difficile, sia in famiglia che tra i dipendenti. Da qui la scelta di continuare a lavorare, anche per tutelare i propri livelli di reddito.

UN SEGNALE CONFORTANTE

In regione sono cresciute del 4% le aziende trasferite dai titolari ai discendenti

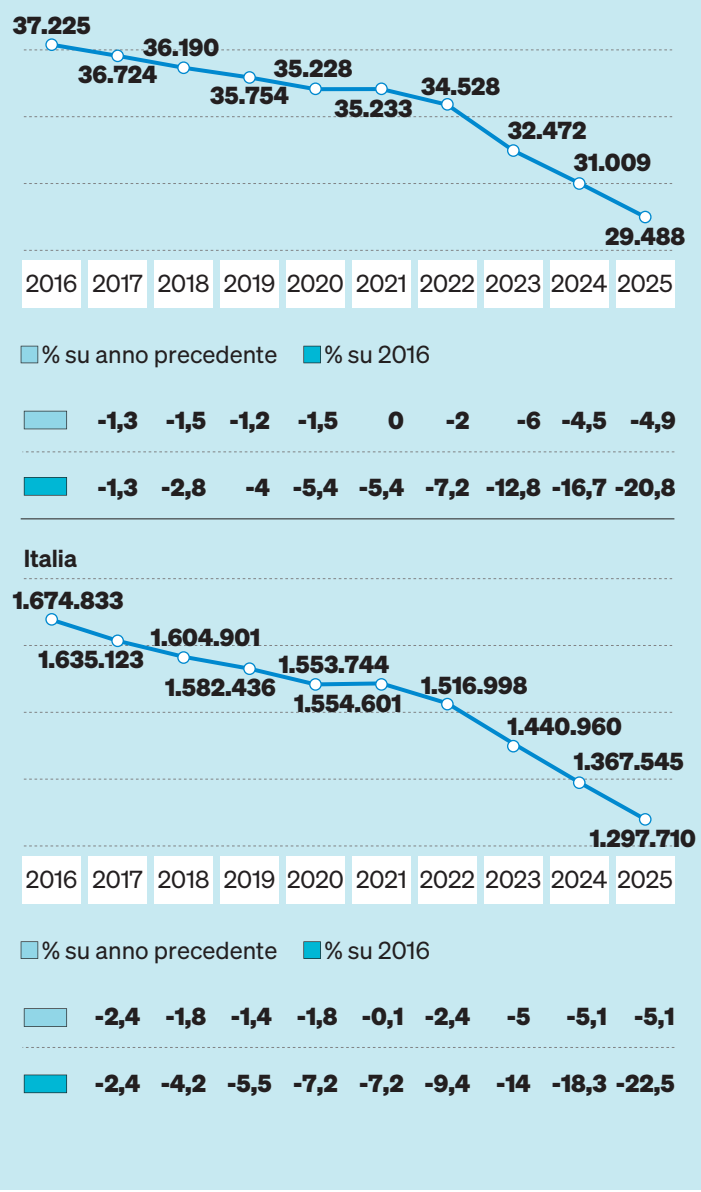
Il fattore demografico

L'attenzione delle categorie sul tema è massima: in gioco c'è un enorme serbatoio di valore aggiunto, lavoro e professionalità, la tenuta del tessuto economico e occupazionale, il

FOCUS **Artigiani, il quadro in regione**

FVG, IN DIECI ANNI PERSO IL 20% DEGLI ARTIGIANI

Friuli Venezia Giulia



Pensione rinviata: 4.300 gli addetti con più di 65 anni

Chiandussi (Anap): «Scelta spesso dettata dagli aspetti economici Ma incidono anche le norme previdenziali»

UDINE

Il fattore età

Sempre meno giovani, sempre più imprenditori oltre l'età della pensione. È l'altra faccia della trasformazione dell'artigianato in Friuli Venezia Giulia. Se gli under 35 si sono ridotti del 56% in dieci anni, gli artigiani con almeno 65 anni sono aumentati del 36,2%, passando da 3.134 nel 2016 a 4.269 nel 2025. Ancora più marcata la crescita della fascia tra i 60 e i 64 anni (+41,2%). Un fenomeno che riflette il progressivo allungamento della vita lavorativa, ma anche la difficoltà di chiudere o trasmettere l'attività, anche le minori opportunità di cederla, garantendosi una sorta di "buonuscita" o di pensione integrativa. Continuare a lavorare diventa così anche una forma di tutela economica: significa mantenere attiva l'impresa, conservarne il valore e rinviare una chiusura che avrebbe costi anche in termini patrimoniali.

«Tutto questo pesa, e sicuramente può trattarsi anche una scelta legata al reddito. Ma c'è anche una componente di passione: essere artigiano è una cosa che ti entra dentro e difficile da lasciare, fino a quando hai le forze per continuare a farlo». A dirlo è Pierino Chiandussi, a lungo referente dei trasportatori di Confartigianato Udine, da diversi anni alla guida dell'Anap, l'Associazione che tutela e rappresenta gli ex artigiani oggi in pensione. Accanto agli aspetti previdenziali, in primis l'allungamento dell'età pensionabile a partire dalla riforma Fornero del 2011, incide anche la difficoltà a trovare all'interno della famiglia il successore cui passare il testimone, com'era avvenuto per decenni. Altro fattore da considerare l'età media elevata dei lavoratori, in un settore che fatica anche ad attrarre dipendenti. «E quando i giovani ci sono», commenta ancora Chiandussi, «spesso sono spaventati dalle responsabilità e dalla complessità del mondo e dell'economia di oggi».

La longevità di tante imprese artigiane, forse, può anche essere letta come un segnale di resilienza e di responsabilità sociale. «Un segnale anche nei confronti delle istituzioni e della politica», prosegue Chiandussi, «sulla necessità di sostenere l'artigianato e la piccola impresa, per il ruolo che continuano a svolgere nelle nostre comunità, anche in termini di tenuta sociale. Non è la multinazionale o la grande impresa che ti aggiusta il condizionatore, che tiene aperto una bottega di paese e ti vende il pezzo di pane. Adesso c'è ancora qualcuno che apre la saracinesca all'alba o continua a battere un pezzo di ferro, ma è un patrimonio che stiamo disperdendo e che sarà molto difficile da sostituire». — **R.D.T.**

Pierino Chiandussi guida l'associazione dei pensionati

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle costruzioni decisivo l'apporto degli addetti stranieri

Il lavoro immigrato, dipendente e autonomo, è stato una risorsa anche nell'artigianato, ma con un forte impatto solo nella filiera delle costruzioni. Più modesto, secondo il presidente di Cna Fvg Maurizio Meletti, l'apporto in altri settori.

Nelle aree interne l'artigianato rappresenta il 25% dell'occupazione

L'artigianato rappresenta il 15% dell'occupazione in Italia, ma il 21% nei comuni montani e il 25% in quelli delle aree interne, confermando il suo valore di presidio sul territorio. Una ragione in più per sostenerlo, secondo Confartigianato.

PIÙ CHE DIMEZZATI GLI UNDER 35. BEN 4.300 GLI OVER 65

Anno 2016	2016	2025	variazione %
Fino a 20	113	67	-14,7%
21-24	500	174	-65,2%
25-29	13.667	600	-56,1%
30-34	2.494	1.132	-54,6%
Totale under 35	4.474	1.973	-55,9%
35-39	3.645	1.853	-49,2%
40-44	5.350	2.666	-50,2%
45-49	6.512	3.737	-42,6%
50-54	6.214	5.061	-18,6%
Totale 35-54	21.721	13.317	-38,7%
55-59	4.774	5.522	15,7%
60-64	3.122	4.407	41,2%
Totale 55-64	7.896	9.929	25,7%
65-69	1.663	2.227	33,9%
70 ed oltre	1.471	2.042	38,8%
Totale over 65	3.134	4.269	36,2%
Totale	37.225	29.488	-20,8%

Withub

L'addio al posto fisso per tornare alla base: c'è chi sceglie le radici

La decisione in controtendenza di due imprenditrici

UDINE

Le storie

L'età media degli artigiani oggi? Per Confartigianato è tra i 57 e i 58 anni, con pochissime differenze tra imprenditori e dipendenti. Cna colloca l'asticella un po' più in basso, ma una cosa è certa: il ricambio generazionale è una corsa in salita e i nuovi ingressi non coprono il turnover. Ma ci sono le eccezioni. Notevole quella di Stefania Redivo. Laureata in ingegneria meccanica, e con una carriera già ben avviata in una multinazionale come Westinghouse, nel 2020 Stefania scelse di cimentarsi con l'azienda di famiglia, la Idrocalor srl di Villesse, fondata dal padre Bruno nel 1978. «Io non ci avevo mai lavorato, ma fino al 2002 la sede era nel cortile di casa: una cosa di famiglia, insomma», racconta Stefania, che dal 2021 ha preso il timone dell'azienda.

I fratelli Luca e Maria Petrigh In alto, da sinistra, Stefania Redivo e Davide Specogna

Il peso delle responsabilità

«Papà era partito come piccolo artigiano, oggi Idrocalor dà lavoro a 21 persone e abbiamo acquisito un'altra impresa storica del goriziano, la Mg Marangon, che era anch'essa alle prese con il ricambio generazionale». Stefania, quindi, ha il peso di oltre 30 posti di lavoro sulle spalle. «Ma le responsabilità non mi spaventano, guai se fosse così: abbiamo a che vare ogni giorno con materiali come i gas, ma personalmente credo molto nell'importanza della formazione, mia e di tutta la squadra. Da dipendente era meno stressante? Forse, ma non ho rimpianti, neanche in termini economici: non è questo l'aspetto che conta di più, almeno nell'immediato, quello che stiamo cercando di fare adesso è di investire sul futuro, anche per aiutare altre aziende a vincere la sfida del passaggio generazionale. Ogni azienda artigiana che chiude, infatti, è un passo indietro per il territorio».

Scommessa sul futuro

Con un percorso simile a quello che ha compiuto Stefania si sta cimentando Maria Petrigh. Laurea in Relazioni pubbliche e master in gestione delle risorse umane, a 28 anni Maria ha alle sue spalle anche tre anni di esperienza lavorativa come responsabile Hr. Poi, due anni fa, la scelta di rientrare alla base: l'azienda di famiglia, o meglio le aziende, la Friulpellet e la Relen di Faedis, di proprietà del padre Franco e dello zio Tiziano. «Mi sto occupando di tutta la parte amministrativa: risorse umane, vendite, acquisiti. L'obiettivo? Preparare me e la struttura aziendale al passaggio generazionale». Stesso obiettivo per il fratello Luca, 24 anni, impegnato invece sul fronte della produzione. «Gli stimoli? La possibilità di imparare, di crescere e far crescere l'azienda, contribuendo anche allo sviluppo del territorio».

La burocrazia

Se casi come quelli di Stefania, Maria e Luca sono isolati, secondo le associazioni di categoria, è anche per il crescente peso della burocrazia nel settore. «A otto ore di lavoro sul campo», commenta il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti ne devi aggiungere almeno due in media che se ne vanno in dichiarazioni, certificazioni, aggiornamenti, anche a causa di una legislazione ipertrofica». Sulla stessa lunghezza d'onda Maurizio Meletti, presidente di Cna Fvg: «Siamo letteralmente sommersi da carte e permessi: un imprenditore dovrebbe essere al lavoro, in trincea, invece resta in retroguardia, impastoiato nelle pratiche burocratiche. Si ha un bel parlare di semplificazione». Davide Specogna, 61enne gommista di Cividale, rincara il concetto: «La burocrazia è un rimorchio con il freno a mano tirato. Io ho portato avanti l'azienda di mio padre perché fin da piccolo ho avuto l'opportunità di avere i primi approcci con chiavi e bulloni. Oggi solo l'idea di un bambino qui in officina è inimmaginabile».

Il mercato c'è

Se "le carte" sono uno spauracchio, un fattore capace di attrarre nuove leve dovrebbe essere una forbice domanda e offerta sempre più favorevole a chi decide di fare impresa. Se l'artigianato perde adepti, infatti, non cala la domanda di servizi e professionalità sempre più preziose proprio perché più difficili da trovare: muratori, falegnami, idraulici, parchettisti, carpentieri, e l'elenco potrebbe essere lunghissimo. «È così», conferma Meletti, «ed è un messaggio che noi vogliamo far passare come associazione di categoria: la soddisfazione di essere artigiano è anche quella legata alle prospettive di reddito». —**R.D.T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

futuro delle stesse associazioni artigiane. Confartigianato, in un recente report nazionale, ha affrontato proprio il tema del ricambio generazionale, guardando sia al terreno perduto sia a quello che perderemo ulteriormente, se è vero che di qui al 2050, secondo le proiezioni dell'Istat (quelle mediane, non le più pessimistiche) il Fvg perderà oltre 100 mila persone in età lavorativa, riducendo ancora il bacino da cui potranno arrivare nuovi imprenditori e lavoratori qualificati, fermi restando gli altri fattori critici: lo scarso appeal delle professioni manuali, il peso della burocrazia, l'incertezza economica e il maggiore fabbisogno di capitale per avviare o rilevare un'attività, il crescente desiderio di conciliazione tra lavoro e vita privata.

La sfida del ricambio

Guardando alla metà piena del bicchiere, Confartigianato evidenzia come il Friuli Venezia Giulia sia tra le regioni italiane più dinamiche nel passaggio generazionale delle imprese. Tra il 2016 e il 2022, infatti, la quota di aziende che hanno trasferito l'attività alla generazione successiva è aumentata del 4%, mentre a livello nazionale è diminuita dell'1,9%. Ma l'asticella continuerà ad alzarsi: la nostra regione, infatti, è seconda in Italia per quota di imprese che dovranno affrontare il passaggio nei prossimi cinque anni. Più di un'impresa artigiana su 7, del resto, è retta da imprenditori over 65.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RAPPRESENTANTI DELLA CATEGORIA

GRAZIANO TILATTI

«Per due che lasciano a malapena ne entra uno E siamo vessati da una legislazione ipertrofica»

MAURIZIO MELETTI

«Il tempo dedicato alla burocrazia continua ad aumentare: siamo sommersi da carte e permessi»

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna.
Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

1.973

IMPRESE UNDER 35

In regione sono crollate le ditte artigiane rette da giovani: il calo supera il 55,9%

Regione

L'assestamento estivo

Nella manovra i fondi per la salute femminile

Misure per l'endometriosi, distribuzione di assorbenti gratis

VALERIA PACE
TRIESTE

I provvedimenti

Storicamente sottodiagnosticate, sottovalutate e di rado parte del dibattito pubblico, le patologie che riguardano la salute femminile quest'anno sono entrate in una legge finanziaria varata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Debutta infatti un pacchetto riguardante la salute femminile tra le misure dell'assestamento di bilancio estivo approvato venerdì in tarda serata. Assorbenti e prodotti per il ciclo per le donne in condizioni di povertà, misure a favore di quelle affette da endometriosi e investimenti per la fibromialgia - una patologia che colpisce prevalentemente donne.

Prodotti per il ciclo

La povertà mestruale - più nota con il nome di period poverty - per la prima volta viene riconosciuta formalmente come un fenomeno che affligge anche donne del Friuli Venezia Giulia dal Consiglio regionale. Se in molti pensano che accedere ad assorbenti e altri prodotti per la gestione dignitosa del ciclo sia qualcosa che accade solo nei paesi estremamente poveri, in cui per problemi economici e culturali donne e ragazze non escono di casa nei giorni del ciclo mestruale. Invece accade anche in Friuli Venezia Giulia. In molti avranno notato, in occasione della Raccolta alimentare della Caritas, che i volontari spiegavano che la richiesta più urgente riguardava prodotti per l'igiene personale, tra cui anche assorbenti.

Il tema l'ha posto un emendamento della consigliera Rosaria Capozzi (M5s), che chiedeva che fossero distribuiti gratuitamente prodotti per l'igiene femminile nei luoghi pubblici, come scuole, ospedali e centri sportivi, con uno stanziamento da 100.000 euro. Proposta solo parzialmente accolta: la modifica normativa proposta dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, invece autorizza un contributo agli enti del terzo settore che si occupano di distribuzione di beni alimentari e non a persone in stato di povertà aggiuntivo di 2.000 euro per l'acquisto di prodotti per il ciclo. Un budget che si aggiunge al contributo fino a 50.000 euro che potranno chiedere alla Regione. Su questo capitolo sono stanziati in complesso 200.000 euro. In questo contesto si segnala anche l'ok all'emendamento a prima firma del dem Francesco Russo che chiede di istituire un fondo di prevenzione della povertà estrema.

INIZIATIVE PER LE DONNE

Dalla prima misura contro la povertà mestruale alla riduzione di ticket per patologie specifiche

Le patologie

L'endometriosi è una patologia cronica per molto tempo rimasta poco conosciuta e poco diagnosticata. Provoca, tra l'altro, dolori mestruali insopportabili. E se il sostegno ad associazioni di pazienti è già stato in passato sostenuto e la patologia è stato oggetto di atti d'indirizzo, ora c'è una norma.

A presentare l'emendamento che ha stimolato Riccardi ad agire è stata Simona Liguori (Patto), che proponeva uno stanziamento di 400.000 euro per introdurre l'esenzione del ticket per i percorsi di cura dell'endometriosi. La giunta ne ha stanziati 100.000, per la riduzione o l'esenzione dei ticket. Perché diventi attiva bisognerà attendere una delibera di giunta che stabilisca i criteri di ammissibilità e le prestazioni coinvolte. Rilevante anche il provvedimento, a prima firma di Moreno Lirutti, per garantire il congelamento degli ovuli delle donne under 40 affette da una forma severa della patologia.

Per la fibromialgia arrivano stanziamenti più ingenti. Liguori propone interventi su questa patologia da tempo. È passata una norma che stanzia 400.000 euro per l'esenzione o riduzione dei ticket per le persone affette. Anche in questo caso sarà necessario attendere una delibera di giunta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scatto di un corteo per l'8 marzo a Trieste Il dettaglio dello slogan a favore della salute pubblica

Lievitano i vitalizi L'aula boccia il tetto

TRIESTE

La lotta di Rosaria Capozzi (M5s) ai vitalizi degli ex consiglieri regionali - la voce di spesa più importante del Consiglio regionale, nell'ultimo bilancio di previsione vale quasi 8,5 milioni - si arena ancora una volta. Appurate le criticità normative di cancellare retroattivamente il beneficio, Capozzi ha scelto di provare a metterci un tetto. Sì, perché i vitalizi, al contrario di quello che succede alle pensioni e agli stipendi dei lavoratori, beneficiano automaticamente di un adeguamento all'inflazione. Sono dunque lievitati in seguito alle fiammate di inflazione degli ultimi anni. Gli stipendi degli italiani, va ricordato, sono in arretramento da 25 anni e secondo l'Ocse dal 2021 hanno perso il 6,1%, per i ritardi nella contrattazione collettiva e la stagnazione dell'economia. In conseguenza di questi aumenti, «gli ex consiglieri regionali percepiscono assegni anche superiori alle indennità dei consiglieri in attività», sottolinea la consigliera pentastellata. La sua proposta - bocciata - era quella di fissare un tetto ai vitalizi pari all'indennità di presenza di un consigliere in attività. —**V.P.**

Commenti

Le idee

L'ANALISI

Consumo di suolo, c'è chi lucra sui danni che lui stesso ha provocato

FRANCESCO JORI

Diagnosi infausta: il Nordest soffre di un'incontenibile bulimìa di territorio, che vede il Veneto al secondo posto in Italia e il Friuli Venezia Giulia al settimo per consumo di suolo. A certificarla, sul versante veneto, i dati proposti in questi giorni da tre diverse fonti comunque autorevoli come l'Agenzia per l'ambiente, la Corte dei Conti e l'Istituto di architettura di Venezia. Se la regione è seconda in Italia dietro la sola Lombardia, col 12 per cento di territorio mangiato, è la prima per superficie edificata rispetto al numero degli abitanti: 149 metri quadrati a persona, a fronte di una media nazionale del 92.

È questione più ampia, certo: l'ultimo rapporto Ispra (l'apposito istituto del ministero dell'Ambiente) spiega che in Italia spariscono 2,7 metri quadrati di suolo al secondo, come dire 230.000 metri quadrati al giorno, a fronte di dati irrisori di recupero di territorio: appena 74 ettari su 730, un misero 10 per cento. Tra case, capannoni, centri commerciali, strade, infrastrutture, si contano 21.500 km quadrati, il 7 per cento della superficie complessiva del Paese, a fronte di una media europea del 4 e mezzo. Ma a Nordest i cattivi esempi proliferano; specie in Veneto, e con particolare incidenza nell'area centrale tra Padova, Venezia, Treviso e Vicenza. Il trend risulta in continua crescita: nel 2000 il consumo di suolo in regione ammontava a 93.600 ettari, nel 2012 aveva sfondato quota 100.000, l'ultimo dato parla di 132.000.

Il Veneto ha il triste primato nazionale, il Friuli Venezia Giulia è invece al settimo posto: una magra consolazione

Il Friuli Venezia Giulia presenta al momento un quadro meno impattante, ma egualmente critico. Gli ettari cementificati sono saliti dai 19.300 del 2000 ai 21.500 del 2012 ai 24.500 odierni; con un consumo pro capite di 533 metri quadrati per abitante, e con punte del 655 a Udine, a fronte di una media nazionale di 365.

Capannoni industriali e centri commerciali sono i principali responsabili dell'assalto al territorio, malgrado la crisi economica e dei consumi, con il 60 per cento dell'occupazione totale di terreno; ma danno un loro contributo massiccio anche le case, nonostante il calo demografico, in ossequio a spregiudicate operazioni speculative; ed entrano in quota parte pure le infrastrutture. Significative le cifre relative alla richiesta di asfalto, cresciuta nell'ultimo anno dell'8 per cento, per un volume di vendita di 1,7 milioni di tonnellate. Ogni giorno, una superficie pari a quella di 27 campi di calcio viene coperta da asfalto e calcestruzzo, mangiandosi superfici naturali ed agricole.

I soliti capannoni industriali e i centri commerciali che proliferano sono di gran lunga i principali responsabili

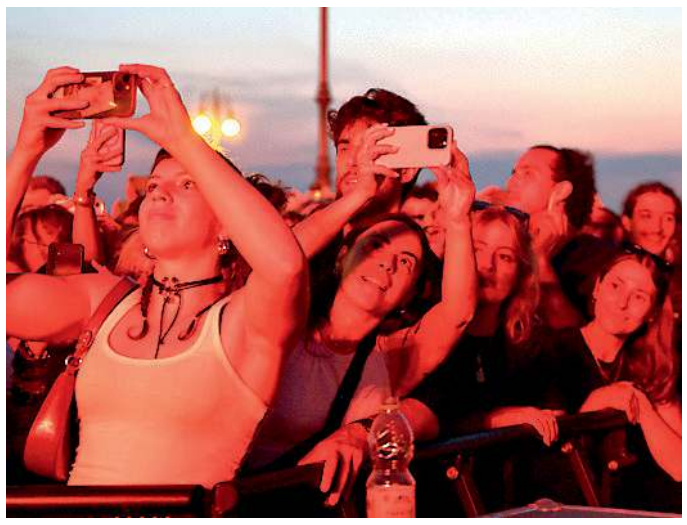
Le conseguenze, le tocchiamo ogni giorno con mano, dal degrado del territorio al dissesto idrogeologico, dai cambiamenti climatici agli eventi meteo sempre più estremi. E le paghiamo salate, pure: la sola diminuzione delle capacità dei terreni di assorbire e trattenere l'acqua ci costa 400 milioni di euro l'anno; e il prezzo complessivo dei danni ambientali a causa della cementificazione inarrestabile varia dagli 8,5 agli 11 miliardi di euro. Uno spreco senza rimedi, purtroppo: perché quei soldi finiscono comunque nelle tasche di chi, dopo aver lucrato facendo guasti, ci guadagna pure nel ripararli.

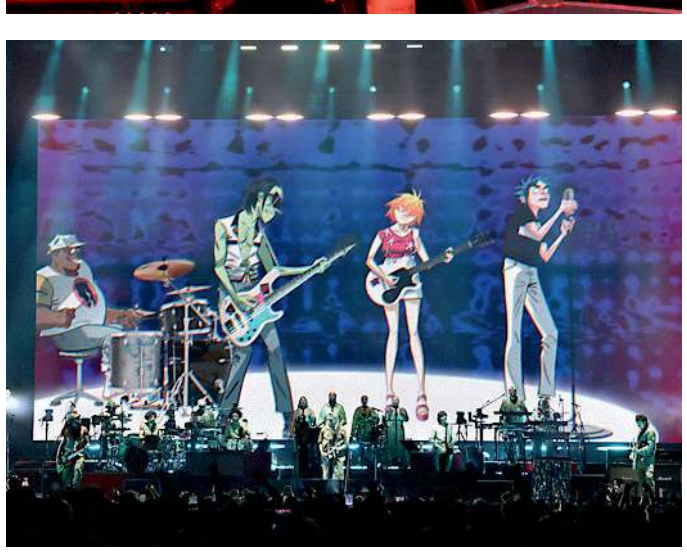
A Nordest il consumo di suolo non si arresta

Le conseguenze le tocchiamo ogni giorno con mano: degrado e dissesto idrogeologico a livelli preoccupanti

Trieste

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale |** Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111





Il weekend di concerti in piazza Unità Una ricaduta economica da 8 milioni

Dopo l'evento con i Gorillaz si stimano anche 2 milioni di gettito fiscale
Oltre 600 persone, molte locali, coinvolte dall'allestimento fino alla sicurezza
Il sindaco Dipiazza: «Il prossimo anno location confermata con il Rocco»

LAURA TONERO

Il bilancio

Una ricaduta economica stimata in oltre 8 milioni di euro sul territorio, a cui si affianca un gettito fiscale di circa 2 milioni. È il bilancio dei due concerti che nel fine settimana hanno acceso piazza dell'Unità, con i Gorillaz prima e gli Eiffel 65 poi. I dati emergono applicando i parametri dello studio "Analisi degli impatti economici e sociali dei grandi concerti in Fvg 2024" realizzato dell'Università di Udine.

L'organizzazione

In campo una macchina organizzativa che ha funzionato alla perfezione, senza intoppi. Con oltre 600 persone in campo, tra loro anche molti triestini: 80 tecnici specializzati per l'allestimento del palco, degli impianti audio e luce, affiancati da oltre 150 addetti impegnati nelle diverse fasi di produzione e gestione dei due eventi. A questi si sono aggiunte altre 400 persone, tra personale addetto alla sicurezza, forze dell'ordine, sanitari e addetti alla somministrazione delle bevande.

La sicurezza

Anche dal punto di vista della sicurezza, malgrado il pesante afflusso di persone, è filato tutto liscio. I varchi sono stati sempre presidiati e ricalibrati in termini di personale a seconda dell'afflusso di spettatori. Oltre agli addetti alla sicurezza ingaggiati dall'organizzazione, a presidiare l'area, oltre che l'intera città ovviamente, anche le forze dell'ordine e senza dimenticare gli addetti alle pulizie al lavoro nella notte. La Polizia locale fin dalle prime ore di sabato pomeriggio ha rafforzato la presenza di personale in strada per coadiuvare la viabilità, con controlli mirati anche nelle aree adibite a parcheggio.

Gli spettatori

Guardando a sabato sera, al concerto dei Gorillaz quindi, tra il pubblico il 55,1% erano uomini, il 44,9% quindi donne, con un'età media di 35,8 anni, con la fascia di età più rappresentata compresa tra i 25 e i 34 anni.

La provenienza

«L'analisi geolocalizzata degli acquirenti dei biglietti restituisce la fotografia di un evento a forte vocazione turistica», valuta Luigi Vignando, il manager della società Vigna Pr, che con Fvg Music Live ha organizzato l'evento con il sostegno della Regione, PromoturismoFvg, il Comune e Live Nation Italia.
Se la nostra regione ha rappresentato il bacino principale, ma con una percentuale non significativa (20%), una quota rilevante di spettatori è arrivata da fuori regione: Veneto (13%), Lombardia (9%), Emilia-Romagna (5%), Lazio (4%) e Piemonte (3%) in testa, ma con presenze da tutta la penisola, ad esempio da Campania, Puglia, Toscana e Sicilia.
Interessante anche il dato sulla componente internazionale degli spettatori, pari al 30%. Si sono registrate presenze di fan da oltre 40 Stati, con una prevalenza da Austria, Croazia, Slovenia, Francia, Germania, Svizzera, Ungheria e Regno Unito, «a conferma della capacità di Trieste di funzionare come porta d'accesso naturale per gli spettatori dell'area centro-europea e balcanica», specifica il manager.

L'investimento

La vendita dei biglietti della data triestina dei Gorillaz – andati tra l'altro subito esauriti – ha reso circa un milione e mezzo di euro. Alle spalle dei grandi concerti che negli ultimi anni a Trieste hanno fatto registrare il tutto esaurito c'è stato sempre un sostegno economico significativo della Regione e del Comune, in questo caso per i due eventi dello scorso fine settimana di circa mezzo milione.
«Negli ultimi anni la Regione ha investito risorse con l'obiettivo chiaro di posizionarsi a livello nazionale e internazionale come un territorio capace di ospitare e organizzare eventi di grande impatto e partecipazione, siano essi culturali, sportivi e musicali», premette l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo, Sergio Emidio Bini. Che valuta come «il successo del concerto dei Gorillaz è l'ennesimo esempio delle ricadute positive di questa strategia: non solo il sold out nelle strutture ricettive e le occasioni per il commercio locale, ma anche la visibilità senza pari, grazie anche a un pubblico proveniente per buona parte da fuori regione». E aggiunge: «Se a ciò aggiungiamo una location iconica come piazza Unità, eventi di questo tipo si configurano a tutti gli effetti come una promozione indiretta e molto efficace di Trieste e della regione».

La scelta

Tra il pubblico delle due serate c'era anche un entusiasta sindaco Roberto Dipiazza, che testimonia come «girando per il centro ho incontrato gente da tutta Italia, innamorata della nostra città, impazzita per il concerto. Un grande successo che dedico al mio amico Giorgio Rossi, che più di altri ha creduto in questi grandi eventi». Sui disagi che può comportare l'organizzazione di un simile evento nel salotto cittadino, Dipiazza valuta «che fa parte del gioco raccogliere anche delle critiche, ma serve andare avanti e puntare sul divertimento per i più giovani, anche se per qualche giorno può procurare qualche disagio: non è nulla rispetto alla ricaduta e al ritorno di immagine che eventi simili regalano a Trieste, quindi, avanti tutta con concerti il prossimo anno sì al Rocco, ma anche in piazza Unità».

Hotel, bar e ristoranti

Il bilancio per chi si occupa di ospitalità è «più che positivo», così il presidente di Fipe, Stefano Lonza: «I locali hanno lavorato bene tutto il fine settimana. Ben vengano sempre più eventi simili di respiro internazionale». «Le strutture ricettive hanno registrato il tutto esaurito», spiega il presidente di Federalberghi Maurizio Giudici «con pubblico di buona qualità e, come si è visto, di conseguenza non ci sono stati problemi di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPETTATORI

Il pubblico composto per il 55,1% da uomini con una presenza di fan da oltre 40 Stati L'età media 36 anni

L'ORGANIZZAZIONE

In campo forze dell'ordine e addetti alla security, oltre alle squadre per la pulizia di tutta l'area

LE CATEGORIE

Bar, hotel e ristoranti hanno lavorato bene l'intero weekend Soddisfatte Fipe e Federalberghi

Piazza Unità durante la serata dei Gorillaz con 16.000 spettatori paganti e il tutto esaurito Foto Andrea Lasorte

La strategia di investimento

La strategia di investimento è vincente per l'assessore regionale Sergio Bini «visto non solo il sold out nelle strutture ricettive e le occasioni per il commercio locale, ma anche la visibilità», sottolinea.

La soddisfazione del sindaco

«Ho parcheggiato in fondo alle rive, e arrivando a piedi in centro vedevo un fiume di gente dirigersi verso piazza Unità», così il sindaco Dipiazza: «Erano tutti impazziti per la bellezza della città», una bella soddisfazione .

Un efficace motore economico

Un indotto di 8 milioni, oltre i 2 milioni di gettito fiscale «collocano l'iniziativa tra i motori economici più efficaci per la promozione del capoluogo e dell'intera regione», valuta il manager Luigi Vignando.

Il diluvio sugli Eiffel 65 Ma lo show va in scena

Parterre evacuato per il nubifragio poi alle 22.20 il via regolare dello spettacolo «Ce l'abbiamo fatta: nonostante tutta questa pioggia, siamo qui lo stesso» Invertita la scaletta della serata tra il gruppo dance e il djset dei supporter

SARA DEL SAL

Il concerto

È stata "Move your body" a dare avvio a una serata che fino a pochi minuti sembrava destinata a saltare. Gli Eiffel 65, dopo un video che rimarcava i loro 30 anni di attività invitando il pubblico a non stare fermi. «Ce l'abbiamo fatta!», urlano, e partono a tutta forza. Segue "Cosa resterà", ma il pubblico è già conquistato. Canta, balla: è una festa. Citano la Bloodhound gang con la loro "The Bad Touch", e le braccia si alzano al cielo, che ora non è più minaccioso. Alla fine ha smesso di piovere, ed è stato lasciato spazio alla musica. Ha piovuto, tanto, ma chi voleva vedere gli Eiffel 65 non ha desistito e alle 22 migliaia di persone hanno riguadagnato posto sotto al palco in attesa. Erano dovuti uscire, dopo le 20.30, sotto a un temporale molto intenso. Alle 22.09 è partita la grande nave da crociera che era ancora attraccata alla Stazione marittima e pochi minuti prima un applauso è partito in piazza. A comparire sugli schermi è stata la foto dell'assessore Giorgio Rossi con la scritta "Grazie Giorgio per la grande passione e l'infinita dedizione verso questa città". Fino a qualche settimana con la sua delega alla Cultura aveva lavorato per portare questi eventi, e se n'è andato senza poter godere della visione della piazza piena, che emoziona sempre.
Ieri già alle 18 un primo scroscio aveva messo alla prova coloro che attendevano agli ingressi, senza impaurirli. Chiunque vada ai concerti ha almeno un racconto legato a qualche evento in cui è stato sorpreso dalla pioggia. Gli Eiffel 65 sono star planetarie, quindi, perderli, sarebbe stato un peccato e infatti alle 19, all'apertura dei cancelli, erano circa 500 in attesa di entrare, a quanto hanno stimato gli organizzatori di Vigna Pr e Fvg Music Live. Dopo una serata trionfale, come quella dei Gorillaz quella di ieri, con un evento addirittura gratuito in piazza avrebbe dovuto essere la ciliegina sulla torta di un'estate da ricordare, eppure non c'è stata certezza fino a dopo le 22 che sarebbe stato possibile.
Maury e Jeffrey Jey, gli Eiffel 65, sono arrivati ieri nel pomeriggio a Trieste. Al secolo Maurizio Lobina, musicista, e Gianfranco Randone hanno scritto delle pagine ultra famose nel mondo della dance italiana, a partire da "Blue (Da Ba Dee) canzone pubblicata nel lontano 1998. «Siamo onorati di averci qui con noi, abbiamo scalfito la pioggia», dicono, augurando a tutti i single di tornare con qualcuno che torni a casa con loro con "Una notte e forse mai più". Con loro, dagli esordi fino al 2005, c'era anche un giovane Gabry Ponte, uscito dalla formazione per proseguire indipendentemente, ma che ha voluto i due amici storici proprio un mese fa a San Siro. Due artisti italiani che hanno conquistato il mondo facendolo ballare sanno bene come tenere vivo il pubblico. Le ballad si alternano ai pezzi dance e la serata vola via veloce, come se non ci fosse stato un "prima" pieno d'acqua e vento freddo: ora tutto è bellissimo. Quello di ieri sera è stato non solo un concerto che esaltava i loro 30 anni di attività ma anche la storia della musica internazionale, con infinite citazioni, da Battiato agli Eurythmics.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN APERTURA

Il tributo a Giorgio Rossi accolto dal pubblico con un caldo applauso

Gli Eiffel 65 sul palco di piazza Unità e il pubblico che ha resistito alla pioggia Foto Francesco Bruni

«Quelli di "da ba dee"? Allora veniamo». Poi la pioggia

Prima del temporale si erano già assiepate sotto il palco un migliaio di persone Poi il fuggi fuggi

L'attesa

«Chi suona?», chiede una ragazza della Repubblica Ceca passando in compagnia di due amici francesi poco prima della chiusura delle rive e di piazza Unità d'Italia. «Eiffel 65», risponde l'addetto della sicurezza. Allo sguardo interrogativo della giovane, le viene mostrato sul cellulare il video della hit "Blue". Le si illuminano gli occhi. «Ah, quelli di "da ba dee, da ba daa" - dice -. Allora andiamo a mangiare una pizza e torniamo».
Alle 18.30 in punto gli agenti della Polizia locale chiudono le rive al traffico deviando la viabilità verso l'interno della città. Inevitabilmente si formano delle code, ma al di là di qualche colpo di clacson, gli automobilisti non sembrano prenderla troppo a male.
Poco alla volta tutta l'area compresa tra piazza Tommaseo e via di Mercato Vecchio viene liberata per consentire agli artificieri della Polizia di Stato di effettuare la bonifica preliminare della zona. Ai varchi si formano delle piccole code. Anche se la capienza prevista è di 10.000 persone, e nubi nere e dense si fanno minacciose sul golfo, c'è chi non vuole comunque correre il rischio di rimanere fuori dalla piazza o, piuttosto, vuole solo stare sotto il palco.
Cappellino da baseball, maglietta attillata, jeans con gli strappi e scarpe da ginnastica, il primo ad entrare è un "ragazzo" sui 40 seguito da due amici.
A ruota entra un pubblico molto variegato ed eterogeneo: dai ragazzini agli ultrasettantenni, dai turisti alle famiglie.
Per ingannare l'attesa alle 19.30 c'è chi si lascia rapire dall'ammainabandiera dei due pili affacciati sul mare effettuato dai vigili del fuoco. In lontananza, sopra il Carso, si vedono lampi e saette. Gli occhi vanno sullo schermo del telefonino per consultare il meteo. «A me dice che prenderemo tanta pioggia», dice un ragazzo. «A me che dovrebbe passarci accanto». Pochi minuti e comincia a piovere. Forte. Gli ombrelli e gli impermeabili non bastano e dopo poco è il fuggi fuggi. —**S.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I primi ad arrivare sotto il palco degli Eiffel 65 Foto Bruni

Trieste

Aggressione in piazza Garibaldi Botte e pistola puntata in bocca

La vittima è un colombiano. La Mobile indaga su un possibile giro di droga

GIANPAOLO SARTI

L'allarme criminalità

Alla fine se l'è cavata con qualche tumefazione al volto e molto spavento, ma il caso del trentenne colombiano picchiato in casa l'altra notte da alcuni suoi connazionali, con tanto di pistola puntata in bocca, potrebbe svelare un preoccupante giro criminale ancora tutto da decifrare. L'arma, comunque, come scoperto successivamente dalla polizia, era finta: si trattava di una scacciacani, ma il giovane sudamericano in quel momento non poteva di certo saperlo.

La Squadra mobile della Questura di Trieste non intende sottovalutare l'episodio e ha avviato immediatamente le indagini, partendo innanzitutto dalla testimonianza della vittima.

Il pestaggio è avvenuto a notte fonda all'interno di un appartamento della zona di piazza Garibaldi; teatro dunque, ancora una volta, di un fatto violento, sebbene stavolta non in strada, ma in casa, appunto. Stando a quanto si apprende, quella non è l'abitazione in cui risiede la vittima: il trentenne colombiano, quindi, in quel momento era ospite di un gruppo di conoscenti e amici, perlopiù sudamericani. Sembra che di mezzo ci fosse anche una persona di origini africane.

A un certo punto si è innescata una lite furibonda, tra urla e insulti di ogni genere, che ha coinvolto vari individui presenti in quel momento nell'alloggio.

Il trentenne colombiano è stato preso a pugni, analogamente all'africano. Uno dei presenti ha poi estratto la pistola (finta, come detto) avvicinandola davanti al volto del trentenne. L'avrebbe appoggiata sulle sue labbra. Un gesto intimidatorio, insomma.

Non sappiamo cosa si è sentito dire l'uomo. E, di conseguenza, nemmeno cosa ci sia dietro alla minaccia.

Gli aggressori si sono allontanati prima dell'arrivo della polizia; è stata la vittima stessa ad allertare i soccorritori. Sul posto sono intervenute le volanti e un'ambulanza del 118. Il trentenne colombiano e l'amico africano sono stati quindi accompagnati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Erano feriti ma in modo non grave.

Il caso, fin qui di competenza delle Volanti della questura, passerà in mano alla Squadra mobile. A dimostrazione, dunque, che c'è materiale investigativo su cui andare a fondo.

La pista dei soldi e della droga c'è, lasciano intendere fonti della Questura. Ma, al momento, è solo un'ipotesi.

Non si sa molto sul conto del trentenne colombiano; quel che è certo è che non vive ai margini. Ha un lavoro regolare, e quindi uno stipendio fisso, che gli permette di vivere tranquillamente: si occupa di assistenza ai disabili gravi. La Squadra mobile punta ora ad andare a fondo per capire quali sono i suoi contatti, le conoscenze e le frequentazioni al di là della sua abituale quotidianità. E se ha conti in sospeso, legati a traffici illeciti, con i connazionali. C'è il rischio che possa subire altre aggressioni o ritorsioni? E legate a quale contesto criminale?

La Mobile intende accertare se tra gli individui appartenenti a quel gruppo di sudamericani, coinvolto nell'aggressione dell'altra notte, qualcuno possa avere la disponibilità di pistole. In questo caso si trattava di una scacciacani, come detto, ma la disinvoltura con cui è stata estratta dopo il pestaggio e l'intenzione – cioè le minacce di morte – lasciano intendere dell'altro: di mezzo, evidentemente, c'è gente abituata a maneggiare armi.

La vicenda alza il livello di allarme nella zona di piazza Garibaldi e di largo Barriera. Dopo le innumerevoli risse per strada, come quella tra ubriachi scoppiata la scorsa settimana, e lo spaccio di droga a tutte le ore, non si esclude la presenza di un giro criminale più vasto e stratificato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una volante della Polizia di Stato in piazza Garibaldi Foto Massimo Silvano

VIA SETTEFONTANE

Schiamazzi a notte fonda Il bar rischia la chiusura

Musica alta fino a tardi, schiamazzi, urla. Gente ubriaca e che urinava per strada, tra le auto parcheggiate e davanti ai portoni di ingresso dei condomini.

Non c'è davvero pace in via Settefontane. L'ormai famigerato bar situato al civico 13 continua a dare problemi. E molto pesanti: sabato sera, e poi nel corso dell'intera nottata, la polizia e i carabinieri sono intervenuti varie volte per sollecitare i gestori e i clienti a darsi una calmata.

Chi abita nelle palazzine della zona era esasperato a causa soprattutto della musica alta. «Non riuscivamo a dormire», racconta un residente. «Siamo stufi di questa situazione, è ora di finirla».

Numerose le segnalazioni alle forze dell'ordine.

Il bar continua dunque a far parlare di sé. Dopo la rissa della scorsa settimana tra persone straniere di origini afghane e pachistane, e dopo una serie innumerevole di altre liti, l'altra notte il locale ha creato ancora disturbo ai residenti.

La questura sta ora valutando di emettere un nuovo provvedimento di sospensione dell'attività che farebbe seguito a molti altri disposti in questi ultimi anni. —**G.S.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita dal balcone di via Combi dopo la festa di compleanno in casa

L'uomo trovato alle 5.30 sul marciapiede dall'edicolante è in gravi condizioni

L'emergenza

Una serata di baldoria che rischia ora di trasformarsi in tragedia. Ieri mattina, attorno alle 5.30, un trentacinquenne è precipitato da un terrazzo della palazzina al civico 14 di via Combi. Il giovane era pesantemente alterato dall'alcol e si trovava a casa, assieme ad alcuni amici, per festeggiare il compleanno. È caduto dal primo piano, ma ha fatto comunque un volo di tre o quattro metri e ha sbattuto la testa per terra.

Ora è ricoverato nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara in condizioni ritenute piuttosto gravi. La prognosi, conferma l'Asugi, è riservata.

Una vicenda, questa, che ha del rocambolesco. Il trentacinquenne è stato rinvenuto per caso dall'edicolante del rione che stava camminando lungo via Combi per recarsi al lavoro, all'alba come fa ogni mattina, e si è imbattuto nel corpo riverso sul marciapiede. Si è reso subito conto della situazione e ha chiamato il 112.

Quando sono arrivati sul posto i sanitari del 118 con un'ambulanza e un'automedica, l'uomo era incosciente. Tanto che i sanitari hanno dovuto intubarlo. Il ferito è stato stabilizzato e trasportato con urgenza, con il codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. I medici hanno poi trasferito il paziente nel reparto di Rianimazione, dove risulta tutt'ora ricoverato.

Oltre al 118 sono intervenuti anche i carabinieri. I militari dell'Arma sono entrati nell'appartamento del primo piano, da dove il trentacinquenne è precipitato, per accertare i fatti. Hanno quindi parlato con gli amici del ferito, in quel momento ancora presenti nell'abitazione; in un primo momento, infatti, non era chiaro cosa fosse accaduto. E i carabinieri non potevano escludere che dietro a quella caduta non ci fosse una lite, ad esempio. O anche il tentativo di un gesto estremo. Gli amici, dal canto loro, hanno spiegato di non essersi accorti di nulla.

Si è trattato di un incidente, insomma. L'uomo, che proprio quella sera festeggiava il suo compleanno, aveva bevuto a dismisura. A un certo punto si è allontanato dagli amici, è salito sul bordo del balcone e ha perso l'equilibrio finendo sul marciapiede sottostante. Questa la dinamica.

Ha sbattuto violentemente la testa rimediando un trauma cranico e altre lesioni al corpo. E così è rimasto per terra, privo di sensi. Non si sa nemmeno quanto tempo. Nessuno degli amici a casa si è reso conto di quanto accaduto.

Se non fosse stato per l'edicolante, probabilmente – visto l'orario (era mattina presto, l'alba praticamente) – la vicenda avrebbe avuto un altro epilogo.

Le prossime ore si riveleranno decisive per sapere se il paziente, visto il trauma cranico, rischia danni permanenti. —**G.S.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICOVERO A CATTINARA

È stato intubato: ha un trauma cranico e lesioni multiple Era pesantemente alterato dall'alcol

Via Combi con la sua edicola: lì è stato trovato il giovane Foto Bruni

Trieste

Nubifragio si abbatte in città Crolla un muro in via Giulia

di **Gianpaolo Sarti**

La pioggia provoca il collasso della parete di contenimento con via dello Scoglio Scoperchiata una casa in via Commerciale. Vie allagate e ascensori bloccati Tombini saltati e rami spezzati. In strada del Friuli si alza l'asfalto a Contovello

Il maltempo

Il muro tra via Giulia e via dello Scoglio crollato per il maltempo Fotoservizio Andrea Lasorte

Il nubifragio è durato appena una mezz'ora. Quanto è bastato per far crollare lo storico muro di via dello Scoglio, all'intersezione con via Giulia, a due passi dalla chiesa di San Francesco e del centro commerciale Il Giulia. Travolgendo le auto in sosta e facendo scattare subito i soccorsi dei Vigili del fuoco, alla ricerca di possibili persone rimaste sotto le macerie. Una situazione che, per fortuna, alla fine non si è verificata come constatato proprio dai pompieri intervenuti sul posto. Ma a testimoniare la gravità è un'altra circostanza: un'auto che stava percorrendo via Giulia è stata colpita da un grande masso staccatosi dal muro. Il conducente e i passeggeri sono rimasti illesi, a parte il grande spavento, l'auto invece risulta pesantemente danneggiata.

È questa la situazione più grave verificatasi intorno alle 21 di ieri, ma non è l'unica causata dall'improvviso maltempo per altro ampiamente annunciato dall'Osmer. Una piccola cella indicata dal radar con i colori rosso e viola si è scatenata sulla città.

Strade allagate, tombini saltati, un muro e un tetto crollati. La pioggia (20 millimetri in pochi minuti stando alla centralina dell'Arpa) e il vento, con il brusco calo delle temperature intorno ai 18 gradi, ha impegnato tutta la notte i Vigili del fuoco e la Polizia locale, oltre ai Carabinieri e alla Polizia di Stato. Troppi i punti in cui intervenire. Oltre al muro crollato in via dello Scoglio sulla sottostante via Giulia, che ha letteralmente spezzato anche il grande cartellone pubblicitario, un'altra situazione grave ha riguardato il tetto di un'abitazione privata in via Commerciale collassato con conseguente allagamento dell'abitazione. Non risultano anche qui per fortuna feriti.

Sono stati segnalati, inoltre, tutta una serie di allagamenti e tombini saltati e finiti in mezzo alla strada in diversi punti della città e in particolare in via dell'Annunziata, in via Cantù, in via Revoltella e via Commerciale. Diverse le cantine e i sottoscala allagati, oltre agli ascensori rimasti bloccati durante il nubifragio (ad esempio in via Capodistria 5), ma danni si sono registrati anche in via San Pelagio 9, nel rione di San Giovanni, e poi in strada del Friuli all'altezza di Contovello, dove si è anche sollevato un pezzo di asfalto.

Solo alle 21.30 erano già una cinquantina gli interventi in corso da parte dei Vigili del fuoco con chiamate di soccorso in viale Miramare per allagamenti e alberi caduti, che all'incrocio con scala Belvedere subito dopo la stazione ferroviaria, anche qui hanno danneggiato una serie di auto in sosta. In via Oriani, invece, una persona rimasta bloccata in ascensore, mentre chiamate di soccorso sono arrivate anche da Muggia che non è stata risparmiata dall'ondata di maltempo. E, ancora, in via Bonomea dove la "bomba d'acqua" ha creato un vero e proprio fiume lungo la strada. Una scena che si è ripetuta anche in altri rioni

Una volta finito il diluvio, durato poco più di mezz'ora, l'attenzione si è concentrata intorno a un'altra situazione di pericolo: i tombini saltati, con le buche in mezzo alle strade vera insidia per auto, motocicli e pedoni. A tale proposito situazioni di pericolo sono state segnalate sulle Rive e in via Biasoletto. Oggi è la conta dei danni e non saranno pochi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'albero crollato in viale Miramare all'altezza di scala Belvedere

Uno dei tanti tombini saltati, qui in via Commerciale

In via dello Scoglio oltre al muro sradicato il tabellone pubblicitario

Code al Lisert in entrata alla A4 Veicoli incolonnati fino a Duino

Il traffico

Sui cartelli a messaggio variabile all'ingresso dell'autostrada l'invito a non entrare in direzione est per la coda al casello di Monfalcone Est.

Dopo il primo sabato da bollino nero, anche quella ieri è stata una giornata di passione per gli automobilisti, con code e rallentamenti sull'autostrada A4 e, in particolare, in entrata alla barriera del Lisert verso Venezia, dove, attorno alle 13, si è registrata una code che arrivava fino a quasi l'area di sosta di Duino. Ma la situazione si è protratta per l'intero pomeriggio con il sito di Viaggiare informati che alle 17 segnalava code a causa del traffico intenso tra Duino e la barriera della A4 dal chilometro 516,8 al chilometro 515,3.

È stato l'effetto del contro-esodo di chi ha scelto il mese di luglio per le vacanze estive lungo la costa adriatica della Croazia,

Per la giornata di ieri, non a caso, la concessionaria Autostrade Alto Adriatico aveva previsto un traffico intenso da bollino rosso con circa 170.000 transiti. Previsione che è stata confermata.

La barriera del Lisert, in ogni caso, rimane un'osservata speciale a causa delle limitazioni alla circolazione attivate sulla superstrada slovena H4 dove – va ricordato – fino a novembre sarà chiusa per lavori la carreggiata in direzione Nord (Vertoiba-Razdrto), cioè dall'Italia verso il Centro Europa. Solo i mezzi inferiori alle 3, 5 tonnellate avranno la possibilità di utilizzare la viabilità alternativa, cioè la strada statale slovena 444.

Tutti i mezzi di portata superiore, in marcia verso Est, dovranno necessariamente attraversare la barriera del Lisert. E auspicabilmente rimanere sul raccordo autostradale, per evitare di intasare le strade del Carso, alla ricerca di percorsi alternativi, prima di sconfinare in Slovenia dal valico di Fernetti. Il bilancio dei primi 15 giorni di chiusura della carreggiata nord della H4 (dal 6 al 21 luglio) ha fatto registrare un incremento all'uscita di Trieste-Lisert di quasi 43.000 mezzi (poco meno di 3.000 in più al giorno), rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. —**U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al liceo Dante-Carducci sei centini, due con lode

Zelda ha molto apprezzato il poter esprimere se stessa nella presentazione iniziale davanti alla commissione. Il futuro dei ragazzi proiettato agli atenei: Scienze Agrarie, Lettere Classiche, Fisica, oppure il test d'ingresso a Medicina

MICOL BRUSAFERRO

Sono sei gli studenti del Dante-Carducci ad aver concluso la maturità con il massimo dei voti. Zelda Nobili ha ottenuto anche la lode e affrontato l'esame «in maniera molto tranquilla, senza ansie. Non mi sono focalizzata troppo su questo evento – spiega – mi sono concentrata più sul godermi l'estate e la fine definitiva della scuola. Una volta scelta la traccia B3 nella prima prova ho iniziato a scrivere come sono abituata durante i temi, senza sentire alcuna pressione. In latino credo di aver fatto la migliore versione della mia vita, per l'orale ho rivisto qualche appunto e mi sono preparata soprattutto a parlare di me per la presentazione iniziale». E proprio su quest'ultimo aspetto Zelda ha trovato «questa nuova modalità particolarmente congeniale alle mie capacità istrioniche. Ho avuto anche tanta fortuna per quanto riguarda le domande dei commissari. Non posso non essere soddisfatta del risultato, ma ritengo che un esame adatto a me, che sono del tutto fuori da questo mondo, non sia altrettanto indicato per molti altri miei coetanei, magari più improntati su un tipo di studio serio, programmatico e non avvezzo alle follie quotidiane. A settembre mi iscriverò a Udine alla facoltà di Scienze Agrarie. Voglio riconnettermi alla terra e pensare per qualche anno a questo pianeta e alle scelte migliori nell'ambito agricolo per riuscire a salvare il salvabile». Lode anche per Anna Puato, «ora – dice – voglio iscrivermi a Lettere Classiche». Stefano Floria racconta di come «ha preso il massimo ad entrambi gli scritti, anche se erano complessi e con pochi spunti su riflessioni di attualità. L'esame orale invece è stato molto più facile e piacevole. A settembre vorrei affrontare il semestre filtro per entrare a Medicina. Sono fiero di questo risultato – aggiunge – anche perché sono nato da una famiglia rumena e da poco ho acquisito la cittadinanza italiana e, nel complesso, questa esperienza rappresenta per me un traguardo significativo».

Davide Tacconi sull'esame racconta che «di essere molto contento di aver finito il mio percorso al liceo in questo modo. Per quanto riguarda l'università ho deciso di iscrivermi alla facoltà di Fisica qui a Trieste». Roberta Scala si dichiara «contentissima di questo risultato. Non me l'aspettavo. Ho intenzione di iscrivermi a Scienze della Formazione primaria a Trieste». Cento ottenuto anche da Aurora Di Iorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Floria all'esterno del Dante con un mazzo di fiori

Zelda Nobili

Roberta Scala

Davide Tacconi

Il Nordio diploma sette bravissime tra arte e architettura

Giulia proseguirà con gli arredi navali mentre Gaia si prende una anno di pausa «Poi l'università»

Cento e cento e lode al liceo Nordio per sette studentesse: sei dell'indirizzo Arti figurative Grafico-Pittorico e una di Architettura e Ambiente. E la scuola è pronta dopo l'estate ad avviare per la prima volta anche il liceo del "Made in Italy".

«L'esame di maturità - spiega Giulia Slavez - è stato un'esperienza carica di emozioni contrastanti. L'ansia per gli esami e il sollievo di chiudere un percorso così lungo mi hanno accompagnata durante tutte le prove. La mia intenzione ora è quella di non abbandonare la strada artistica proverò infatti a entrare in un ITS per l'arredo di interni navali, un settore che mi interessa molto e che spero sia la base per costruire qualcosa di concreto».

Gaia Bibalo ha deciso invece di prendersi un anno sabbatico: «Poi mi iscriverò all'università, anche se devo ancora decidere quale facoltà scegliere».

Nell'elenco dei diplomati con il massimo dei voti, fornito dalla scuola, risultano poi Claudia Rigo, che ha ottenuto anche la lode, Lucia Susanna Sanguinetti, Emily Pearl Zoppolato con lode, Valentina Baccara e Petrea Cucat.

Il Nordio si prepara a settembre a iniziare l'anno scolastico con una novità. Come annunciato nei mesi scorsi è stata formata la prima classe del nuovo liceo del "Made in Italy", l'unico in regione. Il nuovo corso di studi consentirà agli iscritti di approfondire scenari artistico-culturali su ambiti come la moda, l'arredo, l'enogastronomia o la meccanica. Un percorso fortemente voluto dal dirigente scolastico Giuseppe Verde, che punta anche a creare collaborazioni con aziende di Trieste e del Friuli Venezia Giulia. «Potranno dare ai ragazzi delle prospettive lavorative subito dopo il diploma – spiegava il preside durante la presentazione del corso –. Ma gli stessi studenti con questo bagaglio di competenze, potranno anche proseguire più facilmente gli studi in diverse facoltà universitarie, che si occupano di economia, anche a livello internazionale». —**Mi. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Slavez

Gaia Bibalo

Ivan sceglie subito il lavoro «Andrò a fare il meccanico»

È la decisione diversa fatta da uno dei tre studenti dello Stefan che hanno conseguito il massimo dei voti

Tre studenti dello Stefan festeggiano la fine della maturità con il voto più alto e due conquistano anche la lode. C'è chi ha deciso già di continuare gli studi e c'è chi invece ha scelto di iniziare un percorso lavorativo. Secondo Lara Rebula «gli esami scritti e il colloquio orale sono andati molto bene. Prima della prova scritta ero piuttosto in ansia, ma una volta ricevuto il fascicolo mi sono tranquillizzata: ho letto con attenzione tutte le tracce e scelto quella che ritenevo più adatta iniziando a scrivere con serenità. Anche la seconda prova di Chimica Analitica è andata molto bene. Durante il colloquio orale – ricorda – i commissari mi hanno fatta sentire subito a mio agio, al termine ho tirato un grande sospiro di sollievo e mi sono emozionata molto».

In quel momento, insomma, ha capito di aver dato il massimo e dimostrato ciò che aveva imparato negli anni: «La maturità è stata un'esperienza molto positiva – aggiunge Lara – che mi ha dato l'occasione di dimostrare non solo le competenze acquisite, ma anche la crescita personale, la determinazione e la maturità raggiunte durante il percorso scolastico. Per il futuro l'obiettivo è diventare fisioterapista, sono già iscritta alla facoltà di Fisioterapia in Slovenia e allo stesso tempo sosterrò anche il test di ammissione alle Professioni Sanitarie con l'obiettivo di poter proseguire gli studi all'Università di Trieste».

Lode per Pamela Zammattio: «Sono molto soddisfatta del mio percorso scolastico e delle prove scritte, con le quali ho potuto dimostrare le competenze acquisite negli anni. L'esame orale è stato una novità per tutti, per questo mi preoccupava di più, ma alla fine l'impegno è stato ripagato. La scuola non è solo studio – sottolinea – ma un viaggio che segna profondamente a livello umano. Oltre alle nozioni di chimica, porto con me una fondamentale crescita personale e una nuova indipendenza. Il prossimo anno frequenterò l'Università di Trieste».

«La maturità è stata come me la aspettavo», dice Ivan Rebec dopo aver incassato anche la lode. E aggiunge: «Grazie ai nostri professori che ci hanno preparato durante tutto l'anno, dando anche la possibilità di partecipare a simulazioni delle prove scritte e orali. Dopo la maturità ho deciso di mettere in pratica i miei studi, sto cercando lavoro come meccanico in officine o carrozzerie». —**Mi. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lara Rebula

Pamela Zammattio

Ivan Rebec

Angelo Campagna

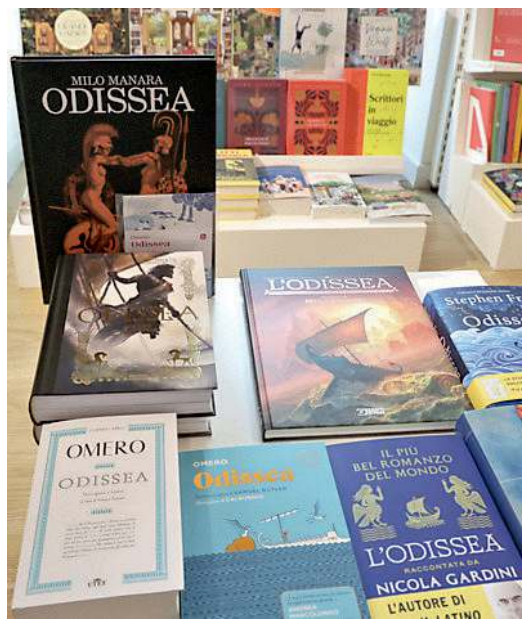
Questa è l'ultima pagina dedicata ai ragazzi che hanno conseguito il massimo dei voti all'esame di maturità. Abbiamo raccontato uno spaccato triestino, con i sogni e le ambizioni di giovani che, ua volta conseguito il diploma, sono chiamati ad affrontare il mondo del lavoro oppure proseguire gli studi.

ALLO SLOMŠEK

E per l'unico 100 ora Economia oppure Scienze Diplomatiche

Angelo Campagna è l'unico studente del liceo Slomšek ad aver raggiunto il massimo dei voti: «Il culmine di un percorso segnato da sfide e da preziose occasioni di crescita». «All'esame – racconta – ho avuto l'opportunità di esprimere al meglio non solo le conoscenze acquisite, ma anche il mio modo di essere e la mia maturazione personale». Nel rivolgere un sincero ringraziamento a tutti i professori e profonda gratitudine ai compagni di classe, per il futuro Angelo ha due le opzioni in ballo: Economia o Scienze Internazionali e Diplomatiche. —**Mi. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'epica Odissea di Nolan riempie le sale di Trieste E Omero torna best seller

di **Francesco Codagnone**

Oltre 8.500 biglietti staccati solo nei cinema del centro Nelle librerie impennata di richieste per il classico greco dall'edizione in versi a quella illustrata per i più giovani

Il fenomeno

È quasi mezzanotte e un quarto quando le porte su via Giotto si aprono e il cinema inizia lentamente a svuotarsi. Il pubblico ha appena lasciato Ulisse e Penelope rincorrere il sole che fugge, ma nonostante il sudore che imperla le camicie e la prospettiva di un sonno troppo breve prima di recarsi in ufficio, si sente comunque la necessità di intrattenersi ancora un po' e discutere delle ultime tre ore trascorse in sala. La solitudine del ciclope, le promesse mancate alle porte dell'Ade e il tanto (inutilmente) chiacchierato colore della pelle di Elena. L'accento americano e quel paio di «*fuck*» che stonano con il lirismo dell'epica, il combattimento troppo Hollywood, le scene mancanti, quelle rese più umane. I puristi lo criticano, i *nolaniani* lo venerano, c'è chi continua a pensare a come doveva suonare il canto delle sirene e in molti, tornando a casa, sentono il bisogno di continuare ancora un po' quel viaggio dalle scogliere di Troia all'agognata Itaca, rileggere i versi studiati a scuola o riscoprirli in prosa.

Quasi tremila anni dopo che le gesta dell'eroe giunsero per la prima volta all'orecchio dell'uomo, con la sua *Odissea* Christopher Nolan firma non solo il più grande debutto della sua carriera ma riesce in qualcosa oggi ancor più raro nell'ipersatura industria dell'intrattenimento: trasformare il poema di Omero in un fenomeno culturale globale, che riempie i cinema d'estate, diventa virale sui social e spinge anche i giovanissimi in libreria.

Trieste non è da meno. «È uno dei rari casi in cui critica e pubblico si sono trovati d'accordo», testimonia Giulia Maggiola, che con il padre Eolo Giorgio gestisce le cinque strutture del circuito Triestecinema. Dall'esordio dell'*Odissea*, il 16 luglio, a sabato sera nei cinema del centro sono stati staccati oltre 8.500 biglietti, a cui vanno aggiunti gli ingressi registrati dal The Space al Centro commerciale Le Torri. La 2 ore e 52 minuti di durata non spaventano gli spettatori, con proiezioni al completo a prescindere dalla fascia oraria e file sia per la versione in italiano che per quella sottotitolata, scelta dal pubblico straniero così come dagli integerrimi (che, però, per una volta hanno pareri misti: forse la cadenza *yankee* male si intona con le immagini mediterranee). L'*Odissea* è attualmente in programmazione in quattro sale del centro, due al Giotto e due al Nazionale, e nelle prossime settimane l'Ambasciatori potrebbe unirsi alle poche sale in Italia a proiettare la pellicola in 70 millimetri, formato in cui l'*Odissea* è stata originariamente pensata dal suo regista. «È il film dell'anno: lo terremo in sala finché continuerà a essere visto, ci aspettiamo fino a settembre», annota Maggiola.

Ma le prodezze di Ulisse non si misurano solo nei biglietti venduti. Una bellissima febbre per Omero corre anche sugli scaffali delle librerie triestine, con centinaia di lettori di tutte le età che decidono di riscoprire il classico omerico, un po' come accaduto a inizio anno con *Cime Tempestose* di Emily Brontë grazie alla discussa versione di Emerald Fennell. Alla Libreria San Marco dell'*Odissea* non è rimasta una sola copia: «Ne avevamo ordinate diverse, del resto le case editrici si erano mosse in parallelo all'annuncio del film», racconta Loriana Ursich, lieta che la pellicola attiri tanti lettori verso un'opera fondante della letteratura, seppur con alcune cautele: «La speranza è sempre che le scoperte siano fatte bene: l'importante è approcciarsi al testo senza l'aspettativa di ritrovarvi quanto apprezzato nel film o viceversa, per non rimanervi delusi».

L'Einaudi con testo greco a fronte e l'ottima traduzione di Rosa Calzecchi Onesti resta la più richiesta, ma alle edizioni in versi si affiancano anche le più scorrevoli versioni in prosa, scelte soprattutto da chi potrebbe essere "spaventato" dalla metrica di Omero. «Tutto ciò che spinge a scoprire e riscoprire libri che altrimenti avrebbero avuto una "vita normale" è positivo e ci fa piacere», annota Alessandro Serli della Libreria Minerva, lieto di vedere anche molti adolescenti che chiedono ai genitori una loro copia dell'*Odissea*, non perché obbligati dai propri insegnanti ma perché mossi da sincera curiosità. Alla Ubik è stata allestita una sezione a tema interamente dedicata a bambini e ragazzi, a cura dell'esperta Marzia Mangano, con edizioni illustrate ma anche fumetti e *graphic novel* che ritraggono l'isola di Polifemo, la fuga dai Lestrigoni, la dea Atena dagli occhi azzurri.

«Fino a qualche settimana fa avevamo una sola copia dell'*Odissea*, ordinata più di un anno fa e da allora rimasta invenduta: ora abbiamo allestito un'intera vetrinetta dedicata a Omero e ai classici greci e latini, e molte edizioni sono in riassortimento dai fornitori stessi», racconta Viviana Amendola della Zeno Bandini. Una riscoperta che si allarga anche alla critica letteraria, ai saggi, ad altri classici greci e latini, passando per i romanzi letti e riletti dal *Booktok* come *La Canzone di Achille* di Madeline Miller. I lettori chiedono le edizioni più curate e talvolta rare – alla libreria Saba è stata venduta una copia Le Monnier degli anni Trenta – ma anche elaborati meno convenzionali, come *L'Odissea raccontata da Penelope, Circe, Calipso* di Marilù Oliva: tre donne che sullo schermo hanno spazi molto diversi che nel classico greco, uscendo da quei ruoli in cui la storia forse troppo a lungo le ha tenute imprigionate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70

MILLIMETRI

Il formato in cui è stato girato il film: presto potrebbe arrivare anche all'Ambasciatori

In alto i libri esposti alla libreria Zeno Bandini e l'ingresso del Nazionale; in basso, le librerie Minerva e Ubik Foto Lasorte

ABITUDINI CHE CAMBIANO

Da Barbie a Oppenheimer I successi estivi del post-Covid

Fino a pochi anni fa l'estate era vista come una stagione morta per il cinema, e raramente i triestini preferivano una serata in sala rinunciando, magari, a un aperitivo a Barcola. Così, tra giugno e agosto molti cinema chiudevano o riducevano le loro attività, le uscite erano poche e quelle che arrivavano in sala incassavano poco. I veri kolossal erano conservati per l'autunno, meglio ancora se per Natale. La tendenza, come testimonia Giulia Maggiola – che insieme al padre Eolo Giorgio gestisce i cinque cinema del circuito Triestecinema – ha iniziato a invertirsi da dopo la pandemia, quando le case di produzione hanno capito che per riportare il pubblico in sala anche in estate serviva convincerlo con grandi titoli che meritassero di essere visti, caldo o non caldo. Lo ha dimostrato, ad esempio, la stagione 2023, tra le scommesse più riuscite di questi ultimi anni. In molti ricorderanno le lunghe file di ragazzi vestiti di rosa fuori dal Nazionale, code che alcune sere potevano arrivare fin sopra via Rossetti: l'estate di Barbie, il blockbuster di Greta Gerwig che quell'anno aveva riempito i cinema di Trieste nel pieno di un torrido luglio. Un successo travolgente, seguito il mese dopo da un'altra "bomba": quella atomica di Oppenheimer, sempre di Christopher Nolan.

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

VACCINI COVID-19

Più benefici che problemi

Una revisione pubblicata dall'autorevole rivista "Lancet" poche settimane fa, spiega, dati alla mano, che i vaccini anti-Covid sono stati efficaci all'87%, contro le infezioni, hanno permesso di evitare il ricovero nel 93% dei casi e la mortalità da Covid nel 94% dei casi nelle prime 14-42 giornate dalla vaccinazione.
Naturalmente, l'articolo non trascura gli effetti collaterali, spiegando che il rapporto costi-benefici è comunque nettamente a favore del vaccino.
Queste sono notizie importanti, che tutti dovrebbero conoscere, compresi coloro che ancora oggi (24/7 u. s.) scrivono a questo giornale insinuando che le misure adottate nell'emergenza siano state inutili o, addirittura, dannose.
Sono passati già 400 anni da quando il filosofo Francis Bacon spiegava che la diffamazione è una strategia efficace perché la controparte passerà il tempo a difendersi, ma il pubblico ricorderà gli aspetti negativi messi in circolazione dai diffamatori più delle prove della correttezza di chi era stato attaccato.
Evidentemente, chi ha bisogno di ripetere ancora oggi queste falsità, rimane pervaso dal dubbio e, paradossalmente, pur scagliandosi contro il "vaccino" propone un "richiamo" delle proprie tesi affinché il loro effetto non svanisca del tutto (cosa invece auspicabile).

ALDO SKABAR

SANITÀ/1

Troppi vasi comunicanti

Fa sempre piacere leggere giudizi positivi sulla Sanità cittadina e regionale così, pensi, se ne ho necessità sono in buone mani.
L'altra settimana ho accompagnato una mia parente a Udine per una visita ginecologica. Come mai direte voi? Semplice il medico del Burlo che la seguiva era andato presso il reparto di quell'ospedale. Sedute ad aspettare, un'altra sorpresa: vediamo un altro medico che prima esercitava presso il nostro Burlo. Sorge quindi spontanea una domanda: come mai questo "travaso" di medici da un ospedale di eccellenza a livello nazionale (Irccs) a uno che non l'ho è? Una possibile promozione, cioè carriera? Stipendi più elevati, ma non dovrebbero essere allineati tra tutti i nosocomi regionali? Una politica di depauperamento di una città/provincia a favore di un'altra?
La domanda fatta ai sanitari ha avuto una non... risposta. Vediamo se la trovo sul nostro quotidiano. In famiglia abbiamo la necessità di una visita reumatologica, la prima richiesta del medico di base, non ha trovato riscontro (con nessuna disponibilità) nel contatto delle prenotazioni. La seconda, con un codice di priorità, nessuna possibilità a Trieste, a Monfalcone e Gorizia aprile 2027.
Il commento e la soluzione la lascio ai gestori della salute pubblica.

GABRIELLA PERINI

SANITÀ/2

Un'eccellenza non compresa

Circa due mesi fa ho subito un intervento di angioplastica coronarica, presso il Polo Cardiologico di Cattinara.
È solamente in occasioni come questa che ci si rende conto veramente di cosa ha a disposizione chi vive nella nostra Regione. Non riesco quasi a trovare le parole per descrivere lo stupore provato trovandomi in questa struttura.
Il comfort nelle stanze dei degenti, gli spazi comuni con la biblioteca e la sala di lettura, le apparecchiature tecnologiche, con il monitoraggio costante di tutti i pazienti, che permette l'intervento tempestivo dei sanitari in qualsiasi momento. Ciò che però colpisce maggiormente è l'assoluta dedizione di tutto il personale al paziente, che nonostante la carenza numerica, diffusa in tutte le strutture sanitarie come ben sappiamo, s'impegna in modo quasi commovente per garantire la massima cura del paziente. Sicuramente questo dipende anche, e in gran parte, da chi dirige questa struttura, vale a dire il professor Gianfranco Sinagra, che riesce a motivare i suoi sottoposti in maniera encomiabile.
Nonostante tutto questo però ci sono pazienti che si comportano in un modo che io definisco indecente. Ho visto una persona protestare energicamente perché il pranzo non rispettava esattamente il menù richiesto, salvo poi venir smentito dal personale costretto a dimostrargli che si è confuso col giorno prima. Un mattino sento poi un gran trambusto nella stanza di fianco, e poi vengo a sapere che i parenti di un paziente sono stati richiamati perché troppo rumorosi, e presenti fuori dall'orario previsto; e questi invece di scusarsi hanno reagito violentemente, venendo quasi alle mani. Ecco io credo che a queste persone non si dovrebbe perlomeno fornire la Sanità gratuita.
A mio avviso dovrebbe esistere una Struttura regionale o statale, autorizzata a valutare ed eventualmente a togliere certi privilegi che il nostro Stato e la nostra Regione garantisce a tutti i cittadini.

FLAVIO ELLER

CASELLI AUTOSTRADALI

Code, vignette ecologisti spariti

Bollino nero, rosso, safety car della polizia (forse sarebbe più utile in altri luoghi). Ogni anno si ripetono queste file chilometriche ai caselli delle nostre autostrade. Ma quanto inquinamento. D'estate non vedo nessun ecologista e/o di ultima generazione che protesti. Dove sono? Ah, forse in coda al casello. Vogliamo mettere queste vignette come tutti i paesi civili?

SERGIO BELLOTTO

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

Dopo il "gayser", fango e detriti ancora in via Rittmeyer

«L'acqua fuoriuscita dal tubo rotto, mercoledì scorso, in via Commerciale, ha trasportato in via Rittmeyer fango e detriti. La foto illustra quello che, a sabato, è rimasto nella stessa via Rittmeyer», segnala la lettrice Maria Stella Malafronte concludendo con una domanda: «Chi ha causato il danno o il committente provvederanno a ripulire?»

Posteggi a Grignano, dalle consuetudini alle regole

Il signor Dario De Panfilis sa di non aver parcheggiato in modo regolare, ma solleva il problema del numero ridotto dei posteggi nella baia di Grignano: «Da quando stanno facendo i lavori di ristrutturazione i parcheggi sono stati enormemente ridotti. Fino a prima valeva la regola di parcheggiare dove si poteva senza ostacolare la circolazione, Ora evidentemente la Polizia locale ha avuto ordine di far cassa».

GLI AUGURI DI OGGI

SARA
Anche i 40 xe rivai ! Tantissimi auguri amore bello dai parenti e amici tutti.

MARIO e **ALICE**
60 anni felici assieme. Auguroni dai figli Elisabetta con Roberto, Michele e consorte e gli adorati nipoti Mattia, Marco, Kevin.

FABIO
Una doppia torta con il numero 9 e 0. Sono gli anni festeggiati da Fabio Dominicini assieme a un centinaio di amici e parenti

Gattina smarrita

Si chiama Sakura, è una gattina europea tigrata con striature nere e marroni che è stata smarrita nella zona di via Pascoli già da un paio di settimane. Nella speranza di poterla trovare i proprietari con l'aiuto dei volontari hanno affisso nella zona dei volantini lanciando un appello a chiunque dovesse avvistarla nel quartiere a contattare il numero di telefono 340/9166269. La gattina è molto timida e non dà confidenza. in presenza di estranei potrebbe nascondersi.

Segnalazioni

LA RIMPATRIATA

La VC dell'Oberdan di nuovo in classe dopo 35 anni al Premuda

A 35 anni dalla maturità la VC del liceo scientifico Oberdan si è ritrovata in una bella serata piena di allegria. Molti gli assenti, ma tutti giustificati. In "classe" al Rifugio Premuda si sono seduti Cristiano, Elena, Vittorio, Claudio, Riccardo, Francesca e Giovanni, con Germano in videochiamata dagli Stati Uniti.

PICCOLI AMICI CERCANO CASA

I tre micetti del Gattile pronti per una bella adozione

In alto Lea, Noir e i Gattini Gattile; qui sopra Molly, Pepito e Alfonso

All'Astad Lea aspetta la sua occasione: Lea è una gattina di 4 anni tutta curve! È molto affettuosa, perfetta per chi cerca un vero "gatto cozza". Ha bisogno di una casa tranquilla dove essere coccolata H24. All'inizio è timida quindi serve un po'di pazienza per permetterle di ambientarsi. Da valutare la presenza di altri suoi simili. Per info 351/6853324 o rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile questa settimana cerca casa a 3 giovani gattini di 1 anno di età: due tigratini, la dolce Creamy e il simpatico Elvis, e una bella micia nera soprannominata Carbonella. Vengono affidati tutti sterilizzati e vaccinati. Sono inoltre pronti per l'adozione diversi cuccioli di qualche mese. Per info 392/2971162.

Sono nati ad inizio maggio e cercano casa anche sette micetti vispi e sani: Pierrot, Dada, Ale&Franz, Gipsy, Noir, Zara. Per info 333/3979772 (Liviana).

Molly è una pastora adulta mite con un vissuto in compagnia dei suoi simili e sempre in recinto. Affettuosa e comunicativa per sua natura, trae gioia, sicurezza e fiducia dal contatto con le persone. Impacciata come un cucciolo, ma piena di entusiasmo e voglia di conoscere il mondo fuori. Per info 347/9758190.

Sono stati abbandonati a pochi giorni di distanza ed hanno bisogno di trovare urgentemente una casa Pepito e Alfonso, entrambi cagnolini meticci di circa due anni d'età e taglia media, da testare con cani e gatti. Pepito è affettuoso e molto giocherellone, Alfonso ha un buonissimo carattere, è educato e pacato. Tutti e due sono in attesa di una seconda opportunità e di una famiglia per sempre, verranno affidati singolarmente. Per info Lav Trieste 338/5933056 (Patrizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Pantaleone martire
Il Giorno	207° ne restano 158
Il Sole	Sorge alle 5:42 Tramonta alle 20:40
La Luna	Sorge alle 19:48 Cala alle 4:04
Il Proverbio	La credenza è un errore si perde il denaro e l'avventore.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
23.07	8	111
24.07	5	110
25.07	7	105
26.07	7	115
27.07	10	111
28.07	9	109

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

MONDO E NATURA

Quando la natura si riprende lo spazio

NICOLE CHERBANCICH

Labirinti di pietra sottomarini, resti di galeoni, moli sotto alla superficie dell'acqua. Fondali tropicali o oceanici? Potrebbe essere, ma qui ci si riferisce a uno scenario ben più vicino in termini logistici e più afferrabile dal punto di vista economico: il blu dell'Istria. Un universo popolato da colonie di cavalluccio marino, granchio fellone e pesce azzurro. E quando si intrecciano queste due realtà, quella artificiale e quella faunistica, nasce la meraviglia della resilienza naturale. Che, con garbo, riesce a riprendersi i propri spazi.

Le coste istriane custodiscono un patrimonio sommerso dove natura e storia si fondono costantemente. Nel Canale di Fasana, i resti di un antico molo romano a forma di amo, insieme ad anfore e ceramiche rinvenute dagli archeologi, convivono con caponi lira, seppie, tracine drago, granseole piccole, granchi fellone e ostriche. Nel porto di Cittanova, alghe brune - indice di acque pulite - fanno da sfondo a saraghi comuni, castagnole, cefali e cavallucci dalle sfumature gialle. Similmente, vicino al faro di Orsera, si può assistere a un viavai di occhiate e pesci azzurri, braccati da pesci serra, mentre i fondali nascondono testimonianze di naufragi romani, nonché un galeone del XVI secolo, ancora riconoscibili grazie a frammenti di anfore e chiodi ossidati. A Pola, per terminare questo veloce e sommario tour, un ponte di pietra naturale bagnato dalle acque marine, introduce a fondali ricchi di coralli e datteri di mare.

Quando un relitto si adagia sul fondale marino, viene inizialmente ricoperto da un sottile biofilm formato da batteri e altri microrganismi che "prepara" la superficie all'insediamento di nuove forme di vita.

Una coppia di spirografi cresciuti su un relitto

In un secondo momento, spianata la strada, arrivano gli organismi pionieri, quali spugne, ascidie, briozoi e anellidi tubicoli, che colonizzano stabilmente la struttura. Nel caso le condizioni ambientali siano favorevoli, trovano spazio anche coralli e gorgonie, contribuendo a rendere il sistema qui presente sempre più complesso. Con l'aumento della biodiversità, il relitto diventa un rifugio e un'area di alimentazione per pesci, crostacei e altri invertebrati. Nel corso degli anni può così prendere le sembianze di un habitat simile a una scogliera, soprattutto sui fondali sabbiosi o fangosi. La rapidità e le modalità di questo processo dipendono da fattori come profondità, luce, correnti, temperatura, salinità e materiale del relitto.

Un relitto che torna a ospitare la vita ricorda come la natura possieda una straordinaria capacità di rigenerazione, proiettando ciò che è stato in ciò che potrebbe essere. Non si tratta di cancellare il passato, ma di gettarvi le basi per il futuro. La natura, insomma, sa reinventarsi convertendo persino le tracce umane in nuove dinamiche ecologiche: una dote da non confondere con l'invulnerabilità, perché anche la resilienza ha un limite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Club Amici della Topolino sul Collio

Ecco il folto gruppo che ha partecipato a "Moto e Sapori del Collio", il raduno organizzato dal Club Amici della Topolino Trieste. Una piacevole giornata sulle strade del Collio che ha visto protagoniste moto d'epoca e moderne, con destinazione il Castello di Spessa. Qui i partecipanti hanno visitato le storiche cantine, per poi concedersi una degustazione dei vini del territorio e un momento conviviale. Un'occasione per unire la passione per le due ruote alla scoperta delle eccellenze e dei sapori del Collio.

Cultura e Spettacoli

Sergio Toppi: un universo da riscoprire

Al Palazzo del Fumetto di Pordenone le opere dell'artista che ha scardinato le regole del racconto a fumetti: spazi liberi in cui il disegno stesso diventa narrazione

CRISTINA SAVI

La mostra

Fra le proposte dell'estate culturale in Friuli Venezia Giulia, è d'obbligo una tappa a Pordenone, al Palazzo del Fumetto, dove fino al 4 ottobre "Toppi. Le profondità verticali" accompagna il pubblico dentro l'opera di uno dei più originali interpreti del fumetto italiano del Novecento. E le visite guidate del fine settimana offrono un'occasione in più per attraversarne il percorso con lo sguardo dei curatori.

L'esposizione, firmata da Luca Raffaelli con Michel Jans e Francesco Verni, raccoglie oltre cento tavole originali e ripercorre il lavoro del disegnatore milanese dagli esordi fino alla piena maturità artistica. Più che una semplice ricostruzione cronologica, il percorso mette al centro l'evoluzione di un linguaggio che ha progressivamente scardinato le regole tradizionali della pagina a fumetti, trasformandola in uno spazio libero, dove il disegno non si limita a raccontare una storia ma diventa esso stesso narrazione.

L'ingresso introduce subito alcuni degli elementi che rendono immediatamente riconoscibile il segno di Sergio Toppi. Il bianco della carta non è mai uno sfondo passivo, ma parte integrante della composizione; le figure sembrano uscire dai margini, occupano gli spazi vuoti, interrompono la regolarità delle vignette. Lo sguardo del lettore non procede secondo un percorso obbligato, ma è invitato a cercare continuamente nuovi punti di equilibrio, seguendo una costruzione dell'immagine che privilegia la profondità e il movimento.

Le sale successive raccontano le diverse stagioni della sua carriera. Dalle prime esperienze nello studio dei fratelli Pagot, dove si realizzavano i celebri Caroselli, fino alle collaborazioni con il "Corriere dei Piccoli", con il "Candido" di Guareschi e poi con le principali riviste e case editrici del fumetto italiano. È un percorso che mostra come Toppi sia partito da una narrazione ancora legata alla scansione classica della tavola per arrivare, nel corso degli anni, a una libertà compositiva che avrebbe influenzato generazioni di illustratori e fumettisti, in Italia e all'estero.

IL PROFILO

Un riferimento insuperato nel fumetto d'autore

Nato a Milano l'11 ottobre 1932, Sergio Toppi è stato uno dei più grandi illustratori e fumettisti italiani del Novecento. Autodidatta, abbandonò gli studi di medicina per dedicarsi all'arte. Negli anni Cinquanta iniziò come illustratore per l'Enciclopedia dei Ragazzi UTET. La sua carriera esplose negli anni Settanta con storie storiche, western e d'avventura. Toppi ha collaborato con Il Giornalino, Alter Alter e riviste francesi, influenzando generazioni di autori. Vincitore del Yellow Kid a Lucca nel 1975 e del premio U Giancu nel 2001, è scomparso a Milano il 21 agosto 2012, a 79 anni. Il suo stile unico, poetico e potente, resta un punto di riferimento insuperato.

LE TAPPE

Nelle sale le diverse stagioni della sua carriera: l'esordio come disegnatore nello studio di Toni Pagot fino ai celebri Caroselli e all'attività con il Corriere dei Piccolo e il Candido di Guareschi e poi con le principali case editrici del fumetto italiano

Un aspetto che emerge con particolare evidenza è la scelta di non costruire la propria carriera attorno a un personaggio seriale. Toppi preferisce attraversare epoche e continenti, raccontare guerre, miti, esplorazioni, vicende ambientate in Africa, in Oriente o nel West, cambiando ogni volta scenario e protagonisti. È proprio questa libertà a rendere ogni tavola un piccolo universo autonomo, dove il racconto nasce prima di tutto dalla forza dell'immagine.

La mostra dedica spazio anche a lavori meno conosciuti ma particolarmente significativi, come i tarocchi pubblicati dallo Scarabeo nel 1989, nei quali il tratteggio fitto e la costruzione quasi scultorea delle figure raggiungono una straordinaria intensità. Accanto alle tavole trovano posto anche alcune piccole sculture realizzate dallo stesso artista, testimonianza di una curiosità espressiva che andava ben oltre il fumetto e l'illustrazione.

Fra gli ambienti più suggestivi figura poi la sala immersiva dedicata a Il tesoro di Yazid, dal celebre ciclo Sharaz-de. Qui le tavole vengono proiettate in grande formato e il visitatore è accompagnato all'interno della storia in una dimensione quasi sospesa, dove il ritmo del fumetto si trasforma in esperienza visiva.

Un altro passaggio del percorso è dedicato invece al rapporto di Toppi con il Giappone, cultura che amava profondamente e che riaffiora in molte opere attraverso la sintesi del segno, l'equilibrio della composizione e l'uso del vuoto come parte integrante del racconto.

Anche per questo le visite guidate, in programma ogni saba-

Due tavole del disegnatore milanese esposte al Palazzo del fumetto di Pordenone: un samurai e un soldato del Medioevo

Un cortometraggio su Trieste e i misteri dell'Antico Egitto

Archeologia

Misteri archeologici e musica, nella serata di domani sera alle 20.30, nel parco del Museo di Antichità "Winckelmann". Nell'ambito della rassegna "Archeologia di Sera" organizzata annualmente dal museo, verrà presentato il cortometraggio: "Trieste e i Misteri dell'Antico Egitto" di Maria Bruna Raimondi, che propone una rivisitazione della leggenda delle "tre mummie di Trieste", un mistero ancora privo di soluzione e capace di alimentare, nel tempo, la fantasia popolare.

L'intervento dell'archeologa Susanna Moser offrirà un necessario aggancio scientifico ai contenuti del film, attraverso la prospettiva dei reperti egizi custoditi nel museo e la testimonianza del giornalista e compositore Giorgio Coslovich restituirà il fascino della vicenda collegata alla "caccia alle tre mummie" svoltasi nei primi anni novanta, attraverso l'impatto mediatico dei fatti e il risvegliarsi dell'interesse della cittadinanza verso quello che sembrava, fino ad allora, solo un racconto metropolitano.

Susanna Moser, archeologa, ha partecipato a diverse missioni di scavo in Egitto e diretto équipes di ricerca archeologica. Lavora a livello internazionale con molti prestigiosi musei. Docente, è egittologa specializzata nello studio della scrittura geroglifica. Fa parte dell'"Institute of Mediterranean and Oriental Cultures", ed è collaboratrice del Museo Winckelmann".

Un papiro egizio

L'OPERA

Maria Bruna Raimondi rivisita la leggenda delle tre mummie

Giorgio Coslovich, ha da sempre alternato le due attività giornalistica e musicale ed è un compositore apprezzato in Italia ed all'estero (Regno Unito, Stati Uniti, Argentina, Bosnia Erzegovina, ecc.) lavorando con artisti di fama internazionale. Al suo attivo tre cd.

Autrice, regista teatrale e coreografa, Maria Bruna Raimondi intreccia linguaggi artistici e ricerca storica, costruendo narrazioni capaci di restituire profondità culturale ai luoghi e alle memorie collettive. Ha collaborato con diverse emittenti televisive nazionali e locali, con cortometraggi che esplorano miti, leggende e vicende dimenticate, contestualizzandole nei loro ambienti storici e architettonici.

La serata si concluderà con l'evento musicale "P... come Povera Eleonor!", parodia per Mummie Egiziane & Klavier-Trio, a cui daranno vita Michela Cembran (Cleopatra), Paolo Venier (Marco Antonio, Giulio Cesare) assieme al Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum composto da Corrado Gulin al pianoforte, Marco Favento al violino e Massimo Favento al violoncello. Una briosa successione di scene comiche, di canzoni sceneggiate, di eleganti balletti, di fantasiosi quadri coreografici, di sapide parodie, di opportune riesumazioni musicali: ecco il fulcro dello spettacolo che concluderà la serata al Winkelmann.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agosto d'autore

Ogni giorno un racconto inedito

Da sabato 1° agosto chi legge questo giornale, e tutti gli altri di Nord Est Multimedia, ha un appuntamento con la narrativa. Arriva **Agosto d'Autore**. Trenta racconti inediti, scritti da firme qualificatissime. Un viaggio tra memoria, noir, satira, impegno e commedia, per riscoprire il valore delle storie. Venerdì pubblicheremo il calendario. E vi aspettiamo in edicola.

I teatri condominiali diventano Patrimonio Unesco

I teatri condominiali dell'Italia centrale del XVIII e XIX secolo, un piccolo gioiello artistico ma anche modello sociale e culturale sono il nuovo fiore all'occhiello che l'Italia vede aggiungere alla lunga lista dei tesori iscritti al Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco. I dieci teatri iscritti collettivamente sono tra Marche, Emilia Romagna e Umbria.

Elio e le Storie tese in concerto in una serata "À la carte": «Il pubblico sceglie la scaletta»

La band più irriverente ad Azzano Decimo: «I nostri riferimenti restano Frank Zappa e i Genesis»

ELISA RUSSO

Il concerto

Oltre quarant'anni di carriera, con uno stile inconfondibile, capace di unire virtuosismo tecnico, ironia corrosiva e teatralità: Elio e le Storie Tese, la band più irriverente della musica italiana, torna ad Azzano Decimo, in Piazza Libertà, lunedì alle 21. È l'unica data in regione per la tournée "À la carte", evento inserito nel calendario della Fiera della Musica, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con il Comune di Azzano, Regione e PromoTurismoFVG.

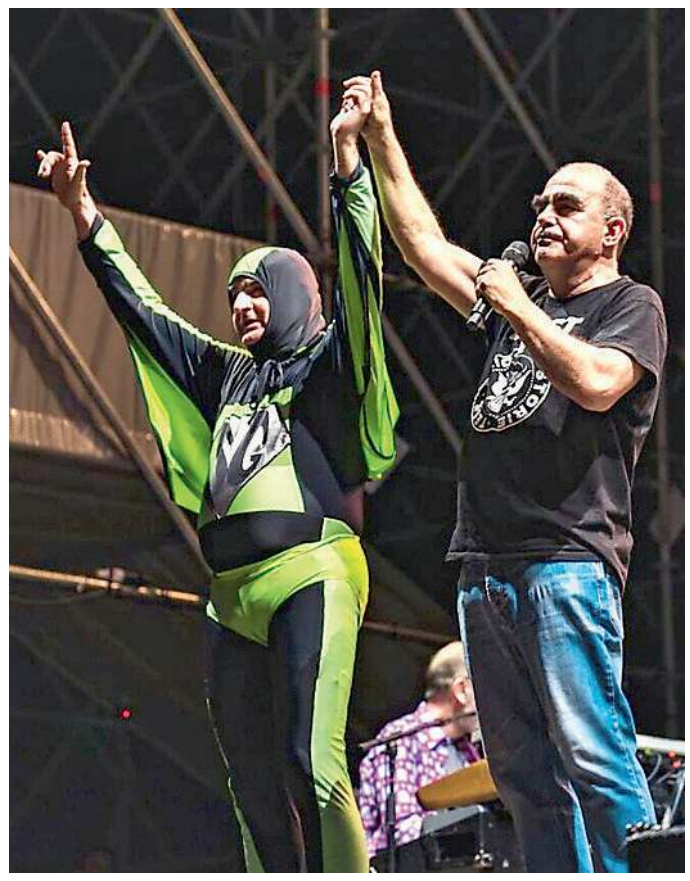
Elio aveva già suonato alla Fiera della Musica nel 2003 e 2008. «Il nome Azzano Decimo ci fa tornare in mente grandi ricordi. E mi rendo conto che sono passati un sacco di anni, purtroppo. Siamo venuti tantissime volte in Friuli e siamo sempre stati accolti molto bene. Poi ci sono tornato anche per conto mio, con i miei spettacoli. Ho un carissimo amico d'infanzia che vive a Trieste e ci siamo ritrovati negli ultimi anni».

"À la carte": il pubblico sceglie la scaletta. «Abbiamo voluto dare la possibilità al pubblico, esattamente come fa un avventore quando va al ristorante, di scegliere fra un certo numero di pietanze quello che vuole mangiare. Eseguiamo le canzoni che sono state scelte dal maggior numero di persone e ci siamo accorti, ora che siamo arrivati circa a metà di questo tour, che le scalette si assomigliano moltissimo, purtroppo. La scelta della maggioranza è più o meno sempre uguale, non cambia molto. Magari tre o quattro pezzi, ecco. Allora cerchiamo noi di inserire, come farebbe uno chef al ristorante, un piatto nuovo, che non è stato scelto».

Il gruppo aveva annunciato lo scioglimento, ma poi ci ha ripensato. «Solo quando ti sciogli ti accorgi dell'affetto che il pubblico prova per te, per la tua band. Abbiamo incontrato un'onda di amore grandissima. Ma pochi sanno che noi già nell'88 avevamo fatto il concerto d'addio».

"Largo all'avanguardia", come dicevano gli Skiantos? «Credo che l'importante, per qualunque artista, sia possedere uno stile proprio, una cifra personale e unica. Gli Skiantos in questo senso erano unici, irripetibili e irraggiungibili. E noi abbiamo sempre tentato di fare qualcosa che non avessero fatto altri».

Tra i riferimenti ci sono Genesis e Frank Zappa, tecnicamente impegnativi. «Mentre parlo sto indossando proprio una maglietta di Zappa. Ognuno di noi ha i propri artisti preferiti, credo che sia una fortuna, perché lo stile di Elio e le Storie Tese è un po' la combinazione di tutte queste influenze».



Il Concertozzo di Elio e le Storie Tese a Bassano del Grappa

Un pubblico transgenerazionale. «Viene tantissima gente, di tutte le età, cosa che io non mi aspettavo. Non solo gli appassionati, quelli che ci seguono da anni, ma anche tanti nuovi fan. Io sono contentissimo, il mio pubblico preferito è quello dei bambini, perché sono i più puri, non hanno nessun tipo di preconcetto. Se una cosa non piace lo dicono, quindi il fatto che i bimbi ridano e che gli piaccia quello che avviene sul palcoscenico è una delle cose che mi rende più felice e orgoglioso».

Si può scherzare su tutto, come fanno i comedian à la Ricky Gervais, o ci sono dei limiti?

«Sono della scuola di Gervais, ma anche Zappa. Nell'arte non può esserci nessun limite, a differenza della vita vera».

Qual è lo stato di salute della satira italiana? «Internet, che avrebbe dovuto essere un veicolo di libertà assoluta, si è trasformato in una specie di censore. Si formano dei tribunali del popolo che vanno a processare e condannare l'imputato di turno, questo ha frenato chi voleva fare satira. Ma ne esistono ancora di bravi. A me piace moltissimo Lercio».

E la televisione? Elio è spesso ospite a "Propaganda Live" su La7. «Diego Bianchi, come noi, era uno degli ospiti quasi fissi della trasmissione della Dandini, siamo amici da tantissimi anni, vale anche per il regista Igor Skofic e altri collaboratori. Per cui quando andiamo lì ci sembra di ritornare a casa. E ci sono altre isole, come la trasmissione di Geppi Cucciari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to e domenica, rappresentano qualcosa di più di un semplice accompagnamento. Permettono di cogliere riferimenti, scelte compositive e passaggi tecnici che a una prima osservazione possono sfuggire, restituendo la complessità di un autore che ha sempre lavorato ai confini fra fumetto, illustrazione e arte grafica. Il catalogo che accompagna l'esposizione contribuisce inoltre ad ampliare il percorso di visita, con saggi dedicati alla poetica dell'autore, al rapporto con l'Oriente e alla fortuna internazionale di un artista che continua a essere un punto di riferimento per il disegno contemporaneo. Sergio Toppi resta una figura difficilmente classificabile. Il suo segno, insieme rigoroso e visionario, continua ancora oggi a essere studiato e ammirato ben oltre i confini italiani, senza aver perso quella capacità di sorprendere che nasce dall'originalità della costruzione della pagina. Ed è proprio questo uno degli aspetti che la mostra pordenonese riesce a restituire con maggiore chiarezza: non soltanto il talento di un grande disegnatore, ma il modo in cui ha saputo reinventare le possibilità espressive del fumetto, trasformando ogni tavola in uno spazio da esplorare con calma, lasciandosi guidare più dallo sguardo che dalla consuetudine della lettura.

LE VISITE GUIDATE

Nel fine settimana offrono l'occasione per attraversare il percorso con lo sguardo dei curatori

Carminati e Valentinis spiegano la poesia nascosta del quotidiano

MARGHERITA REGUITTI

Il libro per bambini

Nelle cose che ci circondano nella quotidianità c'è poesia? La risposta è sì. Ciò che abbiamo davanti agli occhi non è solo utile, è anche poetico. Ma, c'è un "ma", la poesia si rivela non a tutti, certamente ai poeti e agli artisti che la rendono visibile anche ai distratti. Due friulane, amiche ed eccellenze per i loro talenti, la poetessa e scrittrice Chiara Carminati e la illustratrice e pittrice Pia Valentinis hanno deciso di entrare in relazione giocosa e poetica con un modo di oggetti, dalle grucce e occhiali a ombrelli, orsacchiotti, reinterpretando martelli, guinzagli, fazzoletti, forbici e ancora tanto altro nel gioioso, sorprendente e divertente albo illustrato dal titolo Cose che fanno poesia (Rizzoli editore, 80 pagine, 16 euro).

Già dalla copertina una promessa di sbalordimento e meraviglia di racconti, colori e figure in un dialogo di complicità che nasce dalla sensibilità e condivisa visione del non manifesto. Le poesie di Chiara e i disegni di Pia sono una danza con ritmo, un dialogo burlone e allegro, mai superficiale. Protagonisti assoluti oggetti e animali che possono essere presenti nel racconto poetico oppure assenti, ma che, anche se solo evocati, hanno storie fantastiche da raccontare. Palesano desideri e frustrazioni, gloria, disavventure, e moti di ribellione. Forse vogliono dire che quando li diamo per scontati e non riconosciamo la loro magia, si perde qualcosa.

La copertina del libro

LA PUBBLICAZIONE

Una scrittrice e una disegnatrice in un dialogo burlone ma mai superficiale

Questa pubblicazione per Pia Valentinis rappresenta un ulteriore momento di sperimentazione creativa in quando le tavole sono realizzare utilizzando l'iPad al posto delle matite colorate.

La tecnologia in questo campo ha qualcosa di magico per versatilità e affidabilità. «Offre una palette di colori molto ampia», spiega l'illustratrice udinese che da anni vive a Cagliari mantenendo saldi i suoi legami con le origini. «Dal punto di vista della resa in stampa l'effetto è davvero bello, quello che cambia è il mio rapporto fisico con la carta e i pastelli. Viene meno la resistenza del tratto sul foglio, in un diverso rapporto fra mano e cervello». Brillano i colori nel libro mentre nella fase di realizzazione manca il profumo del legno di cedro di cui sono fatte le matite.

Un lavoro fatto a quattro mani, in alcuni casi nasce prima la poesia, in altri il disegno. «Le figure non sono sempre aderenti al testo», spiega Chiara Carminati, «questo per creare volutamente uno stacco ed evitare un legame didascalico che penalizza la spontaneità e l'allegra giocosità pensata per il lettore».

La copertina, colorato bouquet di ombrelli, è un potente invito a iniziare a sfogliare, pagina dopo pagina, scoprendo l'etimo della parola oggetto, ciò che sta davanti all'occhio o al pensiero, e poi, superata una cerniera bellicosa, sorprendono dei pescioli-ni riflessi su latte scintillanti e una caffettiera antropomorfa, con tanto di orecchio al posto del manico, quasi un profilo surrealista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno & Notte

IL PROGRAMMA

Giardino del cinema Le proiezioni ogni sera alle 21

Da oggi a lunedì prossimo, ogni sera alle 21, il programma del Giardino del Cinema spazia dal cinema d'autore all'animazione, dalle produzioni italiane ai titoli internazionali in versione originale. Il nuovo programma dell'arena estiva del Giardino Pubblico "Muzio de' Tommasini" rinnova inoltre il dialogo con le realtà del territorio grazie alle collaborazioni con la Consulta Territoriale per la Disabilità di Trieste ed ENS FVG, il gruppo dei volontari Emergency Trieste e DONK HM odv. Tornano infine sul grande schermo due dei film più apprezzati dal pubblico del Giardino nelle scorse settimane, Le città di pianura e Un anno di scuola, entrambi protagonisti di serate sold out. Oggi sarà proiettato Il silenzio degli altri di Eva Libertad, in collaborazione con la Consulta Territoriale per la Disabilità di Trieste ed ENS FVG. Domani spazio all'animazione con Jumpers – Un salto fra gli animali di Daniel Chong, una nuova avventura dedicata a tutta la famiglia. Mercoledì, dopo il tutto esaurito della precedente proiezione, torna Le città di pianura di Francesco Sossai. Presentato al Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard, il film è stato eletto miglior film e ha conquistato otto David di Donatello. La proiezione rientra nella promozione Cinema Revolution. Giovedì arriva The Sea di Shai Carmeli-Pollak, proposto in versione originale con sottotitoli in italiano e in collaborazione con il gruppo dei volontari Emergency Trieste. Venerdì è la volta di The Drama – Un segreto è per sempre di Kristoffer Borgli. Con Zendaya, Robert Pattinson, Alana Haim. Sabato torna al Giardino del Cinema, dopo il sold out della serata con la regista Laura Samani, Un anno di scuola. Domenica 2 agosto appuntamento con Il maestro di Andrea Di Stefano. Chiude questo cartellone, lunedì 3 agosto, La storia di Souleymane (L'Histoire de Souleymane) di Boris Lojkine, proiettato in versione originale con sottotitoli in italiano e in collaborazione con DONK HM odv.

Da stasera al giardino Muzio de' Tommasini

Eventi in città

Incontri poetici all'Itis

Oggi, alle 17, nella Sala Conferenze dell'Itis di Trieste di via Pascoli 31, nell'ambito della rassegna di fotografia "Linee di paesaggi interiori" di Alexandra Mitakidis (che è stata prorogata fino al 24 agosto), il critico Enzo Santese presenterà il terzo degli eventi collaterali in programma, "Verso per/verso", a cui parteciperanno Elena Giacomin, Ottavio Gruber, Gaetano Longo, Roberto Maestri, Alexandra Mitakidis, Carla Mocavero, Luisella Pacco, Claudio Sibelia, Ezio Solvesi, Maristella Tagliaferro. Ingresso libero.

Navigando il Timavo

Proseguono oggi le escursioni "Navigando il Timavo: il fiume che unisce popoli e territori". Partenza alle 10 con imbarco presso Marina Timavo – Villaggio del Pescatore. L'escursione propone un viaggio tra mare, natura, storia e cultura: dal Villaggio del Pescatore si naviga lungo la costa di Duino, ammirando dal mare il Castello di Duino e le spettacolari Falesie, per poi raggiungere il porto di Monfalcone, dove è possibile osservare le grandi navi in costruzione. Il percorso prosegue fino alle celebri risorgive del Timavo e alla affascinante Chiesa di San Giovanni in Tuba.

MUSICA

I Mombao presentano il nuovo disco "Live?" a Trieste Loves Jazz

Il gruppo triestino questa sera in concerto propone la sua world musica codificata in rock elettronico

La world music codificata in rock elettronico: quella portata sul palco dai Mombao è un'esperienza tra la performance artistico-teatrale e il concerto rock. Tornano per la terza volta a TriesteLovesJazz, con il nuovo album "Live?", lunedì alle 21 in Piazza Verdi (a ingresso libero). Il duo è formato dal batterista triestino Anselmo Luisi, (diplomato in percussioni classiche al Tartini e in batteria jazz a Milano, laurea alla Bocconi, collaborazioni con Le Luci della Centrale Elettrica, Selton, i Virtuosi del Carso di Paolo Rossi, Wooden Legs, Ariella Reggio) assieme a Damon Arabsolgar (milanese, di papà persiano; frontman della band Pashmak) ai sintetizzatori. Cantano entrambi mischiando canti popolari africani, turchi, yoruba e dell'Est Europa con un'elettronica visionaria (sulla scia di Caribou e Animal Collective) e un'attitudine punk. Tra voci effettate, techno e strumenti tradizionali come i gnawa marocchini, creano una musica capace di superare ogni barriera linguistica. Si sono incontrati a Milano, dove Luisi ha vissuto per una decina d'anni, hanno suonato in giro per il mondo, partecipato a X Factor nel 2021, pubblicato "Emigrafe ep" nel 2018, l'album "Sevdah" nel 2023 e "Live?" quest'anno. «Ci muoviamo – raccontano – tra passato e futuro, ci sono sempre tensioni verso degli estremi che da una parte si ricongiungono e dall'altra portano in direzioni diverse, e il nuovo disco "Live?" lascia la questione aperta». Come suggerisce il titolo, il nuovo lavoro discografico nasce dalla volontà di catturare l'essenza delle performance della band. Non si tratta di una semplice ripresa dal vivo: il disco è un vero e proprio patchwork di registrazioni live, arricchite da incisioni in studio, pensato per trasmettere l'esperienza immersiva e rituale che caratterizza le loro esibizioni. «Siamo una band principalmente orienta-

CINEMA

TRIESTE

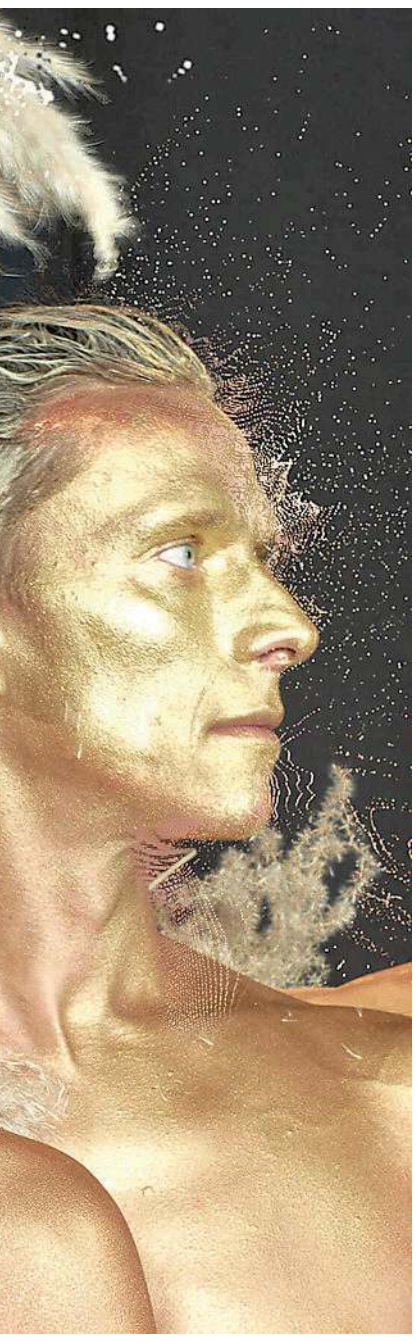
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Non bussare alla mia porta (rassegna 'In viaggio con Wim Wenders') V.O. 18:45-21:00

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
19:00-21:00 (in originale con s.t.)
Terapia di famiglia 16:10-17:45
a solo 3,50€
19:30 (in originale con s.t.)
a solo 3,50€
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-21:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
17:00 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters
15:45-17:00-18:30-20:00
A New Dawn 15:30-20:00
21:30 (in originale con s.t.)

Deep Water - Incubo dagli abissi
18:45-21:40
Blue 15:30
a solo 3,50€
Toy Story 5 15:30-17:10
Obsession
21:20 (in originale con s.t.)
Backrooms: Everything Must Go
Edition 21:00
a solo 3,50€

Giorno & Notte



ta al live – proseguono – quindi ci siamo sempre posti dei quesiti al momento di entrare in studio. Dopo aver registrato molti brani durante i concerti, abbiamo assemblato il materiale come un collage, all'interno della stessa canzone ci sono registrazioni da serate diverse, in più abbiamo completato con ulteriori parti suonate in studio. Il risultato finale unisce un disco dal vivo a un lavoro in sala». Si sono avvalsi del fisarmonicista Carlo Sampaolesi, di un coro, del fonico Riccardo Carugati, registrando sia a Milano che a Trieste con Marco Rossetti alla Casetta Gialla Studio. Hanno deciso, però, di non diffondere i brani su Spotify, ma creare piuttosto occasioni di incontro e ascolto collettivo. C'è poi il vinile o la possibilità di acquistare la versione digitale con un'offerta su Bandcamp, ma l'occasione migliore è ovviamente live.

APPUNTAMENTO ALLE 21

In piazza Verdi a ingresso libero Nelle composizioni influenze musicali di tutto il mondo

Eventi in città

Il cielo della val Rosandra

Dopo il calore e il successo delle scorse edizioni, a grande richiesta ritornano gli appuntamenti estivi sotto le stelle al rifugio Premuda in Val Rosandra. Domani si terrà "Il cielo della Valle": Muzio Bobbio ci farà alzare gli occhi al cielo, insegnandoci a leggere la mappa di stelle e costellazioni che da millenni veglia sulla Valle.
L'ingresso è libero e gli incontri sono aperti a chiunque abbia voglia di ascoltare, curiosare e condividere la bellezza della natura. L'appuntamento è per le 20: «Vi aspettiamo per respirare insieme il fresco dell'estate».

Chiusura della Hortis

Il Comune di Trieste informa che a partire da oggi la Biblioteca civica "Attilio Hortis" di via Madonna del Mare, 13 sospenderà temporaneamente, e per circa tre settimane, i servizi di prestito e consultazione al fine di consentire lo svolgimento di operazioni di trasferimento di parte delle proprie collezioni a Palazzo Zois, tra cui parte della collezione "Raccolta Patria", comprendente monografie, miscellanee e periodici.
Si richiede agli utenti che hanno in prestito volumi della Raccolta Patria (collocazione RP) di provvedere alla loro restituzione entro la giornata odierna.

TEATRO

Son de mestier venderigola in piaza: stasera lo show

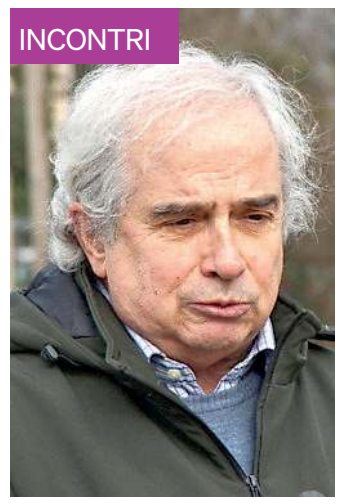
ANNALISA PERINI

Alle 21 nel Giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Note in caffè... anche d'estate, è in scena lo spettacolo concerto "Son de mestier venderigola in piaza" con Alessio Colautti e Marzia Postogna, Roberto Rizzarelli alla tastiera, il Quartetto Alabarda e il coro Semplici Note di Muggia che, preparato da Giulia Fonzari, vestirà abiti tradizionali di fine Ottocento.
L'affresco di una Trieste che oggi non conosciamo più vedrà le sue prime pennellate nella famosissima canzone del 1895 di Edoardo Borghi, alias Oddo Broghiera, da cui il titolo dell'evento. E così, sottolinea Colautti: "prenderà il via un percorso attraverso gli antichi mestieri di una città con grandi particolarità, vista la presenza del carso e del porto. E cominceremo proprio dai lavori collegati al mare, come le sesolòte, mondatrici di caffè, pepe, zucchero e tante altre mercanzie sbarcate dalle navi. Per estrarle dai sacchi utilizzavano la sèsola, ampio cucchiaio che era anche un'unità di misura. I portualini invece usavano avvolgere attorno al busto el mocadòr, una grande fascia in cui nascondevano alcune merci che poi rivendevano".
Tra i mestieri del carso non potranno mancare la dona del late e el mandrier. E ognuno avrà la sua canzone, naturalmente anche i lavoratori di città. Come - con il brano popolare "Un bicer de dalmato" - l'oste, che conosceva tutti e tutto del rione, per il grande transito di persone nell'osteria, all'epoca luogo centrale di ritrovo e dialogo. Anticipa Colautti che grazie a brani di Angelo Cecchelin verranno rievocati anche il commesso del negozio di articoli mortuari nonché una figura che ricorderà i tempi di grande miseria della guerra, l'ingruma ciche. "Raccoglieva da terra i mozziconi di sigaretta – spiega l'artista triestino - li apriva, tirava fuori quel poco di tabacco che vi era rimasto e così metteva insieme delle sigarette nuove". A proposito dell'emancipazione femminile, invece, Marzia Postogna canterà anche "No steme a tormentar", brano che, con parole e musica di Bruno Guisa, alias Ugo Urbanis, nel 1891 fu premiato al primo concorso indetto dal Circolo Artistico di Trieste. E il suo "Vado al velion stasera, cosa ghe xe de mal? Son giovine, son bela, e semo in carneval" superò i confini di Trieste, diffondendosi, la canzone, anche in altre città. Biglietti al Ticket Point o direttamente in loco la sera della messa in scena.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 21
nel giardino del museo Sartorio

INCONTRI



Lettere Mediterranee chiude a Gradisca

Ultimo appuntamento a Gradisca per la rassegna Lettere Mediterranee, la sezione di approfondimento del festival Onde Mediterranee. Si chiude con un dibattito a più voci su guerra e migrazioni la rassegna Lettere Mediterranee, alla sua trentesima edizione, organizzato da Euritmica associazione culturale con il supporto del Comune di Gradisca d'Isonzo e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, del Ministero della cultura e con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia e della Bcc Venezia Giulia. Questa sera alle 21 al Nuovo teatro comunale è l'intenso panel Guerra e migrazione. Un legame a doppio filo spinato a chiudere gli incontri di approfondimento di Lettere Mediterranee che, in perfetta aderenza con il titolo della rassegna, "Definisci guerra", vede protagonisti Loris De Filippi health specialist di Unicef, Alessandro Migliorati logista e capoprogetto a Gaza per Emergency, Andrea Bellavite teologo e scrittore e il sindaco di Gradisca d'Isonzo Alessandro Pagotto. A moderare l'incontro è il direttore artistico di Onde Mediterranee e presidente di Euritmica, Giancarlo Velliscig. L'incontro intende porre a confronto diversi punti di vista in merito ai tanti conflitti che stanno martoriani il mondo intero, da Gaza all'Ucraina, dal Libano alle tante guerre civili non dette del sud del mondo. Lo sguardo sul campo è riportato dagli operatori, in questo caso De Filippi per Unicef ed Migliorati per Emergency, che costantemente lavorano a contatto delle persone, civili, famiglie e bambini, che subiscono loro malgrado quei conflitti generati da scelte politiche scellerate.

Alle 21
al teatro comunale di Gradisca d'Isonzo

IN BREVE

INpulsi Ritmi urbani

Dopo il concerto di giugno alla Piccola Fenice, l'EOS Saxophone Quartet torna con "INpulsi – Ritmi urbani". L'evento musicale, organizzato dalla Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, si terrà domani, alle 21, nel giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di TriesteEstate. Il concerto proporrà un viaggio capace di abbattere le barriere geografiche e stilistiche attraverso diversi brani, cuciti insieme per far risuonare la voce, l'identità e il virtuosismo di ogni singolo sassofono. Il tutto si snoderà lungo un percorso imprevedibile, dove la tradizione colta dialogherà con la modernità.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con

l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info rivolgersi ai numeri telefonici 06 84025043 o 388 198 33 22.

CINEMA

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Odissea 16:00-16:35-17:00-17:30-18:00-19:00-20:00-20:30-21:00-21:30-22:00
Toy Story 5 16:25
Blue 22:45
Minions & Monsters 16:50
A New Dawn 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 17:30
A New Dawn 18:40-21:00
Blue 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:30

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 17:30-20:40
Minions & Monsters 17:45
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia 18:00-20:30

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Il silenzio degli altri 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport Lunedì

Lunedì 27 Luglio 2026

L'Unione è quasi fatta Ora caccia al regista

Il Ds Delli Carri ha completato l'80% della rosa anche se non c'è l'ufficialità ma 16 giocatori e quattro in prova saranno a disposizione di mister Fontana Mancano ancora il playmaker e due terzini sinistri che saranno giovani

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Delli Carri lo aveva promesso: alla partenza del ritiro ci sarà già l'80 per cento della rosa. Ci siamo quasi perché il direttore sportivo alabardato in questo periodo ha fatto davvero miracoli: nonostante l'incertezza societaria e il budget non altissimo e comunque limitato e concordato all'interno della Composizione negoziata della crisi, Delli Carri ha già arruolato ben 16 giocatori, mentre altri 4 saranno in prova nei primi allenamenti. Allo stato attuale ci sono solo due reali buchi in un'ideale formazione tipo: uno riguarda il giocatore probabilmente più importante del 4-3-1-2, ovvero il regista davanti alla difesa, la chiave di quello che sarà il gioco alabardato; l'altra lacuna è quella del terzino sinistro: al momento non c'è nessuno mentre a destra ci sono due under. Ma vediamo la situazione reparto per reparto

Portieri e terzini under

Il portiere, come quasi sempre accade in serie D, sarà un under: al momento il prescelto è Giordano Turrini, classe 2007, cresciuto nelle giovanili della Lazio e reduce da una stagione nella Primavera del Cittadella. In ritiro ci saranno poi altri due portieri in prova. Altra casella dove le squadre di D solitamente utilizzano gli under è quella dei terzini. Entrambi baby infatti i laterali destri già arruolati: il primo è Edoardo Giusti, classe 2006, cresciuto nelle giovanili di Fiorentina e Prato ma con già due stagioni di serie D da titolare con Recanatese e Prato; il secondo è il triestino Manuel Demarco, classe 2008, già nelle giovanili alabardate e l'ultima stagione con la Primavera dell'Udinese. Mancano come detto i laterali mancini, probabilmente anch'essi saranno under.

LA RETROGUARDIA

Tre elementi d'esperienza come Munaretto, Vona e Bonaccorsi sono una garanzia

QUESTIONE PORTIERE

Al momento c'è il 2007 Turrini e saranno provati altri due ragazzi sempre Under

Difensori centrali

Il poker di difensori centrali garantisce solidità ed esperienza, a partire da Andrea Munaretto, 34 anni, reduce dalla promozione col Treviso. C'è poi Edoardo Vona, 29 anni, ultima stagione tra il Pontedera in serie C e la Folgore Caratese in D, con la quale ha vinto il girone. In precedenza ha giocato in serie C da protagonista con Latina, Imolese, Bisceglie e Taranto. Il terzo è Samuele Bonaccorsi, 29 anni, che vanta una grande esperienza in serie D con Biancavilla, Borgosesia, Varese e Ancona, ma anche in C con il Novara. Completa il quartetto Gianmarco Bassini, 32 anni ad agosto e tanta serie D in carriera fra Sora, Livorno, Orvietana, Chieti, Trastevere e Picerno.

Il centrocampo

È il settore più in corso d'opera. Soprattutto manca il perno centrale, il regista. Per il resto sono già arruolati Ibrahim Ba, senegalese, 28 anni e tanti anni di carriera in serie D con Clodiense, Prato, Acireale e Vibonese. e l'under classe 2007 Manuel Moschella, che dopo aver militato nella Primavera della Lucchese è reduce da un'annata intera da protagonista e da titolare fisso in serie D con il Milazzo (28 presenze). È probabile che come mezzala, di stampo tipicamente offensivo, possa giocare Andrea Ferretti, 25 anni a settembre e 12 gol lo scorso anno in D con il Sestri Levante, il quale potrebbe essere chiamato anche a fare il vice di Beltrame come trequartista.

Attacco già fatto

Il reparto offensivo invece è praticamente fatto. Il trequartista sarà Paolo Beltrame, 33 anni, tanta esperienza e specialista di campionati di serie D vinti con Treviso, Clodiense e Arzignano. Come detto se la giocherà per questo ruolo anche Ferretti. Ben assortito il poker di punte, con Arsenje Vranic quasi certo titolare, Lorenzo Sorrentino e Alessandro Corti a giocarsi il posto al suo fianco e il 22enne Lorenzo Chiarella a completare un reparto offensivo dove potrà dare una mano anche il classe 2008 Francesco Caccioppoli.

LE ISCRIZIONI

Oggi la Covisod poi tra il 6 e l'8 composizione dei gironi

TRIESTE

Il programma

Entro domani la Covisod si pronuncerà sui ricorsi presentati dalle società che avevano ricevuto una valutazione negativa sulla domanda di iscrizione. Per l'esattezza erano cinque le società finite sotto la lente dell'organo di controllo a causa di irregolarità e carenze nella documentazione presentata: Enna, Melfi, Nardò, Fasano e Sangiuliano City. Quest'ultima però, come si ricorderà protagonista degli spareggi salvezza in serie C contro la Triestina nella stagione 2022/23 con l'incredibile gol di Tavernelli in pieno recupero, ha deciso di non presentare ricorso per l'iscrizione al prossimo campionato. Il club gialloverde ripartirà quindi da un'altra categoria dilettantistica, in base a quanto sarà disposto dagli organi federali. Alla scadenza del 23 luglio hanno invece fatto ricorso Enna, Melfi, Nardò e Fasano. Da ricordare invece che non avevano nemmeno presentato domanda il Sora e il Valmontone. Tirate le somme, per riportare l'organico complessivo a 162 squadre si passerà dunque a ripescaggi e riammissioni, altro punto cruciale perché pare che anche alcune delle domande di ripescaggio abbiano ricevuto una valutazione negativa. Una volta delineato il quadro la Lega Nazionale Dilettanti ufficializzerà la composizione dei nove gironi della serie D: la data prevista al momento è tra il 6 e l'8 agosto.
A.R.

Palla quadrata

Il nuovo corso della Figc non poteva cominciare peggio

GIANCARLO PADOVAN

Peggio non si poteva cominciare. Il nuovo corso della Federazione, griffato Giovanni Malagò, e quello della Nazionale, contrassegnato dai dioscuri Maldini & Leonardo, è stato finora il festival degli impacci e delle smentite.
Risultato? Trentacinque giorni dopo l'elezione del presidente, l'Italia non ha ancora un ct e quello prescelto (Andrea Pirlo, uno dei migliori cento del lotto) rischia di saltare per ragioni legate ad uno sponsor russo di scommesse sportive, al quale l'allenatore avrebbe legato la sua immagine.
Nel frattempo, oltre ad autorevoli esponenti di partito e delle istituzioni, il ministro dello Sport, Andrea Abodi, come suo recente costume, ha attaccato frontalmente Malagò, affermando che prima di spendere il nome di Guardiola era certamente meglio avere la certezza del suo consenso. Detto che di Guardiola (e di Ancelotti, sotto contratto con il Brasile) ha parlato l'incauto Maldini, in una surreale conferenza stampa convocata per dire che "l'Italia punta in alto", questa volta Abodi ha completamente ragione.
Casomai sorprende come il neo presidente della Federcalcio si sia fatto prendere la mano per imbastire una comunicazione precaria ed esitante, velleitaria e forzata, solo magari per farsi lodare a proposito della scelta di Maldini direttore tecnico e di Leonardo advisor. Tutto è apparso fuori sincrono. Venerdì mattina, il giorno successivo alla conferenza stampa, Guardiola ha detto no. Sabato sono emersi i dubbi su Pirlo. Non solo come tecnico (dopo la Juve, con la quale vinse Coppa Italia e Supercoppa, ha lasciato la serie A venendo esonerato dalla Sampdoria in B e dal Karagumruk. club turco di prima divisione), ma anche come testimonial e – ultima ma non ultima ragione – per i potenziali conflitti di interesse con il figlio procuratore.
Adesso sia Malagò, sia la coppia Maldini-Leonardo sono in un ginepraio. Hanno sbagliato a pubblicizzare la candidatura Guardiola (forse perchè volevano farsi belli agli occhi degli italiani), hanno trascurato l'inadeguatezza di Pirlo (forse perché pensavano di poterlo indirizzare nelle scelte tecniche), hanno ignorato quali fosse la situazione personale (figlio) e professionale (sponsor russo) del possibile ct, al vaglio delle norme e, quel che non conta meno, dell'opinione pubblica.
Come se ne esce? Delle due, l'una: o Pirlo fa un passo indietro o lo fa Maldini con Leonardo, lasciando al solo presidente federale l'onere della scelta (e tutti sappiamo che Malagò voleva Mancini, mentre la Lega di serie A spinge per Conte). Conoscendo Maldini e, al contrario di ciò che sembra, la sua impulsività (fu così che se ne andò dal Milan), non mi sentirei di escludere nemmeno il ribaltone. Con grande scorno per Malagò (potrebbe restare dopo una serie di gaffe di questo genere?) e tutta le nuova politica federale. Che, al momento, è peggio dell'antica.

IL CT AZZURRO

O Pirlo fa un passo indietro oppure lo fa Maldini lasciando a Malagò l'onere della scelta

Sport

Basket serie A

Milano e Bologna avanti Trieste e Roma indietro

Le due big candidate per lo scudetto. Roster quasi completi per tutti i team

LORENZO GATTO
TRIESTE

Il punto

In fase di definizione il volto della nuova serie A che aprirà i battenti domenica 27 settembre. In attesa del calendario, sei squadre hanno chiuso il loro mercato completando il roster per la prossima stagione. Sono i campioni d'Italia dell'Armani Milano, l'Umana Reyer Venezia, la Dolomiti Energia Trento, la Unahotels Reggio Emilia, la Nutribullet Treviso e l'Apu Udine. Piccoli aggiustamenti per le altre in una serie A nel quale il livello medio continua ad alzarsi. Non abbiamo indicato i roster delle neonate formazioni romane ancora clamorosamente indietro nella costruzione dei rispettivi roster.

La sfida al vertice

L'Armani Milano conferma Poeta, coach che prosegue il suo percorso in panchina puntando su una miscela di atletismo e talento. Gli innesti di Moses Wright sotto le plance e il ritorno di Devon Hall garantiscono solidità e pericolosità bidimensionale sia in Italia che in EuroLega. La Virtus Bologna risponde riorganizzando il pacchetto italiani e inserendo pedine di impatto internazionale come Trent Frazier e il talento svedese Bobo Klintman. L'obiettivo resta chiarissimo: contendersi lo scettro tricolore e provare a essere protagoniste anche in Europa.

Sempre piu' europa

Uno degli aspetti da sottolineare è l'impronta internazionale della prossima Lba: saranno nove le formazioni italiane che parteciperanno alle coppe europee. Oltre alle due big di Eurolega, l'ampliamento dell'EuroCup porta ai nastri di partenza una pattuglia agguerrita guidata da Trento, Venezia e Derthona, affiancate dalle ambiziose piazze di Napoli e del nuovo progetto della capitale con la Maxima Roma di Paul Matiasic. La Basketball Champions League e le coppe FIBA vedranno invece protagoniste realtà consolidate come Reggio Emilia e Varese.

L'ex biancorosso Denzel Valentine è passato a Udine

Le outsider

Subito dietro le prime della classe, la bagarre per le posizioni da playoff si preannuncia serrata. In attesa di capire il reale potenziale delle formazioni romane, Reyer Venezia, Openjobmetis Varese e Guerri Napoli si candidano a recitare un ruolo da protagonista. Piacciono Reggio Emilia e Tortona, squadre dall'identità tattica ben definita . Da definire il ruolo di una Trieste il cui potenziale sarà strettamente legato alla qualità degli americani in arrivo.

SAN BERNARDO CANTU' play: Christon, Parravicini, guardie Gravett, ali piccole: Mo-

A sinistra Ruzzier, Candussi e Deangeli. A destra, Bolmaro

raschini, Udom, ali grandi Flagg, centri: Brown, Okeke. All. Vitucci.

APU UDINE play: Sisko, Calzavara, guardie Valentine, Bucarelli, ali piccole Battle, Cavallero, ali grandi: Bendzius, Mobio, centri: Spencer, McGlynn. All Vertemati.

ARMANI MILANO play: Cole, Thompson, Flaccadori, guardie: Bolmaro, Hall, Tonut, ali piccole Guduric, Akele, ali grandi: Peters, Burnell, Riccim centri: Wright, Booker, Diop. All. Poeta.

BERTRAM TORTONA play: Durham, Hubb, guardie: Maddox, Bortolani ali piccole: Jallow, Pecchia, ali grandi: Gorham, Gazzotti, centri: Olejniczak, Eboua. All. Fioretti.

DOLOMITI TRENTO play: Brown, Hassan, Forray, guardie: Olivari, Niang, ali piccole C. Brown, Airhienbuwa, ali grandi Bigelow, Cattapan, centri: Mawugbe, Bayehe. All. Rossi.

GIVOVA SCAFATI play: Warner, Mascolo, guardie: Horton, ali piccole: Johnson, Ceron, ali grandi: Onyema, Lever, centri: Offurum, Iannuzzi. All. Bucchi.

GUERRI NAPOLI play: Dow-

IL RECORD

Per la prima volta ben nove società faranno straordinari partecipando alle Coppe Europee

tin, Spissu, guardie: Petrucelli, Faggian, ali piccole: Seljaas, ali grandi: White, Jakimovski, centri: Totè, Caruso, Sankare. All. Repesa.

NUTRIBULLET TREVISO play: Cappelletti, Russell, guardie: Carter, Allinei, ali piccole: Macura, Miaschi, ali grandi: Chapman, Chillo, centri Croswell, Chery. All. Nicola.

OPENJOBMETIS VARESE play: Mcdowell White, Librizzi, guardie: Hale, Della Valle, ali piccole: Alviti, Nikolic, ali grandi: Roby, Ikangi, centri: Renfro, Ladurner. All: Kastritis.

PALLACANESTRO TRIESTE play: Ruzzier, guardie: Brown, ali piccole: McDermott, Deangeli, centri: Candussi. All. Taccetti.

UMANA REYER VENEZIA play: Watson, Candi, De Nicolao, guardie: Rice, Bowman, ali piccole: Parks, Olinde, ali grandi: Wiltjer, Grant, Janelidze, centri: Boakye, Tessitori. All. Spahjia.

TEZENIS VERONA play: Zampini, guardie: Massinburg, Brockington, ali piccole: Melendez, Loro, ali grandi: Samuels, Baldi Rossi, centri: Poser. All. Ramagli.

UNAHOTELS play: Smith, Uglietti. guardie: Barford, Edwards, Rossato, ali piccole: Woldetensae, ali grandi: Thor, Severini. centri: Ogbeide, Echenique, Faine. All. Priftis.

VIRTUS BOLOGNA play: Carr, Frazier, Hackett, guardie Bello, Baldasso, Casarin, ali piccole: Edwards, Ferrari, ai grandi: Alston, Klintman, centri: Diouf, Diarra. All. Mumbru.

Sport

Calcio dilettanti

Andrea ricomincia da zero «È stata dura, ora ci sono»

Carlevaris punta di diamante del San Luigi dopo un anno di stop è guarito «Ho perso tutta la stagione di D ma soprattutto non ho potuto dare una mano agli amici. In Eccellenza siamo competitivi con un collettivo molto coeso»

MARCO FACHIN
TRIESTE

Il personaggio

Accarezzare il sogno di vincere e poi riuscirci è quanto di meglio possa capitare a un calciatore, a ogni livello. Se questo è però dopo costretto a passare l'intera stagione successiva ai box, non potendo così aiutare i compagni, è facile che la situazione si trasformi in un incubo per lui e per la sua compagine, in particolare se qualcosa di analogo si era già verificato in occasione della precedente avventura in Serie D. Al tempo fu Gianluca Ciriello a condurre in Interregionale il San Luigi, salvo poi rompersi il legamento crociato anteriore del ginocchio nelle primissime battute del campionato, rimanendo indisponibile fino al termine dello stesso. Andrea Carlevaris non ha neppure avuto la chance di disputare quei pochi minuti, avendo subito l'infortunio che lo ha tenuto lontano dai terreni per un anno ancor prima di cominciare la preparazione estiva. Una tegola per la formazione di Massimiliano Pocecco, ritrovatasi a dover fare a meno di uno dei suoi leader tecnici e del giocatore che più conosceva la nuova realtà, visti i trascorsi con le maglie di Caldiero, Montebelluna e pure Virtus Verona in Lega Pro. Un bagaglio di esperienza che sarebbe stato un prezioso aiuto sul rettangolo verde. Non a caso uno dei maggiori rimpianti legati alla scorsa annata in via Felluga è il non aver avuto a disposizione il trequartista. Ora però i problemi fisici sono (parzialmente) alle spalle e il classe 2000 è pronto a rimettersi in ballo, per dare il proprio contributo in Eccellenza. L'avvicinamento parte da oggi, con il raduno della squadra. Il numero 10 c'è, ed è quasi come se si trattasse di un acquisto. D'altronde così stato più volte definito dai dirigenti biancoverdi. «Comincerò a lavorare con il gruppo - dichiara il fantasista - ma con cautela. Lo stop è stato lungo e ci sono state delle complicanze che hanno rallentato il rientro. Quindi non è il caso di accelerare troppo. Dovrò essere attento a percepire i segnali del mio corpo e regolarmi». Nonostante non abbia disputato neanche un minuto, Carlevaris ha marcato sempre presenza l'anno scorso sugli spalti e in spogliatoio: «È stata dura, perché senza giocare ti sembra di non riuscire a dare realmente il tuo contributo. Ho provato ad aiutare il più possibile umanamente, soprattutto perché tanti dei ragazzi sono amici. Sapevamo che era una prova difficile per un ambiente come il nostro, ma credo che sia stata affrontata alla grande. Purtroppo, abbiamo avuto la flessione nelle 7/8 partite finali, ma sta lì la differenza tra la D e i contesti regionali: per quasi tutti gli altri è un lavoro. Quindi non mollano nulla e mantengono alta la concentrazione. Gli avversari, in particolare chi lotta per la salvezza, sono stati più lucidi. Peccato, perché siamo stati in corsa, nonostante ciò che in molti pensavano alla vigilia». Ora si volta pagina e si guarda al futuro: «Lo zoccolo duro, quello che ha centrato la promozione due anni fa, è rimasto praticamente intatto. Ci siamo guardati in faccia e confrontati, decidendo di restare tutti, per ricominciare con entusiasmo. Tenteremo di ricreare il medesimo spirito, seguendo le stesse regole e cercando di riproporre il percorso che avevamo fatto all'epoca». Dal punto di vista personale invece, la storia è decisamente più articolata: «Mi sono prefissato degli obiettivi a step. Innanzitutto, tornare in campo e non avere problemi. Mi piacerebbe toccare gli standard del 2024/'25. La squadra invece vuole essere protagonista e stare più in alto possibile. Sarà dura, perché ci sono competitor attrezzate. Però siamo un collettivo importante, con degli effettivi forti e in certi casi forse anche sottovalutati, ma che sono certo sapranno dimostrare il loro valore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Carlevaris con la maglia della Virtus Verona in un match contro la Triestina

LA CARRIERA

Dopo i campionati in C con la Virtus grande protagonista della promozione

Muggia scatenato Rinforzata la difesa con l'arrivo di Pizzul

TRIESTE

Il mercato

Strade che si incrociano ancora, avventure che continuano e profili dal rendimento assicurato pronti a sposare la causa. Il Muggia 1967 è certo uno dei sodalizi più attivi nei tesseramenti, tra riconferme e arrivi. Questi ultimi poi hanno spesso un denominatore comune, vale a dire l'affidabilità, per quanto la stessa possa essere una caratteristica prevedibile nel calcio. Il reparto che ha subito forse il maggior restyling è la difesa, con i direttori sportivi Rebez/Samez che, dopo Crosara, si assicurano il secondo arretrato dal vissuto importante.

Sarà infatti parte del progetto il terzino Luca Pizzul, ex di Triestina, Renate, Pro Patria e Mestre. Compagini con le quali ha disputato i campionati di Lega Pro e Serie D, prima di accasarsi alla Trieste Victory Academy in Promozione, dove ha trascorso le ultime 3 stagioni. Risale dunque una categoria il classe 1999, e nella sfida lo accompagna un altro ormai ex del team di Borgo San Sergio, cioè Max Jagust. L'estremo difensore 2008, che è stato inoltre titolare nella Rappresentativa Under19 al Torneo delle regioni, sarà con ogni probabilità il guardiano della porta muggesana nel 2026/'27. C'è la possibilità che si giochi con il fuoriquota tra i pali, mentre ce n'è uno di movimento che viene dalla Serie D. Si tratta del 2007 Francesco Kozlovic, prodotto del settore giovanile del San Giovanni, transitato per la Primavera della Triestina e che lo scorso anno ha indossato la maglia dell'Oltrepò, in Lombardia. Ulteriore innesto dall'Interregionale, anche se qui parliamo di un rientro dopo pochi mesi, è quello di Gabriele Dekovic. Il mediano 2000, che ha vissuto una parentesi al San Luigi durata da metà novembre fino a giugno, riabbraccia i colori biancobluviola, dove ritroverà tanti dei suoi precedenti compagni. Tutto ciò perché non ci sono solo i volti nuovi, ma pure parecchi prolungamenti (e non potrebbe essere altrimenti per un gruppo che ha conquistato un 3º e un 4º posto in Eccellenza). Proseguiranno la loro storia con il club della cittadina istriana l'esperto numero 1 Alberto Alvisi, Vincenzo Notaro, gli esterni Stiven Meti e Nicolò Angelini, oltre all'attaccante Stefano Crevatin, per un roster che si appresta ad assumere sempre più la propria forma definitiva. Scendendo invece di un gradino per quanto riguarda la competizione e spostandosi sul versante che porta all'isontino, il Sistiana fa registrare due colpi che interessano la zona nevralgica del campo. A integrare la rosa gialloblù ecco il regista 2000 Gabriele Cottiga, proveniente dal Chiarbola Ponziana, e la mezzala 2002 Manuel Ciliberti dalla Tva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luca Pizzul, in maglia Triestina 10 anni fa, approda al Muggia 1967

Luigino Sandrin oggi comincia la preparazione con il Kras

Il Kras di Sandrin torna al lavoro Prima amichevole il 5 a Merna

TRIESTE

La preparazione

Si alza il sipario, tra certezze, novità e incognite, per due delle 3 compagini triestine che parteciperanno all'Eccellenza. Da stasera tornano infatti a sudare Kras Repen e San Luigi, pronte a iniziare così la loro preparazione estiva. Qualche giorno di vacanza in più per il Muggia, che comincerà la fase di avvicinamento al prossimo campionato da giovedì 30 luglio. Due situazioni, quelle di carsolini e biancoverdi, che presentano analogie e differenze. Per ciò che è stato vissuto nella scorsa annata, con il club di via Felluga reduce da una retrocessione amara e il collettivo biancorosso che ha invece dato l'impressione di non aver espresso al massimo il reale potenziale. Da un lato è stato confermato il tecnico - Massimiliano Pocecco - mentre dall'altro c'è curiosità per la prima uscita del nuovo allenatore Luigino Sandrin. I gruppi storici sono rimasti abbastanza integri (più quello della squadra del rione cittadino a dire la verità), ma c'è da fare i conti con alcuni addii eccellenti. E se la società di Ezio Peruzzo sapeva che, una volta persa la Serie D, avrebbe dovuto salutare tutti i profili "di categoria", un discorso diverso va fatto per il sodalizio di Monrupino, che sperava dí riuscire a trattenere Maks Barišič. Cosa comporterà questo lo si vedrà, nel frattempo c'è da mettere nelle gambe "benzina" per un'avventura che si preannuncia dura e intensa per entrambe. Le sedute di allenamento andranno avanti per almeno una decina di giorni, prima di affrontare le amichevoli. A rompere il ghiaccio sarà il Kras, di scena mercoledì 5 agosto a Merna, in Slovenia, dove fronteggerà i locali (promossi in 3ª serie). Dopodiché sabato 8 ci sarà il match in trasferta con la Pro Cervignano Ruda e mercoledì 12 il "Memorial Samuel Pacor" a Visogliano, assieme a Triestina e Sistiana. Appuntamento di prestigio per il SanLu, che alle 18 dell'8 festeggerà i propri 75 anni incrociando i tacchetti con la formazione Primavera dell'Udinese. Previste poi gare contro Sant'Andrea San Vito e Lme. Infine, il Muggia se la vedrà con l'Opicina giovedì 13 agosto e con la Triestina martedì 18.

—M.F.

Verdesca predica umiltà «Salvezza senza soffrire»

La Pro Gorizia si è messa al lavoro guidata dal tecnico che ha fatto un miracolo «Vogliamo consolidarci in Eccellenza e c'è tutto l'entusiasmo dei tanti giovani Li allenerò da professionisti e punto a una crescita progressiva nella stagione»

MARCO BISIACH
GORIZIA

L'intervista

Gabriele Verdesca preferisce i fatti alle parole. Difficile strappagli superlativi, proclami o dichiarazioni fuori misura, si trova decisamente più a suo agio quando deve lavorare sul campo assieme ai suoi ragazzi. È stato così anche fin dal primo giorno di questa nuova stagione sportivo della Pro Gorizia, che gli ha rinnovato la fiducia dopo la salvezza conquistata ai playout al termine di una rincorsa che ha avuto del miracolo, e che ha già archiviato le vacanze cominciando ad allenarsi sull'erba dello stadio Bearzot. Lo ha fatto con un gruppo profondamente rinnovato, nel quale però le conferme sono state importanti: non solo lo staff tecnico guidato dal tecnico pugliese, ma anche diverse delle colonne del gruppo, chiamate a trasmettere lo spirito della squadra ai nuovi arrivati. L'operato del direttore sportivo Franco Capria sul mercato ha soddisfatto Verdesca, ansioso adesso di scoprire le potenzialità della sua squadra. «Le prime sensazioni e impressioni sono senz'altro positive, siamo appena partiti ma posso già di dire di aver visto in gruppo il tipo di spirito che mi piace», racconta Verdesca. «I ragazzi sono tutti giovani, e in questi casi non manca mai l'entusiasmo. Hanno voglia di crescere, di apprendere, e anche se al momento non abbiamo ancora forzato particolarmente i ritmi, tutti hanno dimostrato di essere disposti al sacrificio. Del resto il nostro credo deve essere questo: siamo un collettivo di combattenti, che deve gettare il cuore oltre l'ostacolo per arrivare ai suoi obiettivi». Ecco, gli obiettivi. Nella testa dell'allenatore pugliese sono molto chiari. «Ci sono tantissime squadre che si sono rafforzate, e che già erano di alto livello. Arrivare subito alle loro spalle sarebbe un grande risultato. Però dobbiamo essere realisti, tenere i piedi per terra, e sapere che lo scorso anno abbiamo fatto un qualcosa di miracoloso per quelle che erano le condizioni. Fare bene quest'anno, secondo me, vorrebbe dire salvarsi in anticipo di alcune settimane, senza soffrire. Altrimenti potremo dire di non aver centrato ciò che volevamo. Ovviamente tutto ciò che potrà venire in più, sarà ben accetto e guadagnato». Insomma, non si pone limiti la nuova Pro Gorizia, ma per prima cosa vuol consolidare il suo posto in Eccellenza, puntando su una squadra composta sostanzialmente da professionisti. Perchè i giovani biancoazzurri arrivano quasi tutti dal Sudamerica o dal resto della penisola, e sono a Gorizia essenzialmente per giocare a pallone, senza altri impegni di lavoro, studio o famiglia. «È una scelta precisa, che sposa la mia mentalità», dice Verdesca. «Io arrivo da un percorso di un certo tipo, nelle giovanili del Foggia e di squadre professionistiche in Germania, a Malta e in Italia. Mi piace poter lavorare con questo tipo di mentalità, e volevo ci fossero giocatori in grado di farlo, per disponibilità e tempo». Tra questi, alcuni big che la Pro Gorizia ha saputo trattenere malgrado le tante richieste. «Non voglio soffermarmi sui singoli perché non è mai corretto, ma posso dire senz'altro che aver confermato Portesi è un grande colpo perché si tratta di un elemento da categoria superiore», spiega l'allenatore, «e anche Dembele non ha nemmeno voluto ascoltare le altre proposte, per quanto si è trovato bene a Gorizia». In biancoazzurro sono rimasti anche Clemente (il nuovo capitano, con De Crescenzo che sarà il vice) ed Escudero, tanto per citare alcuni dei confermati. Gabriele Verdesca ha intanto già stilato con il suo staff il programma di lavoro per la preparazione: 4 settimane di carichi importanti sulla forza e sulla rapidità, poco fondo per partire subito bene in campionato. E poi ovviamente tattica e tecnica. Un po' alla volta, la nuova Pro Gorizia sta già prendendo forma.

LE CONFERME

«L'aver tenuto Portesi è un grande colpo perché è un elemento da categoria superiore»

L'allenatore della Pro Gorizia Gabriele Verdesca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ufm al lavoro oggi al Morin con il nuovo mister Peroni

Dopo un'annata da prima in classifica e una promozione sfumata nelle ultime giornate i monfalconesi ripartono con una rosa di livello e una struttura tecnica più solida

LUIGI MURCIANO
MONFALCONE

La preparazione

Ricomincia oggi a sudare l'UFM con allenamento aperto al pubblico alle 18.45. Dopo avere accarezzato uno storico ritorno in D dopo una stagione vissuta per 32 giornate su 34 al comando, il club cantierino volta pagina e si rimette al lavoro con l'ambizione di recitare ancora un ruolo da assoluto protagonista nel campionato di Eccellenza. La prima dell'era Alessandro Peroni sulla panchina biancazzurra scatterà alle 18.30 allo stadio "Sergio Morin", dove è in programma il primo allenamento della nuova stagione. La società ha scelto la strada della continuità tecnica, affidando la prima squadra a Peroni e inserendo Andrea Zanuttig nel nuovo ruolo di direttore tecnico trasversale dell'intera filiera calcistica, in un avvicendamento programmato da tempo. L'UFM riparte da un gruppo che mantiene gran parte dell'ossatura della passata stagione, impreziosito da un mix di giocatori esperti, innesti mirati e tanti giovani. Dal mercato sono arrivati i tre rinforzi provenienti dalla Juventina, Daniele Cocetta, Jacopo Grion e Mattia Samotti, ai quali si aggiungono Lorenzo Vittore, Francesco Polvar, Gabriel De Caneva, Duen Abazi e i rientri di Kevin Pavan, Giacomo Gardina e Manuel Carnese. Grande attenzione è stata riservata anche al vivaio, con sei ragazzi promossi direttamente in prima squadra e altri giovani, a conferma della volontà del club di valorizzare i talenti cresciuti in casa. Già definito anche il programma del precampionato. L'UFM affronterà il Fiumicello il 7 agosto, quindi il Cjarlins Muzane il 13 agosto, prima del tradizionale Trofeo Brienza del 18 agosto, ultimo banco di prova in vista dell'inizio della stagione ufficiale. La Coppa Italia di Eccellenza prenderà il via sabato 22 agosto, mentre il campionato, che si disputerà in un girone unico a 18 squadre, scatterà domenica 6 settembre.A disposizione di Peroni ci sono i portieri Grega Sorcan (1996), Giacomo Gardina (2008, rientrato dal Fiumicello), Cesare Caso (2007, promosso dal vivaio) e Alessandro Grizonich (2008, promosso dal vivaio). I difensori sono Nicolò Moratti (2004), Daniele Cocetta (2004, Juventina), Fabrizio Pratolino (1994), Francesco Polvar (2007, Lme), Umberto Calistore (2002), Amir Taki (2008, promosso dal vivaio), Gabriel De Caneva (2008, Fiumicello) e Lorenzo Vittore (1999, Sanvitese). A centrocampo figurano Mattia Samotti (2000, Juventina), Jacopo Grion (1995, Juventina), Martin Aldrigo (2001), capitan Luca Battaglini (1997), Antonio Acampora (1989), Lorenzo Falleti (2003), Kevin Pavan (1996, rientrato dal Chions), Jacopo Dijust (2005), Samuele Saccomani (2005), Samuel Grion (2007), Filippo Filiput (2008, promosso dal vivaio) e Riccardo Marchesan Pace (2007, Sevegliano). In attacco spazio a Pierfrancesco Bertoli (2001), Ciro Lucheo (1999), Luca Gabrieli (1993), Manuel Carnese (2007, rientrato dal Sistiana), Riccardo Percovich (2008, promosso dal vivaio), Duen Abazi (2008, Virtus Verona) e Martin Retta Maru (2008, promosso dal vivaio).Lo staff sarà composto da Alessandro Peroni con Cristian Pellizer vice, Jacopo Vrech e Gabriele Benedetti preparatori atletici, Ramon Vittor preparatore dei portieri, Gabriele Dallan fisioterapista, Alex Sedmak massaggiatore, Mauro Santoro team manager e Lorenzo Lugli match analyst.

Il gruppo Ufm durante la presentazione al Boito Bonaventura

L'ORGANIZZAZIONE

La società ha scelto la strada della continuità affidando a Andrea Zanuttig l'incarico di direttore

GLI ACQUISTI

Arrivati tre rinforzi dalla Juventina, Daniele Cocetta, Jacopo Grion e Mattia Samotti

Rivoluzione nell'Ufi Bernobi rossonero

Il San Giovanni avrà di nuovo la sua punta L'Audax si rafforza a centrocampo con Vecchione

ALESSANDRO CRAIGHERO
GORIZIA

Prima categoria

Si infiamma il calciomercato delle squadre isontino-giuliane di Prima, tra nuovi arrivi, ritorni di fiamma e la necessità di trovare i fuoriquota più adatti al proprio progetto. È un'autentica rivoluzione quella sta vivendo l'Unione Friuli Isontina che mette a disposizione del nuovo tecnico Simone Carbone, in questa stagione coadiuvato da Maurizio Peressin, ben dieci nuovi elementi che compensano le numerose uscite. Tra i pali in arrivo il classe 2005 Antonio De Lucia, giovane estremo difensore con un prestigioso passato nelle giovanili del Milan. Sono ben quattro, invece, i nuovi calciatori nati nel 2007: Jacopo Rizzi, attaccante che nella passata stagione ha vestito le maglie di Juventina e Azzurra Premariacco, i difensori Klevis Bashkimi e Mattia Muzzolini, in arrivo rispettivamente da Trivignano e Centro Sedia Natisone, e il centrocampista Alessandro Canu (ex Pro Cervignano Ruda e Bisiaca Romana). In difesa ci sono il talentuoso Alex Medeot dal Poggio e di Pietro Omizzolo, centrale classe 2005 in uscita dall'Audax Sanrocchese. In mediana ecco la solidità di Matteo Vecchione, dal Mossa, stessa società dalla quale arriva anche l'attaccante Lorenzo Onofrio. Infine, sempre in attacco, c'è la firma con Denis Zvab, punta slovena . Pochi acquisti ma mirati in casa San Giovanni dove tornerà a vestire il rossonero l'attaccante Francesco Bernobi, lo scorso anno fermo a causa di problemi lavorativi, mentre dal Costalunga è arrivato il centrocampista Raul Tuiach. Si muove anche il Domio del tecnico Loris Cherin che dopo aver piazzato il colpo offensivo Nicolò Pippan ufficializza un tris di giovani interessanti: il mediano Tommaso Buzzai, in arrivo dalla Pro Cervignano Ruda, il centrocampista classe 2005 Riccardo Mistron (dal Sant'Andrea San Vito) e il 2007 Mattia Pison, prelevato dalle giovanili del San Luigi. Ancora immobile sul mercato il Ronchi Calcio, nessun acquisto finora, mentre l'Isonzo del direttore sportivo Mauro Musig ufficializza un prestigioso poker di acquisti da Aquileia con il terzino Alex Malaroda e dei centrocampisti Nicola Cicogna, Matteo Sverzut e Michael Turus.

I NUOVI ARRIVATI

A disposizione del tecnico Carbone ben dieci innesti: in attacco Rizzi dalla Juventina

Sport

Basket serie B

Skerbec lancia la carica «Spogliatoio formidabile»

Il capitano sloveno della Falconstar analizza le prospettive della squadra
«Ripartiamo con molti reduci dello scorso campionato: è una base solida»
Alle spalle l'infortunio che gli era costato il forfait ai playoff con Pizzighettone

MICHELE NERI
MONFALCONE

Il protagonista

La rivoluzione sotto canestro operata nelle scorse settimane dalla Pontoni Falconstar, con l'alacre lavoro sul mercato di Riccardo Bassi, da quest'anno nuovo direttore sportivo del club monfalconese, non lo ha toccato e non poteva essere altrimenti, perché Tim Skerbec non è solo la bandiera della squadra, il capitano sul campo e il faro dello spogliatoio, ma anche e soprattutto, a 33 anni, ancora uno dei giocatori più forti della B interregionale nel suo ruolo.

A maggio la Falconstar aveva dovuto giocare i playoff senza i due giocatori più esperti. Skerbec e Marco Bacchin si erano infortunati e la rapida uscita di scena (0-2 contro Pizzighettone) ne è stata la pressoché logica conseguenza. L'ala grande slovena ha in comune un numero con il playmaker friulano: il 6. Per entrambi la prossima sarà la sesta stagione al PalaPaliaga e sarà dunque ancora una volta la loro connessione a rappresentare l'asse portante di una Pontoni che nel frattempo ha cambiato allenatore, con coach Ostan al posto di Beretta, ma che non intende cambiare pelle, ripartendo dalle certezze.

«Ci sarà Marco, ma ci saranno anche moltissimi dei compagni di squadra del passato campionato e questa è una bella cosa – esprime soddisfazione Skerbec – sia dal punto di vista umano, perché abbiamo creato uno spogliatoio formidabile, molto compatto, sia dal punto di vista puramente tecnico e sportivo, perché su una buona base è più facile costruire».

Non si fa fatica a immaginare che questo sia lo stesso pensiero di Nicola Ostan, che sarà ben contento di ripartire da Skerbec e in generale da un gruppo che sa cosa vuol dire mettercela tutta allenamento dopo allenamento. «Ho parlato con il coach – continua il capitano biancorosso – non tanto in prospettiva del lavoro che ci aspetta, quanto esaminando quello che abbiamo fatto nella passata stagione e dal quale ripartiremo. È stato uno di quei colloqui individuali in cui il tecnico che arriva vuole conoscere meglio il singolo giocatore, non abbiamo iniziato a toccare aspetti tecnici o tattici».

Tim Skerbec, capitano e bandiera della Pontoni

IL RITIRO

Si parte il 18 agosto con la preparazione precampionato all'Area Verde

Ci sarà tempo per farlo da martedì 18 agosto, quando la Falconstar si ritroverà all'Area Verde per iniziare la preparazione precampionato. Skerbec potrà affrontarla a pieno regime: non c'è più la minima traccia di quel fastidioso strappo al polpaccio che ne aveva pregiudicato le ultime settimane del campionato scorso, compresa, appunto, la serie con Pizzighettone. «Quell'infortunio è stato un vero peccato, conquistare i playoff e non poterli disputare è dura, ma ormai il pensiero è alle spalle e non ho più problemi», assicura il giocatore sloveno in vista della ripresa delle attività.

I suoi compagni di viaggio sotto le plance, a formare il trio che dovrà dividersi i minuti nei ruoli di ala grande e centro, saranno Casagrande e Gustin. Ovvero un giocatore di cui si sa tutto e uno invece tutto da scoprire. A Casagrande lo lega un filo rosso che va oltre il comune anno di nascita, il 1993 (di febbraio Skerbec, di settembre l'ex Ferrara): era stato proprio Casagrande a sostituire il lungo sloveno nella rosa monfalconese nel 2019, quando la Falconstar vinse la C Gold ma non poté confermare Skerbec in serie B per i regolamenti di allora, che impedivano il tesseramento di giocatori non italiani nella categoria.

«Vero, non siamo riusciti a giocare insieme, ma ovviamente lo conosco bene avendolo affrontato molte volte da avversario – conclude Skerbec – e tutti conosciamo le sue qualità. Sono contento che sia dei nostri adesso, conosce l'ambiente, farà bene. Gustin lo conoscerò al raduno, lui come tutti i nuovi con i quali scriveremo insieme una nuova storia. E questo è un aspetto molto motivante per me».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'imperatore Mandić, Pieri e Stjepanovič Lo Jadran cala il tris

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

Gli acquisti

In pochi giorni lo Jadran ha dato forma in maniera incisiva al roster per la prossima stagione. Gli ultimi tre innesti ufficializzati sui canali della società sono aggiunte di peso, e non solo in senso lato. Marco Pieri e Aco Mandić sono arrivi di spessore, giocatori sopra i due metri che in area ma non solo potranno far valere il fisico e l'esperienza maturata in questi anni. Igor Stjepanovič è uno dei giovani più interessanti della filiera delle nazionali giovanili slovene.

Gli ultimi tre arrivati vanno ad aggiungersi al plotone dei giocatori confermati, capitan Batich, poi Demarchi, Milisavljevic, Enrico e Gianmarco Gobbato, Persi, il più giovane del gruppo attuale Sabadin. Lavoreranno con coach Jogan, il quale avrà sempre al fianco nel ruolo di assistente Heiligstein. Quanto al roster, ai saluti Rolli, Jakin, Gulic, Diminic, Pro, Pregarc e Vecchiet. Per l'ex Basketrieste proprio negli ultimi giorni è arrivata l'ufficializzazione a Forlimpopoli.

Con Pieri e Mandić ed i centimetri di Milisavljevic (oltre alla fisicità di Gianmarco Gobbato), sul piano della prestanza fisica lo Jadran diventa una delle squadre di spicco del girone. Logicamente questa caratteristica andrà armonizzata con il resto del roster. Mandić, croato con origini serbe, classe 1984, è volto noto in regione, avendo avuto un ruolo determinante nel quinquennio al Sistema Pordenone, con la promozione dalla serie C e le recenti stagioni in B Interregionale. Giocatore da 12,2 punti di media, 7 rimbalzi e 15 di valutazione nell'ultima stagione ad ovest del Tagliamento dove era soprannominato "l'imperatore". Arriva a Trieste con grande desiderio: «Sono molto felice di aver firmato per lo Jadran. La sensazione che provo è di essere tornato a casa. Le persone del club mi hanno accolto come fossi un giocatore di casa, era un desiderio che coltivavo da diversi anni». Nome pesante che porterà esperienza ulteriore in campo nel team di coach Jogan, il quale commenta: «Sono grato alla società per l'innesto. La sua esperienza e la sua personalità saranno un valore aggiunto. È importante che abbia espresso la volontà di venire allo Jadran, vuol dire che darà molto per la maglia».

Quanto al giovane Stjepanovič, si tratta di un play-guardia diciottenne in arrivo dall'Apu Udine, dove si è distinto in Under 18, tanto da venire segnalato nel miglior quintetto Next Gen. In questi giorni prenderà parte agli europei Under18 con la nazionale slovena a Trento. Con Joksimović del Baskonia compone una coppia di grande valore. Gran bel colpo di mercato del direttore sportivo Vitez, un talento da coltivare in un campionato, la serie B Interregionale, sempre più competitivo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Aco Mandić nuovo arrivato in casa Jadran

Il Basket Gradisca chiude un ciclo e si prepara per la partenza in DR1

Gradisca ricostruisce la rosa fra certezze e molti volti nuovi

MONFALCONE

Il mercato

Da una parte la consapevolezza di essere arrivati alla fine di un ciclo, dall'altra l'idea di ripartire dalle certezze. E per il Basket Gradisca, al lavoro sul mercato per preparare la prossima stagione in DR1, le pietre angolari sono coach Luca Cittadini e i due fari sul campo, il capitano Mauro Vesco e il miglior realizzatore, Giacomo Comelli, che da un paio di stagioni viaggia a oltre 16 punti di media.

Arrivato in corsa, coach Cittadini ha conquistato la permanenza in categoria battendo nello spareggio salvezza la Pallacanestro Bisiaca. «È arrivato in un momento non facile ma è riuscito a infondere fiducia alla squadra – racconta il presidente di Gradisca, Luigi Pacorini – anche quando i risultati non arrivavano non si è mai perso d'animo, è stato molto tenace. Sapevamo di aver preso un allenatore valido, ci è piaciuto molto il suo approccio costruttivo. A coadiuvare Cittadini ci sarà ancora l'assistente Thomas Tuzzi».

Molte invece le novità nel parco giocatori. «L'andamento della stagione – continua il numero uno della Fortezza – ci ha fatto capire che il gruppo era arrivato alla fine di un ciclo anche se alla fine abbiamo raggiunto l'obiettivo minimo. Vesco giocherà ancora una stagione, Comelli è il nostro top player. Saranno le fondamenta della squadra assieme a Giugliano, giovane già pronto per la categoria, e al duo Bressan-Visintini che compongono il reparto lunghi». Un altro lungo dovrà arrivare, così come un playmaker: sono questi i ruoli da rinforzare. La nuova guardia è già presa ed è Matteo Zuccolotto, un colpo per la categoria. Viene da Ronchi e ha scelto Gradisca per avere ampio spazio dopo lo stop per infortunio.

Entrano anche un paio di giovani, Leonardo Fabbro da Ronchi e Andrea Lubiana dalla Falconstar, oltre a Mitja Cattarin promosso dal vivaio. La sfida è recuperare Giacomo Marcuzzi, già baluardo del Basket Gradisca, la società attende con ansia il suo rientro. Lasciano invece Ranieri Pinatti, uno dei giocatori più rappresentativi nelle ultime 6 stagioni, Davide Rosati diretto verso la serie C, e Davide Ceppellotti che si concentrerà sul recupero post operazione. —**M. N.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Pallavolo

La scalata di Umek Esordio in Superlega

Il pallavolista triestino approderà nella massima serie dopo la conferma tra le file della neopromossa Tinet Prata «Affrontare i migliori al mondo incredibile opportunità»

ANDREA TRISCOLI
TRIESTE

Il personaggio

Da Repen ai palcoscenici più prestigiosi della pallavolo italiana. Per David Umek il viaggio continua e, dopo la storica promozione conquistata nella scorsa stagione, il ventottenne schiacciatore triestino vestirà ancora la maglia della Tinet Prata, pronta a debuttare per la prima volta nella propria storia nel campionato di Superlega.
La conferma del giocatore giuliano rappresenta un'importante attestazione di fiducia da parte del Prata, che potrà continuare a contare su uno degli elementi più duttili del proprio organico. Umek, infatti, è un atleta capace di ricoprire più ruoli nel reparto offensivo, distinguendosi sia come schiacciatore-ricevitore sia come opposto, qualità che negli ultimi anni lo hanno reso una pedina preziosa in ogni squadra in cui ha militato.
Per il pallavolista triestino si tratta del coronamento di un percorso costruito con costanza e sacrificio, iniziato nel 2018 quando lasciò lo Sloga Tabor per intraprendere un'avventura nei campionati nazionali. Da allora ha vestito le maglie di diverse società, disputando sei stagioni in Serie A3 e due in Serie A2, categoria nella quale ha conquistato risultati di assoluto prestigio. Tra i momenti più significativi della sua carriera spicca l'esperienza con Bergamo, culminata nella stagione 2020-2021 con la conquista della Supercoppa e della Coppa di Lega di Serie A2.
L'ultimo capitolo è stato altrettanto esaltante: con la Tinet Prata è arrivata la storica promozione nella massima serie, un traguardo senza precedenti per il club pordenonese e il primo approdo personale di Umek nell'élite della pallavolo italiana.
«Giocare nei più grandi palazzetti d'Italia e affrontare i migliori giocatori del mondo è un'opportunità incredibile. Sono davvero onorato di poter vivere questa esperienza con la maglia della Tinet», ha dichiarato il giocatore dopo l'ufficializzazione della conferma. Il suo sguardo è già rivolto alla stagione alle porte, consapevole delle difficoltà che comporta il salto di categoria ma altrettanto determinato ad affrontarlo. «Dovremo essere una squadra coriacea, capace di dare sempre più del cento per cento, sia in allenamento sia in partita, senza arrenderci mai», ha aggiunto Umek.
La prossima annata avrà inoltre un sapore speciale anche per gli appassionati del volley regionale. A Prata ritroverà infatti Jernej Terpin, schiacciatore originario del Collio (Števerjan), con il quale aveva già condiviso la Serie A2. La ricomposizione del tandem rappresenta un motivo di interesse in più per seguire il cammino della Tinet in una Superlega che si preannuncia affascinante. Per David una bella sfida e un traguardo finalmente raggiunto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE RUOLI

In grado di giocare sia da schiacciatore che da opposto Duttilità preziosa per ogni squadra

LA CARRIERA

L'esordio allo Sloga Tabor, sei stagioni in Serie A3 e poi i titoli conquistati con Bergamo in A2

David Umek verso la Superlega

La Gsp Mossa si scalda per la D Il vivaio resta al centro dei piani

GORIZIA

Femminile

La nuova stagione è ormai alle porte e la Gsp Mossa ha già definito gran parte del programma in vista del campionato 2026-2027. La società isontina riparte dalla continuità, confermando l'ossatura della prima squadra e rilanciando il proprio progetto dedicato al settore giovanile, da anni uno dei punti di forza del club.
A fare il punto della situazione è il direttore sportivo Mario Tavagnutti, che traccia gli obiettivi e le linee guida. «Parteciperemo ai campionati di Serie D, Under 17, Under 15 e Under 13. Per quanto riguarda la prima squadra abbiamo confermato l'intero organico e siamo alla ricerca di una centrale che possa completare il reparto e alternarsi con Andrea Tavagnutti e Alessia Donda». L'unico volto nuovo, al momento, è quello di Camilla Geotti, proveniente dallo Sporting Cervignano, che andrà a rinforzare il reparto delle schiacciatrici, offrendo ulteriori soluzioni tecniche allo staff.
L'obiettivo del Mossa è migliorare il piazzamento ottenuto nella scorsa stagione, facendo leva sulla compattezza di un gruppo che ha già dimostrato solidità e confortanti margini di crescita. Grande attenzione continua a essere riservata anche al vivaio. «Prosegue il progetto pluriennale dedicato al settore giovanile – spiega Tavagnutti – che negli ultimi anni ci ha dato diverse soddisfazioni. Abbiamo registrato qualche defezione, ma siamo fiduciosi perché il gruppo ha qualità e al suo interno sono già emerse alcune ragazze di sicuro interesse».
La società ha inoltre scelto di confermare l'intero staff tecnico, premiando il lavoro svolto nelle ultime stagioni. Borut Počkar guiderà ancora la prima squadra, mentre coach Buzzin sarà alla guida delle formazioni Under 15 e Under 17. La Tavagnutti seguirà l'Under 13, con Vecchiato e Saveri impegnati nello sviluppo del minivolley e delle atlete più giovani. Novità, infine, sul fronte della preparazione atletica: il club ha accolto Alissa Favero, che curerà la preparazione di tutte le squadre femminili, completando uno staff che punta a garantire continuità e qualità. —**A.TRIS.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE SPORTIVO

«Il settore giovanile ci ha dato diverse soddisfazioni grazie ad alcune ragazze di sicuro interesse»

Zonca resta in Turchia ma passa all'Altekma

Il giocatore monfalconese chiude l'esperienza ad Ankara e trasloca a Smirne. Dopo titolo nazionale, Supercoppa e la Cev Cup il martello affronterà una nuova sfida all'estero

TRIESTE

Il biennale

Il viaggio internazionale di Paolo Zonca continua. Lo schiacciatore originario di Monfalcone ha firmato da poco e vestirà la maglia dell'Altekma Sk nelle stagioni 2026-2027 e 2027-2028, proseguendo così la propria avventura nella Efeler Ligi, il massimo campionato turco, considerato uno dei più competitivi e spettacolari del panorama mondiale.
L'annuncio è arrivato direttamente dalle pagine social del club di Smirne, fondato nel 1999, che ha accolto il giocatore italiano con un messaggio di benvenuto: «Ti auguriamo una stagione ricca di successi e non vediamo l'ora di festeggiare insieme tante vittorie».
Per Zonca si tratta dell'ennesimo capitolo di una carriera che, dopo gli esordi nei campionati nazionali, lo ha portato a diventare uno dei pallavolisti regionali più affermati sulla scena europea. Alto 195 centimetri, schiacciatore potente e affidabile, ha costruito il proprio percorso passo dopo passo, partendo dalle esperienze locali e regionali con Fincantieri Monfalcone e Volleyball Gemona, prima di imporsi stabilmente nei campionati di Serie A italiani. Dopo le stagioni in A2 con Santa Croce e, più recentemente, con Emma Villas Codyeco Lupi Siena, la sua carriera ha assunto una dimensione internazionale. Dal 2021 ha infatti scelto di misurarsi con alcuni dei campionati più prestigiosi d'Europa, indossando le maglie del Nice Volley e del Nantes Rezé in Francia, prima di trasferirsi al Guaguas Las Palmas, autentica corazzata della pallavolo spagnola.
Proprio nell'arcipelago delle Canarie sono arrivati alcuni dei risultati più prestigiosi della sua carriera: due campionati spagnoli e una Supercoppa nazionale, ai quali ha fatto seguito il trasferimento allo Ziraat Bankkart Ankara nel 2024-25. Anche in Turchia il martello giuliano ha lasciato il segno, conquistando il titolo nazionale e la Supercoppa, oltre a vivere una brillante campagna europea culminata con la vittoria della Cev Cup nella stagione 2024-2025 e un cammino di alto livello in Champions League.
Ora una nuova sfida, ancora in Turchia ma con una maglia diversa. L'Altekma punta sull'esperienza internazionale e sulla solidità tecnica di Zonca per affrontare un campionato di altissimo livello, nel quale militano alcune delle migliori formazioni del continente. Per il pallavolista monfalconese il viaggio prosegue: è un'ulteriore conferma del valore costruito in oltre un decennio di carriera. Dai primi passi sui parquet del Friuli Venezia Giulia ai grandi palcoscenici europei, Zonca continua a rappresentare con orgoglio il volley giuliano, portando il proprio talento in una delle realtà più prestigiose della pallavolo internazionale. Avvezzo oramai ai grandi palcoscenici europei, passando per Francia, Spagna e Turchia, il filo conduttore è sempre rimasto lo stesso: la voglia di mettersi in gioco ai massimi livelli. E ora una nuova sfida lo attende a Smirne. L'Altekma, competitiva e affamata di successi, punta sull'esperienza internazionale e sulla solidità tecnica del martello monfalconese per consolidare le proprie ambizioni in un torneo che ogni anno richiama molti dei migliori giocatori del mondo. —**A. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pallavolista triestino Paolo Zonca giocherà con l'Altekma Sk

IL BENVENUTO

Il saluto del club: «Ti auguriamo tanti successi e non vediamo l'ora di festeggiare insieme»

IL PERCORSO

Prima la Fincantieri Monfalcone e poi il Volleyball Gemona, fino a Siena e Nizza, Nantes e Las Palmas

Dall'A1 al beach volley Arbitra sempre Curto

Il fischietto goriziano protagonista alla finale maschile della Beach Volley Nations Cup vinta dalla Lettonia

TRIESTE

Il profilo

Dalla finale scudetto della Serie A1 femminile ai grandi palcoscenici del beach volley europeo. Prosegue la stagione di Giuseppe Curto, arbitro internazionale goriziano che continua a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ai massimi livelli della pallavolo. Dopo aver diretto, lo scorso aprile, gara 4 della finale che ha consegnato all'Imoco Conegliano l'ottavo scudetto consecutivo ai danni della Vero Volley Milano, Curto è stato designato come primo arbitro della finale maschile della Cev Beach Volley Nations Cup, disputata a Budapest nei giorni scorsi.
Nell'atto conclusivo la Lettonia, con le coppie Pļaviņš-Fokerots e Točs-Auziņš, ha superato per 2-0 la Norvegia, confermando il prestigio della manifestazione continentale. Per il popolare Beppe, arbitro nazionale di Serie A dal 2013, responsabile regionale degli Ufficiali di gara Fipav Friuli Venezia Giulia dal 2021 e arbitro internazionale di beach volley dal 2015, si tratta dell'ennesimo riconoscimento di una carriera che ne ha fatto uno dei punti di riferimento dell'arbitraggio italiano.
I successi di Curto si inseriscono in un momento particolarmente positivo per l'intero movimento pallavolistico regionale. «È stata una stagione da incorniciare», sottolinea il presidente della Fipav Friuli Venezia Giulia, Alessandro Michelli. Il prossimo campionato vedrà infatti il territorio rappresentato da due società nella massima serie nazionale: la Cda Talmassons femminile in Serie A1 e la Tinet Prata in Superlega, un risultato che pone il Friuli Venezia Giulia tra le sei regioni italiane capaci di esprimere contemporaneamente una realtà di vertice nel settore maschile e in quello femminile. A questi traguardi si aggiungono la promozione in B1 di una formazione udinese, gli ottimi risultati delle rappresentative regionali al Trofeo delle Regioni e il costante aumento del numero dei tesserati. Un segnale di crescita che, come evidenzia Michelli, porta con sé anche nuove sfide: dalla carenza di spazi per gli allenamenti dei settori giovanili alle difficoltà logistiche di numerosi impianti sportivi del territorio. —**A. T.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FINALE

L'ultimo match di cartello con gara 4 e scudetto vinto per l'Imoco contro Vero Volley Milano

Sport

Bronzo al mondiale U23 per la triestina de Vincenzi

In Germania è podio per la vogatrice della Nettuno già oro fra gli under 19: le italiane superano le polacche, finendo dietro a Usa e Gran Bretagna
L'otto femminile della giuliana Pastorelli arriva solo sesto ma non sfigura

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canottaggio

Un mondiale U23 di altissimo spessore agonistico quello disputato questa settimana a Duisburg in Germania, con l'Italia che è riuscita a conquistare un argento e un bronzo, e una spedizione azzurra che ha raggiunto la finale con 12 formazioni. Dei tre atleti regionali presenti sul campo di regata tedesco, Noemi de Vincenzi (Nettuno) è la coartefice della conquista di una delle due medaglie italiane: il bronzo del 4 di coppia. Allenata da Claudio Cristin, la vogatrice triestina che vanta nel suo palmares due titoli continentali, un oro e un argento mondiale tra gli U19, nell'ultima stagione si è trasferita per motivi di studio e sport negli Stati Uniti, ed è rientrata in Italia giusto in tempo per partecipare alle selezioni dedicate agli atleti che, studiando all'estero, non hanno potuto esprimersi a livello nazionale.
De Vincenzi, Lanciano, Spirito e Gattiglia: sintonia perfetta, lettura della gara impeccabile e un finale al cardiopalma che è valso una medaglia. Ai 500 metri le azzurre sono transitate al quinto posto, ma la classifica era cortissima e, senza scomporsi, il 4 di coppia azzurro ha iniziato ad alzare il ritmo: la Germania è stata agganciata e poi il mirino si è spostato deciso sulla Polonia. De Vincenzi & co., con un'azione fluida e potente, hanno messo subito sotto pressione le polacche, costrette ad alzare affannosamente il numero di colpi in acqua per tentare un'estrema difesa. Prima della boa dei 1.500 metri il quad italiano ha completato il sorpasso e fatto il suo ingresso in zona medaglie. Nel finale l'Italia ha gestito il rientro delle avversarie con maturità e tagliato il traguardo in terza posizione. Davanti soltanto Usa e Gran Bretagna. Nel doppio maschile, il friulano delle Fiamme Oro/San Giorgio, Josef Marvucic e Marco Prati, campioni mondiali uscenti, hanno pagato un avvio difficoltoso. A tre quarti di gara la zona podio distava meno di due secondi. Sul traguardo il Portogallo è andato a prendersi il titolo iridato precedendo la Germania e l'Irlanda. Per l'Italia resta l'amaro in bocca di un podio sfumato per meno di un secondo. L'otto femminile con a bordo la triestina del Saturnia Vittoria Pastorelli, anche lei studentessa e vogatrice negli Usa, si è classificata sesta, senza sfigurare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 4 di coppia italiano al mondiale U23 di Duisport: esultano de Vincenzi, Lanciano, Spirito e Gattiglia

L'ATLETA

Noemi studia negli Stati Uniti ma è riuscita a rientrare in Italia giusto in tempo per le gare

L'AMAREZZA

Nel doppio maschile il friulano Marvucic, campione mondiale uscente, solo quarto per un avvio difficile

Per Crivici terza piazza nel Campionato Europeo

Grande risultato della monfalconese che in Ungheria finsice sul podio nel K2 Under 23

TRIESTE

Canoa

Un Campionato Europeo under 23 e junior a Szeged (Ungheria) che esalta la medaglia di bronzo della monfalconese Sofia Crivici (SKCM) ed i piazzamenti degli altri regionali sempre vicini alla zona medaglia. Una finale A dal notevole spessore agonistico quella del K2 500 metri junior femminile, con la Crivici, atleta della SKCM allenata da Luca Piemonte, e la Anastasia Insabella, che a ragione può considerarsi l'autentica punta di diamante della nazionale italiana di canoa junior, ne sono la conferma le medaglie al mondiale e l'argento ed il bronzo in questo europeo nel K1. Due belle gare la batteria e la semifinale che hanno avuto lo scopo di rodare ancora una volta la formazione di nuova costituzione, preparandosi alla finale che, in quella che è una specialità olimpica, raggruppava i migliori equipaggi del Vecchio Continente. Partenza fortissima per una gara della durata di meno di due minuti, e subito in luce una Ungheria stratosferica che si prendeva un discreto vantaggio, seguita all'intertempo dei 250 metri da Romania, AIN (Athletes Individuels Neutres) che passava simultaneamente alla Polonia, e l'Italia in un fazzoletto di pochissimi centesimi di secondo. Si distendevano ed iniziavano il serrate Crivici e Insabella, con un gioco di prue che ancora non escludeva nessuno dalla lotta per le medaglie. Le "jeux son faits" solo negli ultimissimi metri quando l'ultimo estremo attacco italiano si portava a conclusione e "rien ne va plus" per nessuno se non per le ungheresi sostenute dal tifo di casa che tagliavano per prime il traguardo in 1'51"418, Atleti Individuali Neutrali secondi in 1'53"482 e terza e splendida medaglia di bronzo l'Italia in 1'54"645.
Risultati importanti quelli raggiunti dalle formazioni nelle finali A che imbarcavano atleti del FVG, anche talvolta nemmeno troppo distanti dal podio: 5° il K2 1000 metri con il triestino Matteo Savella (CMM N. Sauro), in coppia con Luca Cortese, una formazione testata solo negli ultimi giorni dopo il mondiale di Halifax, ma che ha saputo difendersi senza timori reverenziali. 7° il K4 500 metri junior femminile che vedeva ancora in gara Sofia Crivici con la gradese dell'Ausonia Margherita Tessarin, Cecilia Abascia e Diana Talon. 9° posizione per il K4 500 metri under 23 con la triestina Sofia Zucca (Aeronautica) assieme a Sophia Vianello, Giorgia la Calamita e Beatrice Candela.
Nelle finali B, 4° posizione per il K4 500 metri junior con Savella ed il friulano Nicola Michielan assieme ad Arizzi e Terranova, 7° posto per la gradese dell'Ausonia Margherita Tessarin, nel K1 junior 200 metri, 15 anni, alla sua prima esperienza internazionale.

La monfalconese Sofia Crivici assieme alla compagna Anastasia Insabella

GLI ALTRI PIAZZAMENTI

Quinta posizione di notevole spessore anche per il triestino Matteo Savella del CMM N. Sauro

Varie

Le under 18 giuliane vanno a medaglia tre volte sul Rotsee

TRIESTE

Canottaggio

Un poker di atlete per un tris di medaglie alla Coupe de la Jeunesse disputata da venerdì a domenica sulle acque del Rotsee a Lucerna (Svizzera), uno dei campi di regata più famosi al mondo. Sono le triestine Costanza Crevatin, Lisa Germani (Adria), Matilde Davanzo ed Elisa Predonzani (CMM N. Sauro) che rappresentano l'Italia alla storica manifestazione nata nel 1985 e vetrina internazionale per eccellenza riservata ai migliori talenti Under 18, che non partecipano ai Campionati del Mondo Juniores. I paesi rappresentati sono 17 ed, essendo un evento che prevede la classifica per nazioni, ad oggi la graduatoria è guidata dalla Gran Bretagna, Italia e Francia.
Una preparazione specifica per la Coupe quella promossa da Mario Ciriello (Adria), in collaborazione con Eleonora Denich (CMM), che parte da lontano e ha trovato sulle acque svizzere la soddisfazione di salire sul podio per ben tre volte. Nella prima giornata, quella di venerdì, l'otto mix imbarcava Germani e Crevatin, e ha presentato da subito il biglietto da visita azzurro conquistando l'argento.
La giornata di sabato ha visto Crevatin, Germani, Davanzo e Predonzani impegnate nel 4 senza, che rappresenta il cavallo di battaglia del quartetto triestino. Una condotta di gara impeccabile, gestita con la maturità delle grandi occasioni, che ha permesso all'equipaggio di difendere con le unghie un piazzamento sul podio e mettersi al collo una medaglia che profuma di futuro. Bronzo dietro Gran Bretagna e Irlanda: un risultato che conferma lo splendido momento di forma del movimento giuliano e la qualità del lavoro svolto dalle due società triestine.
Alla domenica il poker d'assi di Adria e CMM è saluto a rinforzare l'otto che apriva il programma delle finali dell'ultima giornata di gare. Ancora una volta argento per l'ammiraglia alle spalle della corazzata inglese ma davanti a Germania ed Olanda con le quali la barca lunga azzurra ha lottato per tutti i 2.000 metri del percorso. —**M.U.**

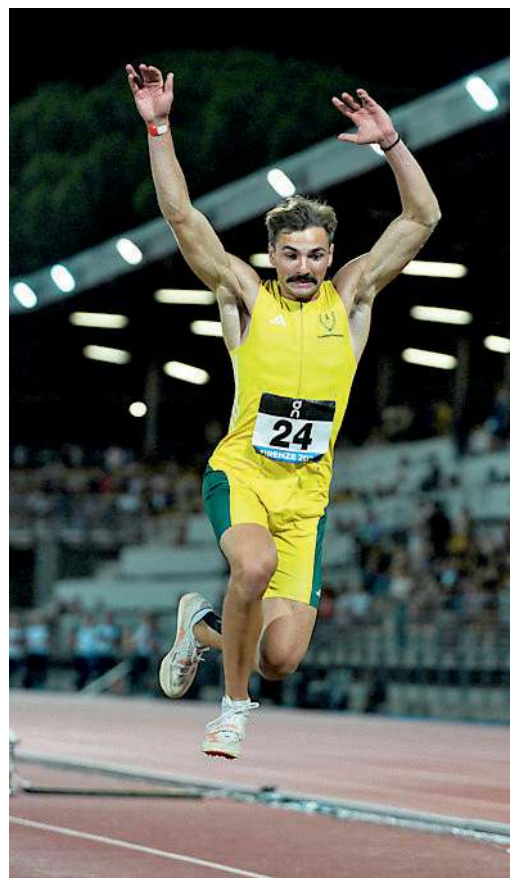
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Varie

Biasutti e Brigante medaglie Tricolori

Grande prestazione del triplista con il suo personale è secondo solo al superman Diaz negli Italiani Assoluti Bene anche il marciatore che stacca il bronzo nella 10k



Simone Biasutti medaglia d'aregento nel triplo e Emiliano Brigante bronzo nella marcia

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Atletica

Una prestazione inseguita da anni, cercata cambiando guide tecniche e città, che sembrava troppo lontana in certi periodi e a portata di mano in altri. Quella prestazione il triplista triestino Simone Biasutti, classe 1999, l'ha finalmente trovata sulla pedana di Firenze, teatro dei Campionati Italiani Assoluti e trampolino di lancio per molti compreso il portacolori delle Fiamme Gialle verso gli Europei di Birmingham (10-16 agosto), sabato 25 luglio quando al turno d'apertura è atterrato a 17.01 m, prima volta in carriera sopra l'iconica barriera, per poi volare al secondo tentativo a 17.32 m. Un primato personale, il precedente datato Madrid 2025 era di 16.94 m, che ha consentito all'allievo di Ennio Buttò di conquistare la medaglia d'argento, alle spalle solamente dell'alieno Andy Diaz, campione nazionale con un sontuoso nuovo record italiano di 17.87 m. «La serata sognata da tanto tempo è finalmente arrivata – ha raccontato a caldo Simone Biasutti che i primi salti li fece sulla pista di Campo Cologna sotto l'occhio attento di Claudio Loganes – dopo anni in cui non sono mancati i momenti difficili, compreso l'ultimo anno e mezzo quando ho dovuto fronteggiare dei fastidiosi infortuni. Ma ora possiamo dire di aver trovato ciò che cercavamo: sono sceso in pedana con il cuore e la mente leggeri dopo due uscite agonistiche che mi avevano dato sensazioni molto positive e dei test in allenamento più che confortanti». Trascinato da un pubblico caldo e dalle emozioni che solo gli Assoluti, sul territorio nazionale, sanno dare Simone ha ottenuto una misura che lo porta, si può dire senza paura, in una nuova dimensione: «La testa è già agli Europei: dobbiamo mantenere la calma e arrivare agli Europei con la voglia di divertirci. Le aspettative saranno alte ma questa cosa mi piace: questo nuove record personale è una svolta concreta nella mia carriera ma il mio approccio e il nostro metodo al salto triplo non cambieranno». Non ci sarà alla rassegna continentale di Birmingham il ronchese dell'Aeronautica Militare Emiliano Brigante che però a questo Assoluti è tornato a vedere la luce dopo che la pubalgia l'aveva tormentato tra fine 2025 e inizio 2026: l'atleta allenato da Patrick Percesepe ha conquistato il terzo posto sui 10 km di marcia con il nuovo primato personale di 41:27 dietro a Riccardo Orsoni (Fiamme Gialle, 39:40) e Gianluca Picchiottino (Fiamme Gialle, 41:06): «Un podio che non butto di certo via. La mia stagione è iniziata qui a Firenze: ho fatto un'ottima gara anche le proposte di squalifica nelle prime fasi mi hanno condizionato. Esco da questa trasferta con il sorriso e pronto a misurarmi a ottobre sui 42 km». Non è riuscita invece a salire sul podio Nicla Mosetti (Polisportiva Triveneto Trieste) che ha concluso al 5° posto i 100 hs con il crono di 13.32, dopo aver corso in 13.30 la batteria. Guardando ad altri triestini presenti Joyce Mattagliano (Atletica Brugnera Friulintagli), 9Ø sui 1500 m con il crono di 4:24.75, ha chiuso i 5000 m al 7° posto lottando fino all'ultimo giro per il podio e timbrando il primato personale di 15:58.96. Niente da fare invece per Paolo Messina (Fiamme Gialle) eliminato nelle batterie dei 200 m con l'11° posto e il crono di 21.23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BARRIERA

Il triestino finalmente è riuscito a superarsi con un 17.36 cercato da anni e che lo proietta verso traguardi ambiziosi nei prossimi Europei

Sedmak mondiale Nacra Vucetti-Bonifacio in testa

L'atleta del Sirena ha conquistato il titolo iridato Junior cassieme a Federico Figlia di Granara

Caterina Sedmak assieme a Federico Figlia di Granara

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Ancora una gioia immensa per il movimento velico cittadino, che vede nuovamente una sua atleta salire sul tetto del mondo. Caterina Sedmak del Cnt Sirena, assieme al partenopeo Federico Figlia di Granara, ha vinto i Mondiali Junior Nacra 17 di Medemblik, in Olanda, al termine di un'avvincente contesa, che ha visto la coppia precedere i connazionali Arto Hirsch e Sofia Borgia. Fanno letteralmente il vuoto dietro di sé Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio, nell'ultima giornata di regate in attesa della Medal race di oggi (in programma dalle 12.15 locali, le 11.15 in Italia) agli Europei Junior della classe 470 in svolgimento a Nida, in Lituania. Una prestazione solida e continua quella dei ragazzi della Società velica di Barcola e Grignano, i quali hanno iniziato la loro avventura magari un po' in sordina, per poi diventare inarrestabili con il passare del tempo. Ora manca solo un altro ostacolo, l'atto finale, per chiudere il cerchio e portare a termine due settimane da sogno, con la conquista dei titoli iridati e continentali assoluti e nella categoria Under 21. Sono crollati, tentando di mantenere il passo dei giuliani, gli inseguitori, scivolati addirittura a +26 (Livia Ciampinelli/Nicola Brunotti e i tedeschi Amelie Wehrle/Riccardo Honold), tanto che adesso in piazza d'onore e a quota 56 ci sono gli ucraini Yelyzaveta Vasylenko e Stanislav Madonich - secondi anche come U21- staccati di ben 23 lunghezze (il team al comando ne ha 33). Il tutto grazie a due prove domenicali concluse al 2º e al 6º posto. Prima dei 470 però, dalle 9.30 lituane (quindi dalle 8.30 italiane), gareggeranno i 420, a partire dalle imbarcazioni che compongono le Gold fleet. Pure qui - tra gli Open - c'è la possibilità di una medaglia triestina, con Samuel Noah Barbiero del Cnts e Matteo Mioni della Barcola e Grignano che sono attualmente quarti in graduatoria, ma appaiati a 58 con gli spagnoli - che sarebbero di bronzo - Asier Jaudenes e Juan Benitez. L'argento virtuale, dei greci Ioannis Tourdis e Kyriakos Zaponidis (a 40), è pressoché irraggiungibile, ma la terza posizione sarebbe un risultato fantastico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONATO EUROPEO

L'equipaggio Svbg resta al comando dell'Europeo e oggi gran finale con la Medal race

World Cup, Italia bronzo Il Setterosa chiude sesto

Gli azzurri nella finalina si sono imposti in modo netto sui padroni di casa dell'Australia

Maurizio Mirarchi ct della Nazionale femminile

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto

L'Italia della pallanuoto torna a casa dalla World Cup di Sydney con la medaglia di bronzo maschile ed il sesto posto della femminile. L'Oro maschile cade nelle braccia della Grecia, superata l'Ungheria in finalissima, mentre le ragazze degli Stati Uniti la fanno da padrone, davanti a Spagna ed Australia. Fatale per il Settebello la sconfitta di misura in semifinale con la Grecia che dopo le eliminazioni della scorsa edizione e nei quarti dell'Europeo di gennaio, si conferma bestia nera degli azzurri, superati 9-10 dagli ellenici nel percorso verso la coppa. In una gara viziata da un gioco violento di Del Basso che costringe l'Italia a 4' di inferiorità, i greci riescono a portarsi sul +4, blindando la porta anche dopo la tripletta di Carnesecchi, completata a 40" dalla fine, che non basta a raggiungere il pareggio. Nella finale per il bronzo la squadra di Sandro Campagna si prende tutto quello che può contro i padroni di casa dell'Australia, addomesticati con pressing e rapidità nelle geometrie fino al 16-10 (1-2, 3-6, 4-3, 2-5) che consegna alle calottine tricolori un meritato terzo posto, scolpito dalle cinque reti di Cannella e le quattro di Ferrero: un gradino – l'ultimo del podio mondiale – da cui ripartire per costruire con fiducia i prossimi appuntamenti internazionali e soprattutto i Giochi Olimpici del 2028. Il Setterosa di Mirarchi si accomoda invece alla sesta piazza dopo essersi arresa all'Olanda bicampionessa europea in cui ben ha figurato anche Noa de Vries (che assieme a Cergol, Gant e Giustini si troverà al raduno di agosto della Pallanuoto Trieste per preparare la prossima stagione). 5-12 (2-4, 1-2, 1-4, 1-2) il risultato di una partita in cui l'Italia ha pagato carissimo l'innocuità in superiorità numerica (0/6) e soprattutto lo stato di forma di Moolhuijzen che con una manita ha spento sogni e possibilità di rimonta consegnando vittoria e quinto posto alle oranjes. SETTEBELLO Alesiani, Balzarini, Del Basso, Dolce, Ferrero, Gianazza, Guerrato, Carnesecchi, Cannella, Cassia, Condemi, Iocchi Gratta, Patchaliev, Nicosia, Del Lungo. SETTEROSA Bianconi, Cocchiere, Sesena, Ranalli, Papi, Cordovani, Mantellato Diaz, Bettini, Gagliardi, Tabani, Leone, Cergol, Giustini, Gant, Nigro.

FEMMINILE

La nazionale di Cergol, Giustini e Gant si è arresa alla superiorità delle olandesi

Sulle cime del Friuli Venezia Giulia

20 itinerari

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

« Curatore con Silvia Vettori del blog di montagna, viaggi e nomadismo digitale

bagaglioleggero

Guida a 20 itinerari a piedi ricchi di curiosità, informazioni, mappe e tante foto.

Libri di San Daniele e Monte Borgà • Campanile di Val Montanaia • Monte Clapsavon • Monte Bivera • Anello del Monte Valinis • Monte Verzegnis • Monte Peralba • Monte Coglians • Monte Crostis • Anello di Pal Piccolo e Freikofel • Monti Paularo, Dimon, Neddis • Monte Zermula • Monte Plauris • Monte Matajur • Anello del Monte Colovrat • Cima di Terrarossa • Jôf di Montasio • Jôf di Miezegnot • Monte Lussari e Cima del Cacciatore • Monte Forno / Dreiländereck (Tre Confini)

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 18 luglio in edicola con Messaggero Veneto IL PICCOLO

Sport

Maldini senza Pirlo potrebbe dimettersi

Malagò prende tempo, nel mirino il contratto con Fonbet Il dt pensa al passo indietro e Leonardo prova a mediare L'Italia è l'unica grande Nazionale ancora senza tecnico

GIUSEPPE PISANO

Lo scenario

Pirlo, la panchina azzurra ora traballa. Nuvoloni neri si sono addensati sul commissario tecnico in pectore della Nazionale, al centro delle polemiche sia per lo scetticismo generale, sia per il suo accordo di sponsorizzazione con un'agenzia di scommesse russa.
In questo momento la patata bollente è nelle mani del presidente della Federcalcio Giovanni Malagò, che prima di esprimersi ha voluto visionare personalmente il contratto di collaborazione che lega Andrea Pirlo a Fonbet, una delle principali piattaforme per le scommesse sportive in Russia, il cui proprietario è l'imprenditore Sergey Lomakin, presidente anche dello United Fc di Dubai, club arabo allenato proprio dal tecnico bresciano.
Ieri Pirlo si trovava a Salisburgo, visto che lo United Fc sta svolgendo il ritiro precampionato in Austria e ha affrontato in amichevole la squadra locale griffata Redbull. La partita è finita 1-1, con una coincidenza piuttosto sinistra per l'allenatore italiano: a firmare il gol degli austriaci è stato il bosniaco Haris Tabakovic, lo stesso attaccante che a marzo andò a bersaglio contro l'Italia nello spareggio fatale di Zenica.
La gara, comunque, è passata in secondo piano per l'ex giocatore di Milan e Juventus. I suoi legali hanno fatto sapere di essersi già mossi per risolvere, senza alcuna penale, il contratto con l'agenzia russa di scommesse. Non è detto che basti, perché a complicare ulteriormente la candidatura di Pirlo, ma anche la posizione del direttore tecnico Maldini, c'è la questione dei loro figli: sia Christian Maldini che Nicolò Pirlo lavorano nel campo delle procure sportive, in contrasto con le norme etiche della Figc, che vietano un possibile conflitto d'interessi al momento delle convocazioni di questo o quel giocatore. Ne sa qualcosa Marcello Lippi, l'ultimo commissario tecnico azzurro a vincere la Coppa del Mondo: nel 2016 dovette rinunciare all'incarico di direttore tecnico, visto che il figlio Davide è un affermato procuratore sportivo.
I nodi, insomma, sono molteplici.
Il rischio è che la triade Malagò-Maldini-Leonardo implo-

L'APPUNTAMENTO

Il Consiglio federale è in agenda domani e può indirizzare la scelta sul nome dell'allenatore

Malagò e Maldini sono alle prese con la sempre più delicata scelta del commissario tecnico

da prima ancora di aver messo le radici in Federazione. Il presidente della Figc è abituato a confrontarsi con le autorità politiche del Paese, l'ex difensore rossonero molto meno. Lo scetticismo generale attorno al nome di Pirlo, appesantito dal caso Fonbet e dalla posizione del figlio, potrebbero convincere Paolo Maldini a fare un passo indietro, specialmente la pista che porta all'ex centrocampista tramontasse definitivamente.
Leonardo, con il suo ruolo di advisor, potrebbe fare da collante ed evitare una rottura, ma la situazione resterebbe delicata. Se Pirlo dovesse restare in sella, avrebbe comunque la scomoda posizione di terza scelta, dato che sono stati resi pubblici i sondaggi con Ancelotti e Guardiola. Domani si riunisce il Consiglio federale, che non può votare direttamente il ct, ma può indirizzare la scelta di Malagò. Quest'ultimo non ha più tempo da perdere: in tutto il resto del mondo, comprese le grandi deluse del recente Mondiale, i nuovi ct sono già stati scelti. L'Italia è rimasta indietro anche in questo caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Vnl va alla Turchia Il bronzo è delle azzurre

Le ragazze di Velasco battono in tre set la Cina padrona di casa Il Brasile è secondo per l'ennesima volta

ALESSIA PITTONI

Volley

Il giorno dopo la sconfitta nella semifinale della Volleyball Nations League per mano del Brasile la nazionale italiana femminile ha dimostrato di sapersi rialzare ed è andata a prendere un meritato bronzo battendo per 3-1 (25-16; 23-25; 25-22; 25-13) le padrone di casa della Cina.
Poche ore dopo, sempre a Macao, si è consumato il cambio della guardia in vetta alla Vnl: dopo due vittorie consecutive dell'Italia, nel 2024 e 2025, è toccato infatti di nuovo alla Turchia di Daniele Santarelli salire sul gradino più alto del podio della competizione che aveva vinto, l'ultima volta, nel 2023 succedendo alle azzurre. Le turche hanno sconfitto in quattro set il Brasile (25-23, 23-25, 26-24, 25-21) ormai abbonato all'argento avendone collezionati cinque in otto edizioni. Le verdeoro hanno lottato per quasi tutto il match arrendendosi nel finale a una scatenata Vargas che ha messo a segno 33 punti vincendo il duello a distanza con l'attaccante brasiliana Ana Cristina (26) e il premio di Mvp della competizione.
La finalina ha visto invece tornare alla ribalta l'opposta azzurra Antropova, autrice di 23 punti e premiata come miglior battitrice del torneo, che ha guidato la squadra verso l'ennesima medaglia. Coach Velasco ha schierato il consueto sestetto con Orro in regia, Antropova opposta, Sylla e Nervini in banda, Fahr e Danesi al centro e Fersino libera, e la squadra ha risposto presente vincendo di prepotenza il parziale. Un break a favore delle asiatiche a metà della seconda frazione ha segnato l'andamento del set nonostante l'ingresso di Omoruyi per Sylla, rimasta poi in campo fino alla fine. Nel quarto parziale spazio anche alla centrale Meli per Danesi e a spuntarla sono state le azzurre portandosi sul due a uno.
Le padrone di casa hanno accusato il colpo e l'ultima frazione è stato un assolo di Orro e compagne che hanno dominato portandosi sul 10-3 e tenendo in mano le redini del gioco fino alla fine.
La grande pallavolo femminile ritornerà fra meno di un mese con gli Europei in programma dal 21 agosto al 6 settembre mentre giovedì, alle 9 italiane, a Ningbo, in Cina, toccherà all'Italia maschile cercare di salire sul podio della Vnl affrontando nei quarti di finale gli Stati Uniti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONOSCIMENTI

Il trofeo di Mvp assegnato a una scatenata Vargas, Antropova votata miglior battitrice

Le azzurre hanno sconfitto la Cina nella finalina per il terzo posto

Battiston stop agli ottavi Oggi Favaretto per l'oro

Mondiali di Hong Kong La sciabolatrice udinese è soltanto undicesima. La noalese a caccia del primo posto individuale

LAURA BERGAMIN

Scherma

Michela Battiston soltanto undicesima ai mondiali. La sciabolatrice udinese è uscita agli ottavi nella prova individuale, nella seconda giornata dei mondiali di scherma in pieno svolgimento ad Hong Kong. Il risultato di Battiston è stato il migliore delle azzurre che non hanno brillato nella gara di sciabola femminile. La friulana, dopo aver sconfitto d'autorità prima la kazaka Dospay (15-7) e poi l'ungherese Szucs (15-12), si è fermata contro la francese Balzer (15-7). Una medaglia, ancora una volta d'argento, arriva invece dalla spada maschile grazie a Davide Di Veroli che è stato sconfitto nella finale per il titolo mondiale dallo svizzero Lucas Malcotti per 12 a 11 al termine di un assalto combattutissimo. Di Veroli ha così portato a tre le medaglie in questo mondiale.
Oggi c'è grande attesa per la gara di fioretto femminile che vedrà in pedana la noalese Martina Favaretto, numero 2 al mondo insieme alle compagne Martina Batini, Arianna Errigo e Anna Cristino. Dalle azzurre ci si aspetta quell'oro che manca al medagliere dell'Italia. Le azzurre partono con i favori del pronostico e soprattutto l'attenzione è tutta sulle due "Martine" , Batini e Favaretto che in questa gara si giocano il titolo mondiale e la Coppa del mondo. Al momento in testa al ranking è Batini ma la noalese potrebbe ancora farcela dal momento che i punti assegnati in questa gara saranno maggiorati. Favaretto è alla ricerca del primo titolo iridato dopo i due bronzi collezionati nelle due precedenti partecipazioni.
Assente l'americana campionessa olimpica Lee Kiefer che di recente ha annunciato la gravidanza, le avversarie più temibili si annunciano la giapponese Yuka Ueno, la francese Ranvier, la canadese Eleanor Harvey e la campionessa europea l'ucraina Olga Sopit. Una gara che si annuncia interessantissima.
In quest'ultima giornata dedicata alle gare individuali scenderanno in pedana anche gli sciabolatori Pietro Torre, Michele Gallo, Cosimo Bertini e Matteo Neri. Si potranno seguire le fasi finali degli assalti, dalle ore 12, in diretta su Rai Sport (sul web collegandosi a Rai Play) ed Eurosport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAVORITE

La fiorettista è attesa in pedana assieme alle compagne Batini, Errigo e Cristino

La sciabolatrice Michela Battiston, 28 anni

Piazze d'Italia

Dal Foro alla città contemporanea

Questo volume accompagna il viaggiatore verso luoghi di sosta, di riposo, di contemplazione. Le vie si percorrono, portano sempre da qualche parte, le piazze sono sospensione, fermata, respiro, attesa.

Ogni borgo, villaggio, paese, città, metropoli d'Italia ha il suo centro, la sua piazza. Epoche storiche differenti non hanno mai tralasciato di porre attenzione a ciò che costituisce il tema trattato in questo libro: dall'agorà greca al foro romano; dalle piazze del mercato, del municipio, del duomo medievali sino a quelle presenti nelle città ideali del Rinascimento; dagli splendori barocchi del Sei-Settecento agli sconvolgimenti urbanistici del secolo XIX; per giungere infine alle innovazioni che permeano le piazze contemporanee.

Tante, dunque, tantissime le piazze d'Italia: ombrose, lucenti, inquietanti, confortanti, minute, giganti, disadorne, ornate, semplici, articolate… perché, come disse Marcello Piacentini: «La bellezza delle città è dovuta alle piazze. La città vive per la sua piazza».

nord/est multimedia
in collaborazione con editoriale programma

Dal 11 luglio in edicola con

il mattino di Padova · la tribuna di Treviso · la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi · Messaggero Veneto · IL PICCOLO

Sport

Pogi no limits cinquina al Tour

Lo sloveno Pogacar domina un'altra Grande Boucle Sul Tourmalet, 6ª tappa, aveva già ucciso la corsa È il più grande? Dell'ultimo mezzo secolo sicuro

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

È il più forte di sempre? Forse, anche il più grande di tutti Eddy Merckx l'ha detto anche l'altro giorno: può essere.
Ma per carità guai a noi a imbucarci in queste classifiche, Fausto Coppi ha corso e dominato in un'altra epoca, Merckx in un'altra. Restiamo ai fatti: Tadej Pogacar è il corridore più forte dell'ultimo mezzo secolo di ciclismo e non solo perché ieri a Parigi ha vinto il suo quinto Tour de France, roba che solo Jacques Anquetil, appunto Merckx, Bernard Hinault e Miguel Indurain avevano fatto.
Tra questi ha sicuramente i tratti cannibaleschi di Merckx.
Quest'anno lo sloveno 27enne di Komenda ha vinto Strade Bianche, Milano Sanremo, Giro delle Fiandre, è arrivato secondo alla Parigi-Roubaix e vinto la Liegi Bastogne Liegi, il Giro di Romandia e il Giro di Svizzera.
Tre classiche monumento su cinque, la classica del pavè persa in volata da Wout Van Aert e il Giro di Lombardia ancora da correre in autunno che il campione del mondo ha già vinto 4 volte e che è una corsa disegnata a sua immagine e somiglianza. Come il Mondiale di Montreal di settembre peraltro
Non ha avversari? Non scherziamo nemmeno: Jonas Vingegaard, dopo aver scherzato e vinto al Giro d'Italia, si era presentato in Francia con la mente libera di chi ha già vinto e una super condizione.
Remco Evenepoel a cronometro è un fenomeno e sulle montagne questo Tour ha dimostrato che può salire ad altissimo livello. Ecco, Pogacar ha dimostrato semplicemente di essere una spanna sopra.
Degli ultimi tre Tour vinti di fila questo è senz'altro quello che il Re ha dominato pure divertendosi, se così si può dire per una massacrante corsa di tre settimane dove le trappole sono disseminate a ogni rotonda, come dimostra la caduta di Vingegaard alla fine della seconda settimana.
Pronti via da Barcellona e il danese non ha nemmeno fatto in tempo a gustarsi la maglia gialla presa grazie alla vittoria nella cronosquadre della sua Visma, che lo sloveno, con una Uae super, ha cominciato a dettare legge. Sempre sul Montjuic, il giorno dopo la crono, ha fatto vincere l'amico Isaac Del Toro, poi terzo nella generale (e maglia di miglior giovane) e futuro garantito alla Grande Boucle, qundi ha vinto in prima persona il terzo giorno andando a "uccidere" la corsa già il 9 luglio nella sestatappa attaccando a 4 km dalla vetta del mitico Tourmalet, allungando in discesa e rifilando 2'38" a Vingegaard a Gavarnie-Gedre. Un colpo da ko, che ha tramortito i rivali. Il Tour è finito quel giorno, a Le Markstein sui Vosgi il 18 luglio ha assestato un altro colpo ai rivali, il giorno dopo, quello della caduta di Vingegaard, ha invece scortato l'amico Del Toro sul Plateau de Solaison, dimostrando di essere anche un capitano magnanimo e in fondo un "cannibale gentile", cosa che Merckx, come ricorderanno meglio quelli con i capelli più bianchi di chi scrive, era molto meno.
Il Re dice di non inseguire i record, ma è inevitabile che ora punterà al sesto Tour per essere davanti a quei 4 eroi (lasciamo stare le sparate di Armstrong, resti nella spazzatura con quei 7 Tour vinti da baro).
Ma si nutre di sfide. Non aveva mai vinto la Sanremo, la piattissima Classicissima a lui inadatta, e in primavera se l'è finalmente presa. Non aveva mai vinto sull'Alpe d'Huez e venerdì l'ha fatto regalando agli oltre 600.000 tifosi presenti sul tracciato (pazzesco) una prestazione da urlo in grado di battere il record di Marco Pantani.
Il resto? Beh, è stato anche il Tour dei controlli antidoping a notte fonda, perché quello spettro aleggia sempre dopo gli anni bui a cavallo dei due millenni.
Tra i corridori Evenepoel ha stupito e lo ha fatto anche il 19enne Paul Seixas. Il francesino della Decathlon ha numeri da paura, tutta la Francia l'aveva invocato al Tour, per molti era un azzardo. No: quarto posto pur a oltre 10 ' dal Re, del talento si sapeva, ma il ragazzo ha carattere e leadership. I francesi hanno di che rallegrarsi, beati loro. Meritatissime le maglie a pois di Richard Carapaz (Ef), due tappe vinte e anche il premio della combattività, e Mads Pedersen (Lidl Trek), un campione.
Ultima tappa? Solita ubriacatura di bellezza a Parigi, circuito di Montmartre splendido, show epocale, vittoria a Mathieu Van der Poel. Col Re complice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6'26"
il vantaggio di Pogacar sul secondo Remco Evenepoel, 3° Isaac Del Toro a 9'42", 4° Paul Seixas a 11'56". Davide Piganzoli, 14° primo degli italiani a 1 ora 03'43"

5
le tappe vinte dal 27enne sloveno della Uae

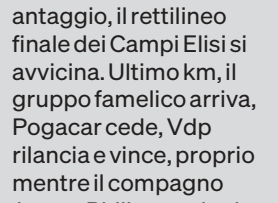
Tadej Pogacar fa festa a Parigi per il quinto Tour de France vinto Lo sloveno è l'incontrastato dominatore del ciclismo mondiale

UN PARTERRE DE ROI

Il fuoriclasse si aggiunge ad Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain tra i top five in giallo

SHOW A PARIGI

Finale da urlo Van der Poel via con Tadej che trionfo



Il più bel finale d'una tappa del Tour a Parigi. Un'ottantina di km, frazione accorciata a causa dell'emergenza incendi tiene impegnata la Gendarmeria, qualche km per le foto di rito poi, negli ultimi tre giri del circuito, con la salita di Montmartre invasa dalla gente, uno show epocale. Penultimo passaggio: attaccano Mathieu Van der Poel (Alpecin), Mads Pedersen (Lidl Trek), Remco Evenepoel (RedBull) e ovviamente Tadej Pogacar, che non si accontenta della passerella in giallo. Quattro campioni del mondo: ripresi. Ultimo passaggio: Vdp e Pogacar ci riprovano, se ne vanno. E stavolta fanno il vuoto. Dieci secondi, 12, 8, di antaggio, il rettilineo finale dei Campi Elisi si avvicina. Ultimo km, il gruppo famelico arriva, Pogacar cede, Vdp rilancia e vince, proprio mentre il compagno Jasper Philipsen alza le braccia battendo Pedersen. Non perchè ha vinto ma perchè, centimetri più avanti, l'ha fatto l'amico da cui era stato aiutato a vincere le volate per tutto il Tour finchè ci è riuscito; 14° Ganna, che chiude una Grande Boucle azzurra da "Chi lha visto?". Zero tappe. Siam messi male.
—**A.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Norris si prende l'Ungheria Kimi terzo beffa le Ferrari

Il campione del mondo e la McLaren sugli scudi Secondo Verstappen con Leclerc quarto davanti a Hamilton

MARCO CECI

Formula 1

Il ritorno dei campioni. Uno si regala la vittoria, l'altro regala spettacolo. Il Gp di Ungheria, undicesima tappa del mondiale, celebra il ritorno in grande stile della McLaren (reduce dai due titoli costruttori consecutivi, ma fino a ieri latitante), riportata sul gradino più alto del podio dal campione del mondo in carica, quel Lando Norris apparso imprendibile sul circuito in terra magiara. Primo successo stagionale per la "Papaya family", dopo che tra lo scetticismo generale il team manager Andrea Stella aveva annunciato la riscossa della scuderia britannica. Previsioni azzeccate, con le monoposto di Woking apparse a loro agio su un tracciato da sempre atipico, dove sorpassare può diventare un'impresa. Dominio che sarebbe stato ancor più netto se al giro 56 noie tecniche non avessero costretto al ritiro l'altra McLaren di Piastri, in quel momento comodo secondo.
Dietro a Norris è tornato a far spellare le mani Max Verstappen, secondo nonostante una Red Bull ancora non all'altezza dei migliori e capace di mettersi dietro quella che resta l'indiscussa padrona del mondiale, la Mercedes, e soprattutto la Ferrari, uscita dalle prove del venerdì e del sabato con un passo gara da urlo e gli scomodi gradi della macchina da battere. Pronostici immediatamente smantellati dalla cattiva partenza di entrambe le "rosse", nonostante la scelta aggressiva degli pneumatici soft. Il colpo di grazia ai sogni del cavallino rampante lo ha dato però, al giro 16, proprio Verstappen: l'olandese, costretto a cedere il terzo posto a Hamilton causa la miglior strategia degli uomini di Maranello, ha firmato un sorpasso in staccata che resta senza discussioni la copertina del gran premio d'Ungheria. Senza contare che "Super Max" ha poi resistito nel finale, con pneumatici ormai logori, al ritorno della Mercedes di un Antonelli sempre più maturo leader del mondiale (grazie anche al settimo posto del compagno di squadra Russell). «Volevamo tentare con una sola sosta, ma ci siamo fermati perché eravamo al limite», le parole del bolognese. «Sono contento del podio perchè gli avversari si avvicinano e la seconda parte del campionato sarà molto dura». Dietro di lui la Ferrari di Lewis Hamilton, beffato due volte: la prima per l'ennesima penalità di 5 secondi (eccessiva velocità durante la sosta ai box), la seconda dal compagno di scuderia, un Leclerc nel complesso anonimo, ma che pur di togliere due punti al britannico (secondo in classifica, ora staccato di 50 punti dal bolognese) non ha alzato il piede, precedendolo di 7 decimi di secondo.
Ora la lunga pausa estiva: si torna in pista il 23 agosto, Gp d'Olanda. A Casa di Verstappen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONELLI CALCOLATORE

«Bene il podio perché gli avversari si avvicinano e la seconda parte della stagione sarà dura»

Verstappen (Red Bull) firma il sorpasso della domenica sulla Ferrari di Hamilton nel Gp d'Ungheria

Radio e Televisione

Il giovane Montalbano
Rai 1 21:30
Nella notte di Capodanno del 1991 il giovane Montalbano indaga su un omicidio avvenuto nell`albergo dove alloggia. Intanto prende in affitto la casa di Marinella, mentre la relazione con Mery attraversa una profonda crisi.

Ritorno in Paradiso
Rai 2 21:20
Durante il ritiro aziendale di Bestie, la CEO Andie viene avvelenata. Il caso sembra inspiegabile: tutti hanno bevuto lo stesso infuso allucinogeno, servito in tazze distribuite casualmente. Chi ha manomesso la bevanda?

Filorosso
Rai 3 21:15
Prosegue il programma estivo di Antonino Monteleone e Adele Grossi. Un racconto settimanale dei fatti globali e italiani tra politica, economia e inchieste sul campo, senza filtri ideologici o timori reverenziali.

Zona Bianca
Rete 4 21:35
Appuntamento con il talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Temptation Island
Canale 5 21:20
Prosegue il confronto sull'Isola dei sentimenti. Il viaggio delle coppie entra nella fase decisiva tra emozioni, confronti accesi, nuovi filmati e scelte che potrebbero cambiare il destino delle relazioni.

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
11:20	Italia A/R Rubrica
11:50	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri 2 Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Il giovane Montalbano Miniserie
23:45	Tg 1 Sera News
23:50	30 anni Porta a Porta. Un'estate di ricordi Attualità
1:00	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:05	Reazione a Catena Gioco
2:20	Provaci ancora Prof Serie Tv
4:00	RAInews24 Attualità

RAI 2

7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv)
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg2 Flash Attualità
11:00	Tg Sport Giorno News
11:10	Crociere di nozze - Viaggio di nozze in Piemonte Film Tv Sentimentale ('18)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14:00	N.C.I.S. Telefilm
14:50	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:30	S.W.A.T. Telefilm
18:15	Tg 2
18:35	Tg Sport Sera News
19:00	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post
21:20	Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
23:30	Oltre il Paradiso Serie
0:30	Hot Ones Italia Show
1:40	Squadra Omicidi Barcellona - Il giorno più lungo Film Tv Poliziesco ('22)

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione
14:20	Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	In cammino - Tra Arte e Fede Rubrica
15:55	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:50	Overland 21 - Il Grande Nord Europa
17:55	Geo Magazine
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Videoframmenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	Filorosso Attualità
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:35	O anche no Estate Rubrica

RETE 4

6:00	Movie Trailer Rubrica
6:05	4 Di Sera Weekend News
7:00	La Promessa Telenovela
7:35	Terra Amara Telenovela
8:45	Segreti Di Famiglia Telenovela
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	La Signora In Giallo Telefilm
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:30	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:40	Diario Del Giorno
16:50	Inga Lindström (1ª Tv) Serie Tv
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:30	10 Minuti News
19:50	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Zona Bianca News
0:55	Il laureato Film Drammatico ('67)
2:45	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:50	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:15	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
14:55	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:50	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:30	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:20	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Temptation Island Real Tv
0:35	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

6:05	I Campioni Del Regno Animale Documentario
6:55	Chips Telefilm
8:45	Chicago Med Telefilm
10:30	Fbi: Most Wanted Telefilm
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra News
14:15	Tim Extra Battiti Musica
14:35	I Simpson Telefilm
15:00	Magnum P. I. Telefilm
16:45	The Equalizer Telefilm
18:20	Studio Aperto Live News
18:25	Meteo.It Previsioni del tempo
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag News
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:35	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:25	I predoni Film Az. ('16)
23:35	Delitti inquietanti Film Azione ('96)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele - Doc Attualità
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Lenin. Cronaca di un mistero Documentario
23:00	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
0:05	Tg La7
0:15	In Onda Rubrica
0:55	Camera con Vista Rubrica

TV8

17:20	Un cappello per innamorarsi Film Sentimentale ('25)
19:05	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:30	Foodish Show
21:40	The Karate Kid: Per vincere domani Film Drammatico ('84)
24:00	Karate Kid II - La storia continua Film Drammatico ('86)
2:05	Lady Killer Show

NOVE

14:25	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:30	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:30	Little Big Italy Rubrica
19:15	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Little Big Italy Rubrica
23:20	Little Big Italy Rubrica
1:00	Nudi e crudi Rubrica
5:35	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:15	Chicago Med Telefilm
15:50	Chuck Telefilm
17:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:15	Chicago Fire Telefilm
20:10	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
22:00	The Equalizer (1ª Tv) Telefilm
22:50	Drive Angry Film Azione ('11)
0:45	Chicago Med Telefilm
2:10	Superman & Lois Telefilm
3:30	Show Reel News

RAI 4 — 21

14:20	Salt Film Azione ('10)
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Quelli della notte
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Italia - Urss 1968 Varietà
16:10	70×70 - Vol. 2 ... - Rischiatutto Varietà
16:15	70×70 - Vol. 2 ... - La terza rete Varietà
16:20	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17:05	Scorpion Serie Tv
18:25	Castle Serie Tv
19:55	Criminal Minds Serie
21:20	Fire Country Serie Tv
23:30	La Casa del Padre Film Thriller ('23)

IRIS — 22

10:00	Agents Secrets Film Thriller ('03)
12:30	Vita & Virginia Film Drammatico ('18)
14:50	L'appartamento Film Drammatico ('96)
17:15	Viaggio in paradiso Film Azione ('12)
19:10	Kojak Telefilm
20:10	Walker Texas Ranger Telefilm
21:10	Una Donna Promettente Film ('20)
23:25	Jane Eyre Film Drammatico ('95)
1:40	Note Di Cinema Show

RAI 5 — 23

15:40	La caccia Film
16:35	Documentario - Aspettando re Lear Prima Visione RAI
18:00	Generazione Bellezza
18:25	Che magnifica impresa 3
19:25	Questa è la storia - Il Novecento a 45 giri: 1988
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	Paradise is burning Film Drammatico ('23)
23:00	L'amico della mia amica Film Commedia ('87)

RAI MOVIE — 24

10:15	A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)
12:25	Runaway Film Fantascienza ('84)
14:10	Piedone d'Egitto Film Azione ('80)
16:00	Hatari! Film Avventura ('62)
18:50	Diabolik Film Az. ('21)
21:10	L'uomo che uccise Liberty Valance Film Western ('62)
23:20	Giorno maledetto Film Drammatico ('55)
0:45	Beckett Film Azione ('21)

RAI PREMIUM — 25

14:10	Candice Renoir Serie Tv
16:00	Anica Rubrica
16:05	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:50	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:35	Lea, I Nostri Figli Serie Tv
21:20	Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Sentimentale ('22)
22:50	Impossibile da uccidere Film Thriller ('20)
0:35	La Squadra Serie Tv

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:35	Cucine da incubo Show
17:50	Celebrity Chef - Anteprima Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:20	Friends Telefilm
21:15	Rescue Under Fire Film Thriller ('17)
22:55	Cold Meat Film Thriller ('24)
0:35	Danny the Dog Film Azione ('05)

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:10	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:10	La Signora Del West Telefilm
21:10	Piccoli brividi 2 - I fantasmi di Halloween Film Avventura ('18)
22:50	Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth Film Tv ('93)
0:35	Miami Vice Telefilm
2:20	Nonno Felice Situation Comedy
3:05	Casa Dolce Casa Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:10	David e Golia Film Storico ('60)
23:10	Indagine ai confini del sacro Rubrica

LA7 CINEMA — 29

16:15	Thelma & Louise Film Drammatico ('91)
18:45	Tg La7
18:50	Il segreto dei suoi occhi Film Drammatico ('09)
21:15	The Sentinel Film Drammatico ('06)
23:20	In linea con l'assassino - Phone Booth Film Thriller ('02)
0:50	Wargames - Giochi di guerra Film Drammatico ('83)
2:55	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
17:10	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
19:00	Terra Amara Telenovela
21:10	Una vita rubata Film Drammatico ('13)
23:10	Rivoglio mia figlia Film Tv Drammatico ('14)
0:45	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
2:20	Terra Amara Telenovela
3:50	Movie Trailer Rubrica

REAL TIME 31 — 31

6:00	La clinica della pelle
9:00	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:40	SOS: ho distrutto casa!
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:50	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Melek - Il coraggio di una madre - I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
21:50	Melek - Il coraggio di una madre (1ª Tv) Serie Tv
0:50	Vite al limite Rubrica

GIALLO 38 — 38

11:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
13:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
15:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
17:15	Alexa: vita da detective Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Crociera con delitto Serie Tv
22:10	Crociera con delitto Serie Tv
23:10	Ludwig Serie Tv
1:30	I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	The Closer Telefilm
15:35	Movie Trailer Rubrica
15:40	Terapia mortale Film Tv Thriller ('16)
17:30	Person Of Interest Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	C.S.I. Miami Telefilm
22:05	C.S.I. Miami Telefilm
0:45	Maigret In Finlandia Film Tv ('95)
2:15	Movie Trailer Rubrica
2:20	Un acquisto da incubo Film Thriller ('16)
3:45	Tgcom24 Breaking News News

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:55	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Per un pugno di giada (1ª Tv) Real Tv
23:20	Per un pugno di giada Real Tv
1:00	Undercut: l'oro di legno Rubrica
5:30	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

17:35	Tennis: Ladies Open Palermo Finale
19:00	Tiro con l'Arco. Coppa del Mondo Hyundai Madrid - 4a prova
20:00	Ciclismo su Pista. Sei giorni di Pordenone
21:00	Ciclismo MTB. C.to Italiano Cross Country
21:30	Atletica. Giro di Castelbuono
23:00	Scherma: Camp. Mondiali Hong Kong 2026: Semifinali e Finali: Fioretto femminile

RADIO

RADIO 1

16:05	L'Italia in diretta
19:30	Zapping
21:05	Radio1 Musica
23:05	Radio1 all music
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room
16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Generazione Radio2
19:45	Radio2 Hits
22:00	Radio2 Puzzle

RADIO 3

17:45	Radio3 Suite
18:00	Richard Wagner, Das Rheingold
21:00	James Brandon Lewis Quartet

DEEJAY

14:00	Pecchia e Damiani
16:30	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Radar
21:00	Io e Annie
23:00	Deejay Parade

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Deejay Time
15:00	Claves
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Chart
22:00	La Mezcla con Shorty

SKY PREMIUM

CINEMA

18:45	12 Soldiers Film *Sky Cinema Action*
18:55	Ariaferma Film *Sky Cinema Drama*
19:00	The Portable Door Film *Sky Cinema Family*
19:05	I morti non soffrono Film *Sky Cinema Collection*
19:05	I diari della motocicletta Film *Sky Cinema Stories*
19:10	Fidanzata in affitto Film *Sky Cinema Comedy*
19:10	Ti odio, ti lascio, ti... Film *Sky Cinema Romance*
19:25	Trust Film *Sky Cinema Suspense*
19:40	Un uragano all'improvviso Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Rampage: Furia animale Film *Sky Cinema Action*
21:00	Acqua e sapone Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	A proposito di Schmidt Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Il giorno piu' bello del mondo Film *Sky Cinema Family*
21:00	Hitch: Lui si' che capisce le donne Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Il castello Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Django Unchained Film *Sky Cinema Collection*
21:15	L'ultima regina: Firebrand Film *Sky Cinema Uno*
22:15	Codice d'onore Film *Sky Cinema Stories*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Semi di futuro
14:40	Teche Capodistriane
15:20	Musica sotto l'olivo
16:20	Sport senza confini
16:45	L'universo è...
17:15	Istria e... Dintorni
18:00	Pr. in Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	L'universo è... Replay
19:55	Zona Sport Estate
20:30	Un compositore a cavallo tra '800 e '900
21:00	Tuttoggi
21:15	Te Go Preparà
21:40	Itinerari Collezione
22:10	Oramusica
22:30	Pr. in Lingua Slovena
22:55	Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23:45	Primorska Kronika

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:00	Pilates
12:30	Misiot
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Studio Telequattro - Edil Talk
20:30	Tg Trieste
21:10	L'altra Meta' Della Storia
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale

TELEANTENNA

7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione programmi; **11:10** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Parola ca cane: i levrieri; **11:55** Un'estate per scrivere: Gianluca Buttolo, fumettista; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: Conduce Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Piano e Forte" di A. Cannatà; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: La mostra "Rammentare le vittime, ammonire i viventi...". L'edizione in istroveneto del ricettario "Te go preparà: Cusina de una volta tra Istria, Veneto e Dalmazia"; **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **7:00** Gr Mattino Segue Calendarietto; **7:30** Magazine Del Mattino; **8:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **8:10** Primo Turno: In Studio Romeo Grebenšek E Primož Forte; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo Turno: Velikani Narodnozabavne Glasbe, Pripravlja Denis Novato; **11:00** Studio D Estivo; **13:00** Gr Ore 13:00; **13:30** Settimanale Degli Agricoltori (Replica); **14:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14:10** Bailando - Glasbeno Popotovanje Po Latinski Ameriki (Pripravlja Zinajda Kodric); **15:00** Terzo Turno: In Studio Matej Nadlišek E Peter Verc; **17:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **17:30** Libro Aperto: Homer: Odiseja – 26 Pt; **18:00** Basaglieva Revolucija - Pripovedi Slovenskih Pricevalcev; **18:40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **19:00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, variabile in montagna, dove nel pomeriggio non è escluso qualche isolato rovescio. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	19/19	20/22
Massima	27/29	26/28
media a 1.000 m	18	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana nella prima parte della giornata sarà possibile maggiore nuvolosità. Nella notte e al mattino sulle zone orientali soffierà Borino, poi venti deboli a regime di brezza.

tendenza per mercoledì. Cielo in prevalenza sereno con venti deboli a regime di brezza. Tornerà a fare caldo, specie di giorno in pianura.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	17/20	21/23
Massima	30/33	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: In questa giornata avremo generali condizioni di bel tempo, con cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: La giornata sarà contrassegnata da condizioni di bel tempo, con cielo poco nuvoloso ovunque. Caldo in aumento.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da tempo stabile e soleggiato, con temperature in lieve rialzo.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Giornata con cielo al massimo poco nuvoloso. Farà più caldo, con temperature massime fino a 34°C.
Centro: Atmosfera stabile e calda, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature in aumento, con picchi di 35-36°C.
Sud: Temporali in Sicilia e locali in Campania; cielo nuvoloso altrove, più sereno in Sardegna.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
La Luna in Capricorno ti chiede di affrontare con lucidità una questione pratica che non può più aspettare. Una scelta fatta oggi potrà darti risultati duraturi.

TORO 21/04–20/05
Con Venere in Vergine, ritrovi stabilità nelle piccole cose. I rapporti si rafforzano grazie a gesti concreti, mentre il cielo ti invita a non irrigidirti davanti a una novità.

GEMELLI 21/05–21/06
Oggi hai idee brillanti e una grande voglia di muoverti, ma rischi di voler fare tutto insieme. Scegli una sola direzione, arriveranno risultati concreti.

CANCRO 22/06–22/07
La Luna opposta in Capricorno potrebbe mettere alla prova qualche rapporto, ma con diplomazia riuscirai a superare ogni tensione e avere un confronto sincero.

LEONE 23/07–23/08
Nel tuo cielo ancora Sole e Giove che ti regalano fascino e una straordinaria capacità di coinvolgere gli altri in progetti e proposte lavorative interessanti.

VERGINE 24/08–22/09
La presenza di Venere nel tuo segno rende più armoniosi i rapporti. Non cercare la perfezione a ogni costo: oggi basta fare bene ciò che conta davvero.

BILANCIA 23/09–22/10
La Luna in Capricorno potrebbe rallentare i tuoi programmi, ma non tutto ciò che si ferma rappresenta un ostacolo. Concediti il tempo di valutare prima di decidere.

SCORPIONE 23/10–22/11
L'intesa tra la Luna in Capricorno e il tuo segno favorisce decisioni lucide. È il momento di mettere ordine in una situazione che ti ha creato qualche dubbio.

SAGITTARIO 23/11–21/12
L'energia del Sole e di Giove in Leone sostiene i tuoi progetti e riaccende il desiderio di guardare lontano. Segui l'entusiasmo, senza trascurare gli impegni già presi.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Con la Luna nel tuo segno ritrovi sicurezza e determinazione. È una giornata favorevole per chiarire questioni di lavoro e consolidare un rapporto importante.

ACQUARIO 21/01–19/02
Il Sole e Giove in Leone continuano a illuminare il settore delle relazioni, chiedendoti di rivedere le aspettative. Lascia che sia il dialogo ad aprire nuove possibilità.

PESCI 20/02–20/03
Non è il momento di lasciare che siano i silenzi a parlare. La Luna in Capricorno favorisce le amicizie sincere e i progetti condivisi, regalando un finale di giornata più sereno.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	26	17 Km/h
Monfalcone	19	28	19 Km/h
Gorizia	17	28	18 Km/h
Udine	18	28	19 Km/h
Grado	20	27	19 Km/h
Cervignano	18	27	20 Km/h
Pordenone	18	29	17 Km/h
Tarvisio	13	25	23 Km/h
Lignano	20	27	23 Km/h
Gemona	16	27	21 Km/h
Tolmezzo	14	27	23 Km/h
Forni di Sopra	13	24	22 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,3	26,9
Grado	Poco mosso	0,4	27
Lignano	Poco mosso	0,4	26,9
Monfalcone	Poco mosso	0,3	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	15	20	**Londra**	15	30
Atene	23	33	**Lubiana**	16	30
Belgrado	21	30	**Madrid**	19	34
Berlino	16	21	**Mosca**	15	24
Bruxelles	16	21	**Parigi**	16	26
Budapest	23	33	**Praga**	19	25
Copenhagen	14	18	**Varsavia**	16	22
Ginevra	18	27	**Vienna**	22	27
Lisbona	18	31	**Zagabria**	18	31

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	31
Bari	25	31
Bologna	21	32
Bolzano	16	33
Cagliari	23	33
Firenze	21	32
Genova	21	27
L'Aquila	15	29
Milano	21	33
Napoli	25	32
Palermo	27	31
Reggio C.	25	33
Roma	24	32
Torino	19	33
Venezia	20	27

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
Via Dante Alighieri, 7 tel. 040630213
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via Alfredo Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
P.le Foschiatti, 4/A-B - Muggia tel. 0409278357
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za Virgilio Giotti, 1 tel. 040635264
Aperte fino alle 21.00:
Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
DOBERDÒ DEL LAGO
Al Lago
Via Roma, 13
tel. 048178300
MOSSA
Moretti
Via Olivers, 41
tel. 048180220
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7
tel. 043134914

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis
Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 26 luglio 2026
È stata di 11.802 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

METFER SRL

Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani

rattamento Rottami metallici

Demolizioni

Trattamento Rifiuti

Trasporti

Intermediazione Rifiuti

Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Vino

Venica&Venica prepara uno spumante per il centenario del 2030

Giulia Basso
nelle pagine interne

Conduttori

De Angeli Prodotti Tecnologie e innovazione per volare con la transizione

Luca Piana
nelle pagine interne

Mobili

Interna porta il lusso made in Friuli sull'Orient Express del mare

Maura Delle Case
nelle pagine interne

FIDIMPRESA
FRIULVENETO

LUNEDÌ 27 LUGLIO 2026

ilNordEst

Economia

IL COMMENTO

La strada per sottrarci all'irrilevanza economica

PATRIZIO BIANCHI

Il recente rapporto dell'Ocse, incentrato sull'economia del Veneto, in realtà parla dell'intero Nordest, segnalandone la grande rilevanza nell'economia italiana, ma anche una stanchezza di fondo che è tempo oggi di affrontare per riprendere quel ruolo di frontiera della crescita per l'intera Europa giocato in passato.

Il rapporto del prestigioso centro studi internazionale su "Produttività e competitività del Veneto" dimostra che l'intero angolo d'Italia tra la grande pianura e le montagne che ci dividono dal mondo tedesco e slavo si presenta oggi con due facce. Da una parte vi è il volto sorridente e giustamente orgoglioso di regioni, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, che con Emilia Romagna contribuiscono per quasi un quarto al prodotto interno lordo nazionale; risultato questo che è largamente basato su una manifattura che nel suo insieme raggiunge un terzo dell'intero valore aggiunto manifatturiero italiano. D'altra parte l'Ocse mette in evidenza come la produttività del lavoro dell'area rimanga stagnante da quel fatidico 2008, che rappresenta la vera svolta dell'economia internazionale.

Dopo il lungo periodo di contrapposizione fra l'Occidente atlantico e un Oriente che partiva da quel Muro che divideva Berlino, ma che spaccava Gorizia e lambiva Trieste, la caduta dell'Unione Sovietica apriva la nuova fase, dapprima timida, poi impetuosa di una globalizzazione trainata dalla stessa Unione Europa, con le imprese italiane all'attacco su tutti i fronti.

Segue all'interno

Dall'alto, da sinistra: Marcello Cestaro, Dario Brendolan, Giacomo Mareschi Danieli, Leonardo Maria Del Vecchio, Camilla Benedetti, Fabio de' Longhi, Sandro Veronesi, Alessandro Benetton, Anna Mareschi Danieli

Le 55 cassaforti del Nordest

Le maggiori holding familiari del Triveneto controllano gruppi capaci di generare ricavi per 133 miliardi di euro e dare lavoro a 477 mila persone

Roberta Paolini nelle pagine interne

IL QUADRO

Produttività e demografia, l'Italia è rimasta l'ultimo dei Piigs

LUCA PIANA

Vi ricordate l'acronimo Piigs? Quindici anni fa, ai tempi della crisi dei debiti pubblici, era usato per indicare le periferia d'Europa, Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Spagna, che quella crisi la soffrirono più degli altri. Da allora, nota l'ultima analisi congiunturale di Ref Ricerche, due grandi economie come la Francia e la Germania si sono accomunate all'Italia per la modestia dei tassi di crescita, mentre le altre periferie hanno fatto meglio del nostro Paese in termini di crescita e, in alcuni casi, anche di equilibrio dei conti pubblici.

«Il Pnrr ha certamente offerto un contributo alla crescita della domanda e portato a migliorare la dotazione infrastrutturale dell'economia, ma non ha fornito l'impulso al processo di riforme che avrebbero dovuto alimentare la ripresa della produttività», scrive Ref, osservando che, senza una crescita della produttività, «le chances sono molto ridotte per un'economia che sta andando incontro ad una grave crisi demografica».

Il centro studi calcola che la caduta della popolazione in età lavorativa in Italia è stata finora contrastata con un maggiore aumento del tasso di attività dei più anziani e l'incremento delle ore lavorate per addetto: «Ma questo non basterà negli anni a venire, quando l'offerta di lavoro prenderà a ripiegare, portando ad un vincolo sempre più stringente alla crescita dell'intero sistema economico. (...) Stiamo entrando in un circolo vizioso, nel quale i trend demografici richiederebbero maggiori risorse per andare incontro alle esigenze di una popolazione che invecchia, ma la stessa demografia determina un vincolo alla crescita che limita a sua volta la disponibilità di risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

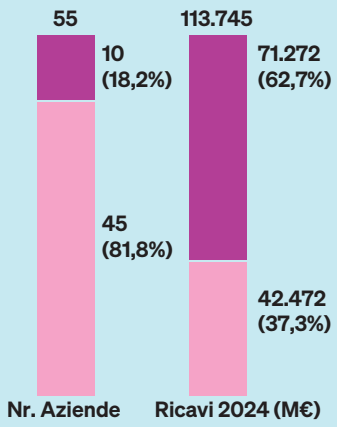
FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Due territori,
un solo progetto
per garantire il futuro
delle imprese.

La Mappa

Il campione analizzato comprende 55 aziende, con un fatturato complessivo di ca. 113,7Mld €.
Le prime 10 aziende contribuiscono a ca. il 62,7% dei ricavi complessivi

Player – Nr. e Ricavi 2024 (M€)



Top 10 player – Ricavi 2024 (M€) e EBITDA 2024 (M€;%)

Ricavi 2024		EBITDA 2024	EBITDA% 2024	Tipo Bilancio
26.508	1 Essilorluxottica	6.545	25%	Cons.
10.935	Edizione	5.652	52%	Cons.
9.044	Eurospin Italia	722	8%	Cons.
4.378	2 A.I.A.	140	3%	Non Cons.
4.219	3 Sind International	428	10%	Cons.
3.527	Oniverse Holding	790	22%	Cons.
3.446	4 De'Longhi	574	17%	Cons.
3.328	Gecos	147	4%	Cons.
3.124	Gruppo Unicomm	208	7%	Cons.
2.765	FINBRE	161	6%	Cons.

1. EssilorLuxottica, quotata a Parigi (Euronext Paris), è controllata dalla famiglia Del Vecchio, che ne detiene circa il 32% tramite la holding lussemburghese Delfin S.à r.l.
2. Per la società A.I.A. S.p.A. non è stata considerata la controllante Veronesi Holding, in quanto non disponibili dati al 2024 (Ricavi 2023 = 4,0Mld €)
3. Sind International S.r.l. è la holding di controllo di Danieli & C. Officine Meccaniche S.p.A., società quotata, di cui detiene il 66,68%
4. De'Longhi è quotata all'Euronext di Milano, ma il controllo è detenuto dalla Famiglia De'Longhi attraverso la holding lussemburghese De Longhi Industrial S.A., che detiene il 69,52% dell'azienda

Withub

Le prime 30 Cassaforti a Nor

	SETTORE	Azienda di riferimento del gruppo
1	Eyewear	**EssilorLuxottica**
2	Diversificata	**Mundys, Avolta, Benetton Group**
3	GDO	**Eurospin**
4	Alimentare	**Gruppo Veronesi**
5	Meccanica	**Gruppo Danieli**
6	Fashion	**Gruppo Calzedonia**
7	Elettrodomestici	**Dè Longhi**
8	GDO	**Gruppo PAM**
9	GDO	**Unicomm**
10	GDO	**Gruppo MaxiDì**
11	Logistica	**Fratelli Cosulich**
12	Siderurgia	**Gruppo Pittini**
13	Fashion	**OTB**
14	Siderurgia	**Beltrame**
15	GDO	**Tosano**
16	Industria cartaria	**Burgo Group** (50% Fam. Marchi) **- Fondo PE 50%** (QuattroR)
17	Meccanica	**Gruppo Prinoth**
18	Alimentare	**Giovanni Rana**
19	Alimentare	**Cereal Docks**
20	GDO	**Alì Group**
21	Siderurgia	**Acciaierie Valbruna**
22	Siderurgia	**Gruppo Gabrielli**
23	Siderurgia	**Acciaierie Venete**
24	Farmaceutica	**Gruppo Stevanato**
25	Agenzia per il lavoro	**Umana**
26	Logistica	**Gruppo Arcese**
27	Meccanica	**Zoppas Industries**
28	Arredamento	**Friuli Intagli**
29	Meccanica	**Arneg**
30	Vetro + Vino	**Gruppo Zignago**

Fonte: Adacta Advisory

Dalla fabbrica alla cassaforte Le holding valgono 114 miliardi

L'analisi dei 55 maggiori gruppi familiari del Triveneto
I primi dieci concentrano il 63% dei ricavi complessivi
Ecco come le famiglie separano proprietà e impresa

ROBERTA PAOLINI
PADOVA

Lo scenario

La fabbrica resta al centro, ma sopra è cresciuto un altro edificio. Un castello fatto di partecipazioni e capitale: è la holding, la nuova stanza dei bottoni del capitalismo familiare del Nordest. Qui arrivano i dividendi, si distribuisce il potere tra i rami delle famiglie, si finanziano le acquisizioni e si prepara il terreno sul quale passerà, prima o poi, la generazione successiva.

A fotografare questo piano alto dell'economia triveneta è la ricerca sulle holding familiari realizzata da Adacta Advisory per Ilnordest.economia. Nel perimetro entrano 55 realtà di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige con patrimonio netto superiore a 100 milioni di euro. Messe in fila valgono 113,7 miliardi di ricavi e occupano circa 477 mila persone. Negli ultimi cinque anni il fatturato (i bilanci sono fermi al 2024) è cresciuto a un ritmo medio annuo del 4,7%.

Una geografia vasta, con alcuni giganti che ne disegnano il profilo. I primi dieci gruppi producono 71,3 miliardi, il 62,7% del totale. EssilorLuxottica, controllata dalla Delfin dei Del Vecchio, da sola arriva a 26,5 miliardi, Edizione a 10,9, Eurospin supera i 9. Seguono Aia, Sind International-Danieli, Oniverse, De' Longhi, Gecos-Pam, Unicomm e Finbre-MaxiDì. Storie industriali e modi diversi di tenere insieme famiglia, capitale e controllo. Ed è proprio risalendo la corrente, dalle società operative verso le loro controllanti, che cambia il paesaggio. Dietro marchi conosciuti da milioni di consumatori compaiono trust, fiduciarie, società lussemburghesi, cooperative e veicoli familiari. Una sorta di seconda impresa, parallela a quella industriale che produce stabilità proprietaria.

113
MILIARDI DI EURO
È il fatturato aggregato delle 55 holding familiari analizzate

Eurospin è forse il caso che meglio rappresenta l'equilibrio tra famiglie diverse. Il capitale è un tavolo con quattro gambe della stessa lunghezza: Centro Alimentare Maddalene, Migross, Sinergia e Shop possiedono ciascuna il 25% della società. Dietro stanno i diversi nuclei imprenditoriali che hanno costruito il gruppo. E se la proprietà è perfettamente distribuita, altrettanto significativo è il profilo finanziario. Eurospin Italia presenta cassa per 119,6 milioni e 150,4 milioni di patrimonio netto.

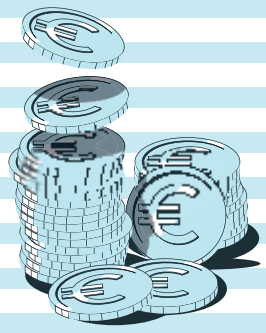
La piramide dei Veronesi nell'agroalimentare sale così in verticale: alla base industriale c'è Aia, sopra c'è Veronesi Holding, quindi Nomina, società fiduciaria che controlla interamente la holding. Tre piani attraverso i quali proprietà e attività operativa vengono progressivamente separate. Veronesi Holding registra una posizione finanziaria netta per 123,1 milioni e 140,1 milioni di patrimonio netto; Aia sale rispettivamente a 259,6 e 432,9 milioni. Ancora un'altra architettura accompagna Danieli. Sind International, che controlla il 66,68% della società siderurgica quotata, è partecipata al 50% da Gestion J.P., riconducibile alla famiglia Benedetti, e per l'altro 50% da Gestion Magma di Marfi, riconducibile alla famiglia Danieli Mareschi. La cassaforte comune dispone di 148,2 milioni di patrimonio netto e presenta una Pfn di appena 6,2 milioni. Una struttura sostanzialmente priva di leva a livello della holding di controllo. Più concentrato il controllo di Oniverse. Sandro Veronesi esercita il proprio peso attraverso De La Costa, titolare del 63,7% della holding; B3, riconducibile ad altri tre soci della famiglia Veronesi, ne possiede il 21,3%, mentre Nadia Grassi detiene direttamente il restante 15%. Oniverse Holding presenta 588,9 milioni di patrimonio netto e una posizione finanziaria per 363,1 milioni. La struttura forse più emblematica della trasformazione delle vecchie famiglie industriali in investitori finanziari è quella dei De' Longhi. La famiglia controlla la società quotata attraverso The Long E Trust e la lussemburghese De' Longhi Industrial, che possiede il 69,52% del capitale. Il dato finanziario racconta bene la funzione della cassaforte: De' Longhi Industrial dispone di 1,84 miliardi di patrimonio netto e 420 milioni di cassa netta, mentre la società operativa quotata presenta una Pfn per 509,2 milioni e 743,7 milioni di patrimonio netto. Il debito, dunque, rimane prevalentemente nell'area industriale mentre a monte la holding conserva una forte dotazione patrimoniale e

4,7%
LA CRESCITA
Il tasso medio di progresso dei ricavi negli ultimi cinque anni

dest

RAGIONE SOCIALE
DELFIN SARL
EDIZIONE SPA
EUROSPIN ITALIA S.P.A.
A.I.A. - AGRICOLA ITALIANA ALIMENTARE - S.P.A.
SIND INTERNATIONAL S.R.L.
ONIVERSE HOLDING S.P.A.
DE' LONGHI S.P.A.
GECOS - GENERALE DI COMMERCIO E SERVIZI S.P.A.
GRUPPO UNICOMM S.P.A.
FINBRE S.P.A.
COSULICH INTERNATIONAL S.R.L.
FIN.FER. SPA
OTB S.P.A.
BELTRAME HOLDING S.P.A.
SUPERMERCATI TOSANO CEREA S.R.L.
BURGO GROUP S.P.A.
SEETECH GLOBAL INDUSTRIES SRL
PASTIFICIO RANA S.P.A.
MANTEGNA HOLDING S.P.A.
ALI' GROUP S.R.L.
ACCIAIERIE VALBRUNA S.P.A.
SO.FI.D.A. S.P.A.
ACCIAIERIE VENETE S.P.A.
STEVANATO HOLDING S.R.L.
LB HOLDING SOCIETA' PER AZIONI
ARCESE HOLDING SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI DI ELEUTERIO
ARCESE E C. O BREVEMENTE ARCESE HOLDING S.A.P.A. DI ELEUTERIO ARCESE E C.
I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI
ZAMA S.P.A.
ARNEG S.P.A.
ZIGNAGO HOLDING S.P.A.

Withub



finanziaria. Molto più articolata la mappa di Gecos, al vertice del gruppo Pam. La famiglia Bastianello arriva alla holding attraverso Vis, che ne possiede il 62,44%, ma nel capitale figurano anche Eurofin con il 21,76%, Sviluppo 16 con il 12,19% e Na.Ve. con il 3,61%. Vis stessa è divisa tra due veicoli riconducibili a 17 soci della famiglia Bastianello. Gecos presenta 427,9 milioni di patrimonio netto contro una Pfn di appena 34,7 milioni: anche qui la leva finanziaria della cassaforte rimane contenuta rispetto alla consistenza dei mezzi propri.

All'estremo opposto, almeno quanto a semplicità della catena societaria, c'è Unicomm. Il capitale è direttamente ripartito fra cinque componenti della famiglia Cestaro: Lisa Maria con il 25%, Daniela con il 24,99% e Giovanni Paolo, Lorenzo e Laura Maria con il 16,67% ciascuno. La società registra inoltre una lieve cassa netta, pari a 1,2 milioni. Finbre, cassaforte del gruppo MaxiDì, è invece controllata al 100% dalla Drb-Fin di Dario e Renato Brendolan, a sua volta interamente appartenente a sette soci della famiglia; anche Finbre presenta una posizione di sostanziale equilibrio finanziario, con 0,6 milioni di cassa netta e 27,5 milioni di patrimonio netto. Il risultato è un capitalismo familiare che, almeno nel campione analizzato, appare patrimonialmente più robusto di quanto suggerisca l'immagine tradizionale dell'impresa familiare dipendente dal credito bancario. Nel modello di scoring elaborato da Adacta Advisory nessuna delle 55 aziende viene classificata come *distressed* e non emerge una correlazione significativa fra dimensione del gruppo e qualità finanziaria. La fabbrica si è costruita la finanza sopra la testa. È qui che la holding smette definitivamente di essere una semplice cassaforte e diventa cabina di regia, serbatoio finanziario, camera di compensazione tra generazioni. Tiene insieme ciò che il tempo tende a dividere: l'impresa e il patrimonio, i fondatori e gli eredi, la fabbrica e la finanza. Perché il vero capitale che queste famiglie dovranno amministrare nei prossimi anni non è racchiuso soltanto nei miliardi di ricavi delle loro aziende. È il controllo. E più l'impresa cresce, la famiglia si allarga, il patrimonio si diversifica, più quel controllo deve trovare una forma capace di sopravvivere a chi l'ha costruito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

477

MIGLIAIA

I dipendenti delle 55 maggiori holding familiari del Triveneto

ALESSANDRO BENETTON

Edizione, la società che custodisce la ricchezza della dinastia, è molto diversificata

LEONARDO JR DEL VECCHIO

La Delfin, holding della famiglia, detiene il 32% di EssiLux, gigante da 26,5 miliardi di ricavi

ANNA MARESCHI DANIELI

La Sind International controlla il 66,68% della Danieli e ha un patrimonio netto di 148 milioni

«Le famiglie: stabilità e orizzonte lungo degli investimenti»

Masotti: «Il passaggio generazionale riguarda la proprietà Questi gruppi sono molto solidi e managerializzati In futuro vedo più Borsa, ma senza perdere il controllo»

L'intervista

Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory, cosa raccontano le 55 holding familiari del Triveneto analizzate nella ricerca?

«Raccontano innanzitutto un capitalismo maturo. Non parlerei di un sistema iperfinanziarizzato: salvo forse alcuni dei gruppi maggiori, sotto le holding troviamo soprattutto aziende industriali molto strutturate e ben organizzate. È un capitalismo familiare che nel tempo si è evoluto».

C'è un limite metodologico nella fotografia che avete scattato?

«In questa analisi abbiamo privilegiato i ricavi e questo inevitabilmente porta verso l'alto aziende del retail, della distribuzione e dei beni di largo consumo, che per la natura del loro business fanno girare fatturati molto elevati. Non significa necessariamente che siano le aziende con il maggiore valore. Penso, per esempio, a realtà come Stevanato o Carel, che hanno ricavi inferiori ma Ebitda molto importanti e valutazioni implicite elevate».

Perché a un certo punto una famiglia imprenditoriale sente il bisogno di costruire una holding?

«Essenzialmente per due ragioni. La prima è finanziaria e imprenditoriale. Un'attività genera risorse: una parte viene reinvestita nell'azienda, un'altra può salire alla holding. La holding diventa così lo strumento attraverso il quale continuare a fare l'imprenditore, reinvestendo le risorse prodotte dal business originario in nuove attività».

E la seconda ragione?

«Organizzare la proprietà. Quando le generazioni aumentano, invece di avere molti soci persone fisiche direttamente nell'assemblea della società operativa, si possono raggruppare i diversi rami familiari dentro altrettante holding. È uno strumento che compatta la famiglia e rende più ordinata la governance».

Non emerge un modello societario unico.

«Assolutamente no. C'è un mondo. Abbiamo strutture nate dall'unione di imprenditori diversi; famiglie che hanno già organizzato le generazioni successive attraverso diversi livelli societari; abbiamo strutture molto concentrate e altre più articolate. La holding è uno strumento, poi ogni famiglia lo adatta alla propria storia, alla composizione della proprietà e alle proprie esigenze».

La solidità finanziaria che avete rilevato rende più semplice il passaggio generazionale?

«È certamente una premessa importante. Quando un'azienda funziona bene, produce risorse e continua a crescere, normalmente gli azionisti hanno interesse a rimanere nel capitale e a partecipare direttamente o indirettamente alla creazione di valore».

E quando un erede vuole uscire? Come si può costruire l'exit senza mettere sotto pressione l'azienda?

«Dipende dalla struttura della famiglia e dalle dimensioni della partecipazione. Una holding ben organizzata offre certamente maggiori possibilità di gestire questi passaggi, perché consente di separare gli interessi dei singoli rami dalla società operativa. Ma non esiste una soluzione standard: si può intervenire all'interno della struttura proprietaria, utilizzare risorse finanziarie oppure, in determinati casi, aprire il capitale».

La Borsa può diventare uno degli strumenti per gestire queste uscite?

«Può dare flessibilità, ma non bisogna pensare che la quotazione consenta automaticamente di liquidare una minoranza importante».

La ricerca mostra anche un'attività di M&A significativa: circa 130 operazioni in cinque anni. Che cosa c'è dietro questa propensione all'acquisto?

«C'è anche la natura dei gruppi che abbiamo analizzato. In strutture di questo tipo l'M&A diventa uno strumento naturale per rafforzare il business, ampliare l'offerta, integrare competenze o entrare in segmenti adiacenti».

Se rifacessimo questa fotografia fra dieci vedrebbe una geografia proprietaria radicalmente diversa?

«Non credo. Vedo strutture manageriali mature. Quello che potrebbe cambiare è il rapporto con il mercato finanziario. Potremmo vedere qualche azienda quotata in più o aperture di capitale mantenendo comunque il controllo familiare».

—R.P.

Paolo Masotti, Adacta Advisory

BANCA GENERALI PRIVATE

CRESCERE È UN PERCORSO CONDIVISO.

Prende forma una nuova connessione
tra **PMI, mercato dei capitali e futuro**.

Le grandi trasformazioni nascono quando imprese e finanza lavorano a un progetto comune.
Con **PMI2CHANGE, Banca Generali e Intermonte** contribuiscono a costruire un ecosistema capace di **sostenere la crescita** delle aziende italiane e di aprire **nuove possibilità** attraverso il **mercato dei capitali**.

PMI2 CHANGE
Evolvere, insieme.
BANCA GENERALI

SCOPRI DI PIÙ

Intermonte
VALORE ITALIA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per conoscere le condizioni e i rischi dei servizi e prodotti offerti da Banca Generali è necessario leggere attentamente la relativa documentazione precontrattuale e contrattuale, disponibile presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari della Banca.

De Angeli Prodotti

«La nostra corsa continua ma è dura trovare lavoratori»

In tre anni l'azienda è salita da 225 a 307 milioni di ricavi. Luca Mora: «L'innovazione ci spinge»

LUCA PIANA

Il caso

Non è facile trovare, in Italia, un'azienda capace di crescere con la velocità della De Angeli Prodotti di Bagnoli di Sopra, nella Bassa Padovana. Nel 2022 era a 225 milioni di euro di fatturato, l'anno successivo era salita a 239, poi a 268, per arrivare nel 2025 a 307 milioni di euro. Anche per questo 2026, la previsione è di crescere ancora a doppia cifra. «In questo momento nel mondo è in corso un processo di elettrificazione, un trend caratterizzato da grandi investimenti infrastrutturali, che tende ad essere indipendente da come vanno i cicli dell'economia e nel quale noi cerchiamo di ritagliarci un ruolo crescente grazie alle nostre tecnologie», racconta Luca Mora, il proprietario e amministratore dell'azienda.

Luca Mora in Norvegia accanto a uno degli impianti realizzati con i cavi conduttori realizzati da De Angeli Prodotti

«La domanda è enorme»

Davanti a lui, nel quartier generale di Bagnoli accanto allo stabilimento, c'è un espositore con alcuni di questi: i cavi conduttori per le linee dell'alta tensione, talvolta combinati con la fibra ottica oppure con la portante in fibra di carbonio, oppure bimetallici con al centro un filo d'acciaio, non separabili e dunque non interessanti per i ladri, visto che non possono essere fusi. Ma non basta, perché i conduttori costruiti dalla De Angeli sono utilizzati anche nei trasformatori e nei motori elettrici: in rame o in alluminio smaltati, oppure avvolti in nastri isolanti, o ancora "trasposti", come vengono chiamati quelli costituiti da un gruppo di fili di rame rettangolari, smaltati e poi nastrati per creare una sorta di corda, rettangolare anch'essa, utilizzata per gli avvolgimenti nei trasformatori di potenza.

«La domanda è enorme ma non sempre per prodotti di alto valore aggiunto, come quelli che ha senso produrre qui in Italia, dove i costi dell'energia e del lavoro sono elevati. Per questo cerchiamo di fare la differenza, studiando soluzioni tecnologiche con gli ingegneri dell'ufficio tecnico, che può vedere lì», spiega Mora, indicando una trentina di giovani in un open space con pareti in vetro. «Investiamo sempre più in Ricerca e Sviluppo, in nuova ingegneria, nella collaborazione con i clienti, i fornitori e le università per mettere a punto prodotti ad alta tecnologia».

Dal brevetto al mercato

L'imprenditore, piemontese d'origine, milanese di studi, ormai padovano d'adozione essendo arrivato qui dal 2000, mostra un cavo conduttore per l'alta tensione chiamato Accm, realizzato con diversi strati intrecciati e sovrapposti: «Al posto dell'acciaio come portante del conduttore ci abbiamo messo la fibra di carbonio, leggera e resistente ma anche più costosa», spiega. «Aiuta a risolvere molti problemi perché spesso, per non dover realizzare una nuova linea, con tutte le difficoltà connesse tra autorizzazioni e tempi tecnici, puoi utilizzare i tralicci che hai già, potenziando più rapidamente la linea elettrica». In investimenti di questo genere, i clienti non vogliono mai rischiare troppo con le novità e i tempi di introduzione delle nuove tecnologie sono lunghi: «Lo abbiamo brevettato nel 2006 e il primo grande contratto è del 2019, dopo tutte le prove tecniche, i tempi di omologazione, quelli necessari per convincere i clienti. Adesso però è uno dei prodotti più interessanti della nostra azienda. Genera circa il 10 per cento del fatturato, una quota in grande crescita».

543

ADDETTI

I dipendenti dell'azienda sono raddoppiati negli ultimi cinque anni

8-9%

IL MARGINE OPERATIVO LORDO

Pur crescendo molto negli ultimi anni è riuscita a mantenere stabile l'ebitda

La rivoluzione delle reti

In un'azienda che in questi ultimi anni ha saputo mantenere il margine operativo lordo (ebitda) stabilmente attorno all'8 per cento dei ricavi e una posizione di cassa molto solida, un grande impulso è arrivato, naturalmente, dagli investimenti che vengono fatti sulle reti di trasmissione dell'elettricità, per far fronte alla crescente domanda di energia. «Pensi che Terna, il proprietario della rete elettrica in Italia, ha 70.000 chilometri di rete e la sta in gran parte rivoluzionando per farla crescere adeguatamente. Lo stesso accade anche in Europa e noi lavoriamo con la gran parte delle società che gestiscono le reti elettriche europee», continua l'imprenditore, spiegando che oggi la rete elettrica non deve essere solo più flessibile e sicura ma anche più «magliata», come la definisce: «Una volta c'erano alcune centinaia di centrali di generazione che poi trasmettevano l'elettricità su tutta la rete. Adesso, con le rinnovabili, i punti di generazione sono centinaia di migliaia e questo fa nascere numerosi colli di bottiglia, che si possono superare investendo sulla rete, costruendo nuove linee, sottostazioni, trasformatori, che richiedono continuamente innovazioni».

«Investiamo sempre più in ricerca, in nuova ingegneria, nella collaborazione con clienti, fornitori e università per mettere a punto prodotti ad alta tecnologia»

Se il Pnrr ha dato una spinta agli investimenti sulle reti elettriche, così come a quelli sulle reti ferroviarie (De Angeli ha realizzato i conduttori per l'alta velocità in Nord Italia), la fine del piano non troncherà i lavori in corso, che continuano a crescere in tutto il mondo, non solo in Europa, dove l'azienda padovana è più concentrata: «Un mercato importante ad esempio è la Norvegia, dove siamo diventati fornitori della società statale Stattnet con una particolare tecnologia che viene utilizzata per permettere alle linee elettriche di attraversare i fiordi. L'anno scorso, per produrre una bobina con un cavo lungo 5 chilometri e pesante 50 tonnellate, abbiamo dovuto rivoluzionare un nostro capannone, rinforzando le fondamenta e sollevando il tetto per estrarla una volta terminata», racconta Mora. «Cito la Norvegia perché è stata un'impresa da record. Anche organizzare la logistica per arrivare fino lì non è stato per nulla semplice, si figuri che i cavi vanno consegnati in aree spesso molto isolate, dove il cliente per realizzare i tralicci deve spesso costruire nuove strade. Pensare di passare con i camion su strade di quel genere è quasi incredibile».

Il rinvio americano

Per riuscire a soddisfare le richieste del mercato, ormai orientato alla transizione energetica, De Angeli Prodotti si sta allargando in aree contigue allo stabilimento padovano (che conta oggi oltre 100.000 metri quadri di area produttiva), dopo aver sospeso, almeno per il momento, i piani per costruire un nuovo impianto di produzione degli Stati Uniti, coltivati per poter seguire al meglio il boom degli investimenti in corso fra data center e nuovi impianti di produzione elettrica: «Ci ha fatto sospendere il progetto l'incertezza sui dazi e abbiamo deciso di concentrare la produzione qui, servendo anche il mercato americano. Nei due anni in cui abbiamo coltivato l'idea, abbiamo fatto scouting e conosciuto molti possibili clienti, quindi non è stato tempo buttato».

«Qui c'è cultura industriale»

I grandi investimenti necessari per spostare l'asticella sempre più in alto, sia dal punto di vista tecnologico che produttivo, comportano anche un continuo impegno nella ricerca di personale, condotto da Daniela Maschio, chief financial officer e responsabile delle risorse umane di un gruppo che negli ultimi cinque anni ha raddoppiato i dipendenti, raggiungendo quota 543. «Complessivamente sono contento del territorio dove lavoriamo, ci sono tutte le condizioni per fare bene, una cultura industriale diffusa, buone università che formano ragazze e ragazzi che da noi possono lavorare su produzioni d'avanguardia, fondi per la ricerca sia europei che italiani. Ovviamente i problemi non mancano, come il costo dell'energia, che penalizza le imprese energivore come la nostra, oppure come la difficoltà nel trovare personale, che sentiamo noi come tutto il territorio, ma che soffriamo in modo particolare perché abbiamo la necessità di ampliare il numero dei nostri dipendenti», racconta Mora. L'imprenditore mette a fuoco diversi aspetti, che riguardano sia la necessità di far convivere in fabbrica culture molto diverse («abbiamo 22 nazionalità», dice), sia il lavoro a ciclo continuo dei macchinari, che comporta un turno notturno non sempre amato dalle nuove generazioni, nonostante faccia lievitare la retribuzione di un neo assunto, privo di formazione, a 1.800-1.850 euro netti per 13 mensilità.

Interventi di sistema

«Queste difficoltà ci hanno spinto a innovare, riadattando ad esempio alcune funzioni dal punto di vista ergonomico per renderle adatte alle lavoratrici donne, che ormai sono un numero significativo», continua l'imprenditore, «tuttavia questa emergenza non può essere affrontata senza allargare il bacino delle persone che possono venire a lavorare qui, sia dall'estero, sia da aree non proprio vicine a noi». Qui nasce l'esigenza di interventi di sistema sulle abitazioni («A Padova il boom degli appartamenti dedicati agli affitti brevi ha spinto molte persone a venire a vivere fuori città e oggi trovare casa anche qui, vicino a noi, non è facile») e sui percorsi di integrazione degli immigrati (che prevedono anche corsi di italiano in azienda): «Siamo orgogliosi di creare buoni posti di lavoro, ben retribuiti, di lungo termine, questa è la nostra bussola e uno dei motivi per fare industria. Anche per questo non dobbiamo essere troppo preoccupati dall'immigrazione ma dobbiamo darci da fare per integrare le persone che arrivano da fuori, formarle e far sì che possano lavorare con noi. Solo così l'industria può continuare a crescere e prosperare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lusso made in Friuli salpa sull'Orient Express del mare Interna verso i 50 milioni

Il gruppo dell'arredamento ha lavorato per il maxy yacht di Accor-Lvmh
Oggi conta su sei società all'estero, la prima aperta nel 2010 a Shanghai
È la più grande azienda del mobile della provincia a controllo 100% familiare

MAURA DELLE CASE

La storia

Una scala elicoidale in vetro curvo e acciaio, un pavimento che sembra di legno ma è costruito accostando due marmi diversi e arredi in pelle realizzati da sapienti mani artigiane scandiscono alcuni degli spazi a bordo dell'Orient Express Corinthian, il veliero più grande e lussuoso mai costruito al mondo. Commissionata da Chantiers de l'Atlantique per il gruppo Accor e gestita da Orient Express in partnership con Lvmh, la nave è lunga 220 metri: ospita spazi comuni affiancati da 54 suite che possono accogliere 110 passeggeri, affidati alle cure di 170 membri dell'equipaggio.

Alla costruzione dell'esclusiva imbarcazione, che si distingue per le sue grandi vele rigide in titanio, ha lavorato il meglio dell'architettura, dell'ingegneria e della manifattura globale. Una rete di competenze che ha fatto tappa a Tavagnacco, in Friuli, al quartier generale del gruppo Interna, artefice di quattro spazi a bordo: La Terrasse, Main Stair, Pool Lounge e Marina Bar.

«Per questa commessa Chantiers de l'Atlantique ha svolto una selezione rigorosissima degli arredatori. Ci hanno chiesto referenze, lavori realizzati, competenze specifiche. Alla fine l'abbiamo spuntata per alcune delle aree più prestigiose della nave» racconta, seduto nel suo ufficio, il fondatore e presidente di Interna, Diego Travan, che guida l'azienda insieme alla moglie Derna Del Stabile, lei collegata dalla Francia, impegnata a seguire uno dei tanti cantieri – 30 quelli attualmente in portafoglio – in giro per il mondo. Dall'hotellerie ai grandi alberghi, dalle navi alle residenze di lusso, passando per le boutique dell'haute couture. Interna opera in diversi settori che coprono svariate geografie, «una strategia», raccontano i coniugi Travan, «che ci consente di crescere assicurandoci da eventuali scossoni».

Uno spazio realizzato da Interna sull'Orient Express Corinthian costruito da Chantiers de l'Atlantique

Dal 2021 a oggi, Interna è passata da 20 milioni di ricavi ai 50 previsti per il 2026, con un Ebitda margin che storicamente si attesta tra il 3 e il 5%, destinato a crescere, nelle intenzioni della proprietà – 100% ancora in mano ai Travan, condizione che ne fa la più grande realtà del mobile in provincia di Udine controllata interamente dalla famiglia fondatrice –, grazie al livello sempre più alto delle commesse, che porta con sé una maggiore redditività.

Decisivo anche il presidio diretto dei mercati, con sei società operative all'estero. Alla prima, aperta nel 2010 in Cina, a Shanghai, sono seguite Francia, Regno Unito, Singapore, Germania e Stati Uniti. «L'obiettivo successivo sarebbe stata Dubai», fa sapere l'imprenditore, «ma visto il momento preferiamo aspettare e consolidare le filiali esistenti». Non uffici commerciali, ma vere e proprie società operative, controllate al 100% da Interna. «Quella di essere presenti direttamente all'estero è una scelta strategica che sta pagando. Puntiamo a un modello di business replicabile e scalabile. Il cuore dell'azienda resta a Tavagnacco, dove abbiamo il brand, il know-how, il management, la supply chain, il sistema informativo e le modalità di gestione, ma quando si opera in progetti complessi all'estero bisogna essere presenti sul posto», puntualizza Travan, cui fa eco Del Stabile: «Noi non spediamo semplicemente sedie e tavoli. Realizziamo progetti molto complessi, dove bisogna coordinarsi con altre imprese, risolvere problemi in cantiere, intervenire rapidamente se qualcosa non funziona. È impossibile gestire lavori di questo tipo a diecimila chilometri di distanza». Come in Cina, dove Interna sta lavorando alle prime due navi da crociera mai realizzate nel Paese.

Travan usa una metafora, pescando dal suo passato nel calcio, di cui è ancora grande appassionato – «il mio primo mestiere, 52 anni fa, è stato fare l'allenatore nel mio paesino (Gradisca d'Isonzo)» – per spiegare la strategia di internazionalizzazione del gruppo.

Olanda, 1974. «Una squadra indimenticabile: giocava il calcio totale. I difensori attaccavano, gli attaccanti difendevano. Un calcio bellissimo, a viso aperto. Lo "predicavo" ai miei ragazzi in campo allora, lo ripeto in azienda oggi. In Cina siamo andati a viso aperto: anziché chiuderci in difesa, di fronte all'inizio dell'invasione dei prodotti cinesi, siamo andati nel loro Paese a fare il lusso che non sanno fare. Senza quell'azzardo», continua Travan, «forse oggi non saremmo qui a parlarne».

Momenti, scelte e un pizzico di fortuna, determinanti anche per la nascita di Interna, "figlia", si può dire, della scuola Snaidero. A 28 anni Travan era infatti il direttore del segmento contract: valeva circa il 10% dei ricavi del gruppo friulano produttore di cucine che decise però di chiuderlo per una scelta strategica. Travan ne raccolse l'eredità, sollecitato da alcuni ex clienti: «Mi dissero: vai avanti, il lavoro te lo diamo noi».

Supportato dalla moglie, che all'epoca faceva l'insegnante, il giovane manager fece due conti: «Con il Tfr potevamo sopravvivere un anno». Il primo ufficio lo aprì a Manzano, nell'area dell'ex triangolo della sedia. «Era il 2 maggio 1989. Entrai e mi chiesi: ora che faccio?». Una domanda rimasta sospesa per poche ore. «La sera mi chiamò un ex cliente Snaidero e mi propose il primo lavoro. È iniziata così».

Oggi il portafoglio di Interna è riassunto in diversi, massicci volumi in pelle, che raccontano per immagini l'evoluzione della società friulana e le sue più belle commesse. Due per tutte: Villa Feltrinelli sul lago di Garda e il Bmw Welt di Monaco di Baviera. Progetti ingegnerizzati a Tavagnacco e poi realizzati in ogni fase, fino all'allestimento in cantiere, possibili grazie alle competenze tecniche e artigianali che Interna tiene insieme con 100 dipendenti diretti e centinaia di maestranze esterne, sempre più difficili da trovare. Non a caso, nel piano industriale che traguarda i prossimi cinque anni, il gruppo punta a crescere in modo considerevole, anche attraverso operazioni di M&A con cui portare in casa quel saper fare che qui è il sale del business.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANTIERI

L'impresa ne ha 30 in portafoglio tra navi, alberghi ristoranti e boutique dell'haute couture

IL GRUPPO

Le unità operative estere sono in Cina, Stati Uniti, Francia, Singapore, Regno Unito e Germania

TESTACODA

Icop
Il mercato cambia volto all'Ops Trevi Offerta a sconto

Il piano industriale presentato all'inizio della scorsa settimana da Icop ha spinto in Borsa il titolo della società friulana leader nell'ingegneria del sottosuolo. L'azione ha chiuso venerdì a 29,70 euro, in crescita dell'8% rispetto a 5 giorni prima, quando è stato rivelato il piano industriale che punta a oltre 900 milioni di ricavi entro il 2029 e a un Ebitda sopra i 170 milioni, Previsioni che non tengono conto degli eventuali effetti dell'Ops lanciata su Trevi group a fine giugno e che sconta, tornando alla Borsa, la contrazione del titolo Icop nell'ultimo mese (-4,81%) e al contrario la crescita dell'azione Trevi (+19,20%) che ha chiuso la seduta di venerdì a 4,17 euro. La crescita modifica il valore dell'Ops che prevede un rapporto di concambio fisso pari a 0,133 azioni Icop per ogni azione Trevi: al momento del lancio valorizzava il titolo Trevi a 4,163 euro, con un premio di circa il 20%, oggi risulta a sconto del 5,3%.

Electrolux Prof.
Titolo rimbalza con la trimestrale premiati gli ordini

Il giorno della pubblicazione dei conti del secondo trimestre, il titolo di Electrolux Professional, leader mondiale nella produzione di soluzioni destinate al mondo della ristorazione, del coffee&beverage e della lavanderia professionale, ha visto un leggero recupero: salito del 6,71% a 46,9 SEK. Un segnale che gli investitori hanno riconosciuto alla società di aver mantenuto un margine di profitto stabile e aver avuto un aumento degli ordini, nonostante le vendite siano diminuite nel trimestre del 5%. Nonostante questo, le azioni rimangono lontane dal massimo a 52 settimane di 71,30 SEK e poco al di sopra del minimo di 41,85 SEK. È evidente che per il mercato la società è ancora esposta a rischi di esecuzione e di domanda, in particolare nel segmento Food & Beverage negli Stati Uniti.

SEGUE DALLA PRIMA

La strada per sottrarci all'irrilevanza economica

PATRIZIO BIANCHI

Nel 2008 di fronte alla crisi interna degli Stati Uniti, dilagante a livello internazionale, i Paesi europei si sfarinano alla ricerca ognuno di una propria via di difesa, che però si trasforma in ventennale stagnazione. Dal 2008 il divario di produttività segnalato dall'Ocse per il Veneto, ma importante spia di allerta per l'intero Paese, è aumentato del 12% rispetto alle regioni europee più avanzate, ma nel contempo il divario salariale ha raggiunto il 37%, con una quota di dipendenti impegnati in attività di ricerca che resta la metà – il 10 contro il 20% – delle regioni confrontabili, con un crescente disallineamento fra competenze richieste dalle imprese e competenze disponibili sul mercato locale.

In altre parole si è seguita una strategia di fatto inversa rispetto a quella tanto conclamata in convegni ed incontri fra le parti sociali. Si è detto e ridetto che per l'Italia, ed in particolare per le nostre regioni, la via per la ripresa di una accettabile crescita fosse da assegnarsi al movimento generalizzato verso nicchie a più alto valore aggiunto, in cui poter esprimere tutte le capacità artigianali e professionali di un sistema, segnato nella sua radice profonda da imprese di piccola e media dimensione. Nei fatti si è seguita una via di compressione dei salari, di consolidamento di settori a basso contenuto di ricerca, con livelli di investimenti inferiori alla media europea ed una quota ben limitata di servizi ad alto valore aggiunto.

Ci si interroga se questi risultati, che sarebbe un errore attribuire al solo Veneto oggetto dello studio, non ci obblighino a ragionare di più sull'effettiva condizione strutturale dell'economia e della società dell'intero Nord Italia. In questa prospettiva dobbiamo certamente rilevare la chiusura o il drastico ridimensionamento di impianti ritenuti di riferimento a livello europeo come Mirafiori, ma dobbiamo rivolgere la nostra attenzione anche ai comparti, che avevano sostenuto il nostro Miracolo economico ed ora segnati dalle cessioni di brand storici, come la chimica di base o gli elettrodomestici bianchi, al centro oggi della crisi dell'Electrolux che tiene in allarme intere province come Pordenone e Treviso.

Questi movimenti hanno inciso sull'intera area della componentistica a monte e delle imprese utilizzatrici a valle, lasciando certamente spazi per riposizionamenti in comparti più avanzati – come l'aerospazio o la difesa- ma in genere hanno spinto le imprese a ricercare a livello internazionale nuove relazioni e nuovi sbocchi, decomponendo quel tessuto territoriale che aveva costituito il vantaggio competitivo dell'industria italiana.

Del resto proprio i distretti industriali stanno oggi mostrando la corda, in una fase in cui la rapidità dei cambiamenti tecnologici e la onerosità degli investimenti finanziari richiedono dimensioni sufficientemente grandi per poter delineare cammini di lungo periodo, sfuggendo alla facile ma pericolosa tentazione di porsi solo all'inseguimento di leadership ormai lontane e tutt'altro che amichevoli.

Il Rapporto dell'Ocse va quindi preso con tutte le dovute cautele, ma anche come un chiaro allarme per tutto il Paese, ma specialmente per le nostre regioni, così incastonate in questo difficile quadro europeo, dove esistono tutte le condizioni e le possibilità per accelerare le nostre capacità di innovazione, utilizzando appieno le strutture di ricerca e le infrastrutture di supercalcolo già presenti nell'Unione, ma dove è necessario ritrovare una spinta politica unitaria, direi federale, per un utilizzo congiunto di queste risorse in una prospettiva in cui tutta l'Europa decida di giocare insieme la nuova partita globale, in cui o si è al livello delle sfide da affrontare o necessariamente ci si condanna all'irrilevanza economica ed alla dipendenza politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ILNORDEST ECONOMIA

Venica&Venica resiste a dazi e calo del consumo dei giovani «Ora cerchiamo nuovi mercati»

L'azienda goriziana ha chiuso il 2025 con 4 milioni di fatturato e continua a crescere nel segmento premium

GIULIA BASSO
GORIZIA

La storia

C'è un vino, in cantina a Dolegna del Collio, che per novantacinque anni non è mai comparso in nessun listino. Un metodo classico a base Pinot Nero che la famiglia Venica produceva solo per sé, da bere tra amici, mai pensato per il mercato. Nel 2030, per il centenario dell'azienda, quel segreto conviviale diventerà il primo spumante mai commercializzato da Venica & Venica: la novità più attesa di un anniversario che la cantina del Collio si prepara a festeggiare non con un lancio confezionato a tavolino, ma pescando dalla propria storia di famiglia.

È un modo di procedere che racconta bene la filosofia di un'azienda arrivata alla quarta generazione: quaranta ettari vitati e cinquanta di bosco, su una proprietà di circa novanta ettari complessivi, per una produzione media di trecentomila bottiglie l'anno, in linea con le quattro o cinque realtà di riferimento del Collio. Sedici etichette in catalogo, un fatturato 2025 di quattro milioni di euro per la sola attività vitivinicola, tre dei quali realizzati in Italia, per l'83% nel canale della ristorazione e per il 12% attraverso la vendita diretta in bottega.

Tutto comincia il 6 febbraio 1930, quando Daniele Venica, mezzadro di Mernico, acquista la casa colonica e i vigneti che restano ancora oggi il corpo centrale dell'azienda. Gli succede il figlio Adelchi, che nel dopoguerra sceglie di non emigrare e apre nel 1972 una trattoria, primo germoglio dell'attuale vocazione all'ospitalità. Con la terza generazione, i fratelli Gianni e Giorgio, l'azienda inizia a imbottigliare in proprio; oggi la quarta generazione, con Giampaolo e Serena già operativi, costruisce gradualmente il passaggio verso il centenario. È un percorso che Ornella Venica, in azienda dal 1988 e da sempre voce narrante del mercato italiano, racchiude in una formula: «Dal wine drinking al wine living», il vino che da status symbol diventa esperienza di territorio, e il territorio che si scopre attraverso il vino.

Per l'azienda vitivinicola gli Stati Uniti restano il primo mercato estero: dopo un avvio facile e un rallentamento legato ai dazi introdotti dall'amministrazione Trump, la fase attuale è di stabilizzazione. La strategia, però, punta a diversificare: oltre ai mercati austriaci, tedeschi, svizzeri, si sta lavorando su nuove destinazioni, come il Regno Unito, per ridurre nel tempo il peso di un solo interlocutore extraeuropeo. Resta come riferimento un target dalla capacità di spesa medio-alta, coerente con le trasformazioni più ampie del settore: il commercio mondiale del vino, dopo il picco di 39,21 miliardi di euro del 2022, è sceso a 35,97 miliardi nel 2024, mentre le generazioni più giovani si allontanano dal consumo tradizionale a favore di cocktail pronti, birra o bevande analcoliche, e cresce, in controtendenza, il segmento premium. Sul fronte della responsabilità sociale, al Bilancio di Sostenibilità pubblicato dal 2019 si è aggiunta nel 2024 la certificazione di parità di genere Uni/PdR 125/2022, terza realtà del settore in Italia dopo Ruffino e Antinori. Sul prodotto, ai due alfieri del progetto «Spirito del Luogo», il Sauvignon Ronco delle Mele e il Friulano Ronco delle Cime, si affianca da tempo Extempore, Sauvignon affinato in legni piccoli nato nel 2004 e oggi rilanciato attraverso nuove occasioni di racconto pubblico: il Sauvignon, in quattro etichette diverse, rappresenta da solo oltre un terzo della produzione totale. Il Wine Resort e l'enoteca intercettano un flusso in crescita, con 2.200 visitatori lo scorso anno, mentre la collaborazione con gli altri produttori del Collio resta, per Ornella, l'unico modo per raccontare fino in fondo un territorio che nessuna cantina, da sola, potrebbe descrivere del tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia Venica, alla guida dell'azienda vitivinicola dal 1930

LA TERRA È BASSA

Stagione ottima per il grano ma le quotazioni deludono L'incognita del caldo sul mais

MAURIZIO CESCON

La rubrica

Una stagione ottima per il frumento in Veneto e in Friuli Venezia Giulia. Si è infatti conclusa di recente la raccolta del grano tenero e duro nell'areale padano che comprende il Nordest. Molto anticipata la maturazione rispetto agli anni scorsi e molto contenuti i tempi di trebbiatura, che la scarsità o addirittura l'assenza di piogge non ha frammentato. Il prodotto si è presentato mediamente in buone condizioni. Dal punto di vista qualitativo si riscontrano pesi specifici buoni e contenuto proteico conforme agli standard richiesti dalla trasformazione, combinati a buone o alte rese ettariali, mediamente fino al 15-20% in più del 2025 (diffusamente si sono raggiunti fino a 80-85 quintali per ettaro per il grano tenero e mediamente fino a 65-70 per il grano duro).

Ma nonostante le soddisfazioni date agli agricoltori dai frutti del terreno, con un buon risultato quantitativo e qualitativo, e quindi per aver corrisposto al proprio compito e contribuito alla creazione di valore nella filiera del grano, si contrappongono le prime quotazioni di mercato che sono state piuttosto deludenti. Queste registrano valori che per il grano tenero vanno da 215 euro la tonnellata fino a 240 euro la tonnellata per la qualità migliore, mentre per il grano duro la forbice va da 260 a 280 euro la tonnellata. In entrambe le situazioni si evidenzia un differenziale negativo di oltre 20 euro in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, confermato dalle successive quotazioni. Si tratta di valori che, nonostante l'aumento delle rese, non compensano i maggiori costi di produzione sostenuti nell'anno a causa degli aumenti di mezzi tecnici, agromeccanica, trasporti. Aumenti che hanno spinto i costi a oltre 250 euro l'ettaro nelle varie modalità di coltivazione.

Intanto è nel pieno la stagione del mais, che a Nordest occupa oltre 150 mila ettari di coltivazioni, ed è un fattore identitario prima che economico. In pianura padana il mais sta attraversando la fase di impollinazione, e le elevate temperature hanno reso necessario intensificare gli interventi di irrigazione, che sono sempre più lunghi e frequenti. Solo nelle prossime settimane sarà possibile valutare l'effettivo impatto del caldo intenso sulle rese. Per il momento l'ampia disponibilità mondiale continua a contenere il rischio di forti rialzi delle quotazioni. Tuttavia, un ulteriore peggioramento del raccolto europeo, renderebbe il mercato comunitario ancora più dipendente dalle importazioni, sostenendo i prezzi nella seconda parte della campagna e con possibili ripercussioni anche sul mercato italiano. Il mercato europeo dovrebbe dare un raccolto comunitario inferiore rispetto al 2025, da 57,5 a 53,8 milioni di tonnellate a causa delle ondate di calore e della siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+15%

L'AUMENTO DELLE RESE

Hanno raggiunto gli 80-85 quintali l'ettaro per il tenero e i 65-70 per il duro

LOBBY BAR

Coldiretti
Crollano i prezzi della carne bovina

EVA FRANCESCHINI

Il mercato della carne bovina è in crisi e questo andamento ha determinato per molte aziende, negli ultimi mesi, perdite nell'ordine dei 300 euro per capo allevato, mettendo a rischio la sostenibilità economica delle imprese. Il tema è stato al centro della riunione della consulta carne bovina di Coldiretti Veneto, nel corso della quale è stata analizzata la situazione di difficoltà che sta colpendo gli allevamenti, segnata da un rapido ed imprevisto crollo delle quotazioni dei vitelloni da macello. «La velocità con cui il mercato ha invertito la rotta è motivo di grande preoccupazione», dichiara il presidente della consulta, Giacomo Beltrame, «non è accettabile che gli allevatori, dopo anni di investimenti e sacrifici, si trovino oggi a lavorare in perdita. Occorre intervenire con tempestività per salvaguardare un comparto strategico per il Paese e per garantire un reddito equo alle imprese. Chiediamo un intervento tempestivo per arginare la crisi e la massima trasparenza sulle dinamiche che stanno determinando questo improvviso crollo dei prezzi». Il Veneto detiene il primato nella produzione di carne bovina, con un valore della produzione superiore ai 500 milioni, pari al 30% del totale nazionale.

Confartigianato
Turismo in Veneto si punti sulla filiera

E.F.

Il Veneto si conferma una regione dalla vocazione turistica, ma nel 2025 la crescita dei flussi non si è tradotta in una crescita della spesa. Anzi. Secondo i dati dell'ufficio studi di Confartigianato Imprese Veneto, la spesa media per transazione è scesa da 48 a 44 euro, quella dei turisti stranieri è diminuita del 10,4%. Per il sistema economico regionale, la sfida non è solo aumentare il numero dei visitatori, ma far sì che la crescita dei flussi si traduca in più valore economico distribuito, coinvolgendo ristorazione, commercio, artigianato, servizi e trasporti. Nel 2025, il Veneto ha registrato 22,3 milioni di arrivi e 74,2 milioni di presenze, confermandosi la principale regione turistica italiana. La componente straniera pesa il 73% degli arrivi e il 75% delle presenze, confermando il ruolo sempre più centrale della domanda internazionale. «Dobbiamo guardare però a quanto valore economico il turista lascia sul territorio», dice il presidente dell'associazione Roberto Boschetto, «un turismo forte non è soltanto quello che porta visitatori, ma quello che attiva tutta la filiera e genera opportunità per le imprese che lavorano nelle nostre città e località turistiche».

Ape Fvg
Fotovoltaico, no impianti a terra

E.V.

Respingendo le questioni di incostituzionalità sollevate dal Tar del Lazio, la Corte costituzionale ha dichiarato che è legittimo il divieto di installare impianti fotovoltaici con pannelli collocati direttamente a terra nelle aree agricole. La posizione è condivisa dall'agenzia per l'energia del Friuli Venezia Giulia, che considera necessario tutelare la vocazione produttiva dei suoli agricoli e giudica incoerente sacrificare la produzione agricola a favore di quella energetica. Il divieto non riguarda tutto il fotovoltaico in agricoltura: la Corte chiarisce che la norma vieta soltanto gli impianti con moduli appoggiati direttamente sul suolo agricolo che ne impediscano la coltivazione, mentre restano consentiti gli impianti agrivoltaici, cioè quelli progettati per permettere la prosecuzione dell'attività agricola o pastorale, sotto o tra i pannelli. La sentenza conferma la validità della disciplina introdotta e rafforza l'indirizzo secondo cui lo sviluppo del fotovoltaico dovrà privilegiare tetti, superfici già urbanizzate e sistemi agrivoltaici compatibili con la produzione agricola. La transizione energetica resta dunque un obiettivo prioritario, ma deve essere bilanciata con gli altri interessi costituzionali, come la tutela del paesaggio, dell'ambiente e dell'agricoltura.

Cna
Guerra nel Golfo carburanti in rally

RICCARDO DE TOMA

Cresce il peso della guerra sui costi delle famiglie e delle imprese italiane. Secondo le stime della Cna, a partire da marzo il costo dei rincari di benzina e gasolio si aggira attorno ai 4,5 miliardi di euro rispetto ai prezzi medi registrati a febbraio, prima dell'acuirsi della crisi geopolitica. Particolarmente salato il costo delle ultime settimane: solo nei primi 24 giorni di luglio, infatti, il caro carburanti è costato circa 850 milioni in più rispetto a febbraio, mentre il confronto con lo stesso periodo del 2025 evidenzia un aggravio di 824 milioni, dovuto soprattutto al diesel. La benzina self service è passata da 1,647 a 1,884 euro al litro (+14,4%), mentre il gasolio è salito da 1,692 a 2,001 euro (+18,3%). Oltre l'80% dell'aumento dei costi è legato proprio al diesel, con ripercussioni su autotrasporto, logistica, distribuzione delle merci e attività artigiane. Per un automobilista un pieno da 50 litri costa oggi circa 7,50 euro in più con la benzina e quasi 17 euro in più con il gasolio. La Cna, pertanto, chiede interventi temporanei a sostegno dei settori maggiormente esposti all'aumento dei costi dei carburanti.

@ Robyrad

FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

ALLA TUA FRESCA ESTATE CI PENSA VECTA CON I SUOI CONDIZIONATORI

50% 36% BONUS RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL
Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG
(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI SUI PEZZI DI RICAMBIO

altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti

Il massimo dell'efficienza tecnologica:
classe **A+++** *freddo /* **A+++** *caldo !*
Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!
Modalità **Low Noise** *per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!*
Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.
Tecnologia unità interna **ALL DC** *(in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt. Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.*

★ *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia, pari al 50% prima casa e 36% seconde case*

DAIKIN · MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. · HITACHI · Fuji Electric

VECTA

UNI EN ISO 9001:2015 · 30 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.